Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 24 luglio 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3639 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 230 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5396): ITALIA: annuo L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2030 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.500, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

ACCETTATA DAL CREMLINO LA PROPOSTA BRITANNICA PER L'INCONTRO AL VERTICE

KRUSCEV DISPOSTO A RECARSI LUNEDÌ PROSSIMO A NEW YORK

Posta come condizione la presenza di Nehru e di un rappresentante dei Paesi arabi
Riserve occidentali sulla possibilità di convocare in così breve tempo il Consiglio

Mosca: singolare atteggiamento di Kruscev mentre parla ai giornalisti all'Ambasciata polacca (Telefoto al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Alle venti e quarantacinque, ora italiana, il Ministero degli Esteri sovietico ha convocato i corrispondenti dei giornali e delle agenzie di stampa straniere ed ha loro comunicato che il Governo dell'URSS accetta che la riunione alla sommità proposta dal Primo Ministro Kruscev avvenga nell'ambito del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, a patto che al Consiglio possano prendere parte il Pandit Jawaharlal Nehru, Primo Ministro della Repubblica indiana, e un rappresentante degli arabi. L'accettazione russa, ha detto il portavoce del Ministero, è contenuta in una lettera del Primo Ministro Kruscev, nella quale il leader sovietico suggerisce che la riunione avvenga lunedì prossimo «anche a Nuova York».

Nei circoli diplomatici occidentali a Mosca, la decisione sovietica non è giunta di sorpresa perchè già una accettazione, sia pure subcondizione, veniva considerata come «probabile al cinquanta per cento». Ora, dicono gli osservatori, si tratta di vedere se gli occidentali accetteranno le condizioni proposte da Kruscev. In caso affermativo, è probabile che, per «ragioni di procedura», il Consiglio di sicurezza si muti per l'occasione in «Consiglio ampliato e speciale». Infatti, attualmente la Repubblica indiana non fa parte del Consiglio e tra i paesi arabi solo lo Iraq vi è rappresentato. Ma lo Iraq è presente nel Consiglio con il rappresentante del regno Hashemita dell'Iraq e non con quello della nuova Repubblica, che le Nazioni Unite non hanno ancora riconosciuto.

Inoltre è possibile che venga deciso di riunire la speciale sessione del Consiglio di sicurezza non al Palazzo di Vetro ma probabilmente a Ginevra. Ciò perchè altrimenti il Primo Ministro indiano si troverebbe in difficoltà per arrivare in tempo da Nuova Delhi a Nuova York, mentre Ginevra è praticamente a mezza via. Se, invece, accettare dai paesi occidentali le condizioni di Kruscev, il Consiglio si riunisse a Nuova York, si avrebbe che per la prima volta nella storia un capo del Governo russo (zarista o bolscevico) si recherà negli Stati Uniti.

L'accettazione di Kruscev è contenuta in quattro note molto simili fra loro consegnate agli Ambasciatori a Mosca degli Stati Uniti, di Granbretagna, di Francia e dell'India. Nel suo messaggio, Kruscev dichiara che obiettivo della riunione dovrebbe essere la conclusione di un accordo e non la constatazione delle divergenze esistenti mediante una votazione. Egli aggiunge che «il Governo sovietico prende in considerazione la gravità della situazione attuale e dichiara il suo consenso a partecipare ad una riunione speciale del Consiglio di sicurezza alla quale prendano parte il Presidente degli Stati Uniti e i Primi Ministri di Granbretagna e Francia. E' essenziale — aggiunge il messaggio — che anche il Primo Ministro Nehru ed i rappresentanti dei paesi arabi interessati partecipino ai dibattiti del Consiglio di sicurezza. Il Governo sovietico suggerisce che il Consiglio di sicurezza inizi i suoi lavori il 28 luglio a New York».

Kruscev dichiara che il Governo sovietico è dell'opinione che consultazioni non ufficiali tra i capi dei Governi dovrebbero aver luogo parallelamente alla conferenza progettata, allo scopo di giungere il più rapidamente possibile a decisioni costruttive per il rafforzamento della pace. Egli lascia intendere inoltre che nella prevista riunione del Consiglio di sicurezza l'India dovrebbe essere invitata a sostituire la Cina nazionalista, il cui rappresentante permanente — egli dichiara — «non rappresenta più in realtà nessuno».

L'URSS d'altronde continua a ribadire, sia attraverso le dichiarazioni dei suoi maggiori esponenti, sia attraverso la stampa, la propria convinzione secondo cui gli interventi militari nel Medio Oriente non devono essere allargati (non si darebbe luogo cioè all'invio di «volontari» dell'Est nel M. O.) e la perdita dell'Iraq è già ora, per l'Occidente, un fatto compiuto («un destino comune, quello di precipitare, attende i Re che si appoggiano per aiuto sulle baionette straniere», aveva detto ieri sera Kruscev nel suo discorso all'Ambasciata polacca). Come è caduto Feisal, ha detto ieri Kruscev e ripete oggi la stampa di Mosca, «così sta per cadere Chamoun nel Libano».

I russi, nel loro complesso, va detto, non sanno d'altronde ancora nulla della proposta trasmessa da Macmillan a Mosca nella replica al suggerimento di Kruscev per una conferenza alla sommità: la lettera del Primo Ministro inglese in cui si propone il varo di una conferenza alla sommità «nell'ambito del Consiglio di sicurezza delle N. U.» non è stata ancora nè pubblicata nè radiodiffusa sin qui. Ciò spiega, ad esempio, l'atteggiamento odierno delle «Izsvestia» (il giornale del Governo), le quali condannano recisamente l'idea di un raduno «alla sommità» «tenuto entro le N. U.»: queste critiche si riferiscono alle più vecchie note dell'Occidente, non all'ultima di Macmillan che menziona il Consiglio di sicurezza. Comunque, le «Izvestia» affermano, per far naufragare le proposte occidentali, che «è puerile chiedere che nasca una decisione obbiettiva dai dibattiti in un organismo che pullula, come l'attuale Consiglio, di rappresentanti che sono in pratica dei dipendenti degli Stati Uniti».

Frequenti sono le accuse agli americani di avere dato il via alle operazioni militari nel Medio Oriente «solo come parte di una campagna più ampia e studiata da tempo — così si esprime l'organo dei militari, «Stella Rossa» — per sopprimere i movimenti di liberazione nazionale in tutto il Medio Oriente». Secondo «Stella Rossa», l'intervento nel Libano «è sopravvenuto solo come risultato ultimo di una serie di accordi segreti anglo-americani, che datano fin dal tempo della crisi di Suez». Questi accordi «prevedono che gli americani si riservino il controllo sulle zone orientali del Medio Oriente, compreso il Libano, l'Arabia Saudita, la Libia e l'Egitto, mentre l'Inghilterra controllerebbe in particolare l'Iraq, la Giordania e i ricchi principati peroliferi di Kuwait e di Bahrein».

L'intervento anglo-americano nel M. O. secondo le odierne affermazioni della stampa russa, «non è che il primo passo di una nuova guerra coloniale dell'imperialismo contro l'Oriente arabo: dove Libano e Giordania servono da cunei di rottura per sopprimere la rivoluzione nell'Iraq e restaurare regimi coloniali in tutto il Medio Oriente. E' significativo a questo riguardo che circolino con frequenza le voci, anche se sin qui del tutto false, secondo cui Re Hussein starebbe per avviare una «marcia su Bagdad», appoggiato dagli anglo-americani alle spalle».

Sono proseguiti e si sono conclusi oggi al Cremlino i colloqui russo-austriaci. Stamane una riunione è stata tenuta cui erano presenti sia Kruscev che Raab. Un breve annuncio ufficiale questa sera lasciava intendere che i colloqui sono ormai «praticamente al termine» e che in essi «sono state trattate molte questioni internazionali di rilievo, nella mira del rafforzamento e dell'argomento delle relazioni austro-russe». Ai dibattiti conclusivi odierni erano presenti con Kruscev e Raab, il Vicecancelliere austriaco Pittermann e il Ministro degli Esteri Figl, assieme a Gromiko. Il comunicato conclusivo verrà firmato domani al Cremlino.

Le notizie della giornata da Mosca comprendono la inattesa ricomparsa del maresciallo dell'Aviazione russa Alexandr Novikov. Dopo la guerra, il maresciallo Novikov (il vincitore della battaglia per il «cielo di Berlino») aveva subito una lunga eclissi: da essa era uscito brevemente nel '55, per poi nuovamente «scomparire». Oggi, una breve menzione cita la sua presenza alla festa dell'Aviazione sovietica, che ha avuto luogo il 19 luglio al Palazzo degli Sport a Mosca. Novikov viene menzionato dopo i nomi di Rokossowski, Sokolowski e Bagramian.

A New York il delegato sovietico Sobolev ha inviato questa sera al Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld la proposta per una riunione alla sommità del Consiglio di Sicurezza lunedì prossimo. Insieme a questa lettera Sobolev ha fatto pervenire ad Hammarskjoeld una copia della risposta sovietica al Presidente Eisenhower.

Fonti vicine al Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, affermano che non vi sarebbe alcun ostacolo materiale a completare i preparativi all'ONU per una riunione al massimo livello al Consiglio di sicurezza, lunedì prossimo. Secondo le stesse fonti Hammarskjoeld non cerca in alcun modo di influenzare la fissazione della data, ma qualunque data venga stabilita tra le parti principali, la segreteria è in grado di farvi fronte.

Nel frattempo, il rappresentante permanente sovietico Sobolev, ha dichiarato alla «Reuter» questa sera che sottoporrà presto il testo della dichiarazione di Mosca che propone per lunedì la convocazione di una conferenza al massimo livello a Hammarskjoeld.

Henry S. Shapiro

La situazione

Kruscev ha accettato di partecipare a una conferenza al massimo livello nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e ha proposto che abbia luogo lunedì. Ha posto delle condizioni: che siano presenti Nehru e i delegati dei paesi arabi interessati, che non sia presente Ciang Kai-scek. Quest'ultimo come rappresentante della Cina è uno dei cinque membri permanenti del Consiglio, ma si pensa che per favorire la causa della pace potrebbe assentarsi. Quanto alla presenza di Nehru e dei delegati arabi, non sembra ci siano particolari difficoltà, però non sono rappresentati nel Consiglio di sicurezza, per cui la conferenza al vertice dovrebbe avvenire in una sottocommissione del Consiglio. Quanto a tenere la riunione lunedì, la cosa è estremamente improbabile se non altro per organizzare il servizio di sicurezza per il soggiorno di Kruscev. Qual è la posizione dell'Occidente? Gli Stati Uniti accettano a malincuore, gli inglesi con piacere, quanto ai francesi vorrebbero che la riunione avvenisse fuori dell'ONU e a porte chiuse: comunque non si opporranno. Quindi è da ritenere che la conferenza si effettuerà entro le prossime settimane, per cui la questione del Medio Oriente va a finire sui tavoli verdi della diplomazia. Ci vorrà però qualche tempo: gli americani vogliono presentarsi all'ONU con il pieno appoggio degli alleati, per ora relativo. Dulles si reca a Bonn per persuadere i tedeschi a non riconoscere subito l'Iraq e per chiedere il loro «allineamento» alla politica anglo-americana. Anche l'invito all'on. Fanfani a recarsi a Washington rientra nell'azione della Casa Bianca per un più stretto accordo con gli alleati. Finora francesi, tedeschi e italiani hanno mostrato un minore appoggio, rispetto agli inglesi, alla politica americana nel Medio Oriente. Gli americani cercheranno di concordare quindi con Adenauer e Fanfani la politica migliore per affrontare il problema arabo.

Intanto nel Libano è stata fissata per il 31 luglio l'elezione del nuovo Presidente e ci sono buone probabilità per un compromesso. L'americano Murphy sembra stia facendo un buon lavoro diplomatico. Si pensa di trasformare il Libano in una nazione neutrale come l'Austria. (Per quest'ultima, buone nuove da Mosca, dove i russi hanno deciso con Raab di ridurre le consegne austriache per le riparazioni di guerra). E' da notare che accanto alla propaganda pacifista i russi tornano ad alimentare la loro pressione sui neutralisti.

Dall'Algeria novità piuttosto preoccupanti per De Gaulle: nel comitato di salute pubblica di Algeri è nata una scissione tra gli ultranazionalisti, che non vogliono più saperne dei partiti, e i militari con alla testa il generale Massu. La forza dei sostenitori del generale così si indebolisce.

LA PRESENZA ITALIANA NELLA QUESTIONE DEL MEDIO ORIENTE

FANFANI INVITATO NEGLI S. U. PER INCONTRARSI CON EISENHOWER

Annunciato ufficialmente dalla Casa Bianca il programma della visita
Caute reazioni a Washington per l'accettazione dell'incontro all'O. N. U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Amintore Fanfani giungerà a New York lunedì sera e si riposerà tranquillo nella metropoli, consultandosi probabilmente con l'Ambasciatore Manlio Brosio, per poi giungere ufficialmente a Washington martedì mattina, ove Eisenhower lo aspetta a colazione.

Foster Dulles sarà assente all'arrivo del Presidente del Consiglio italiano, perchè sarà sulla via del ritorno da un viaggio rapido e movimentato, che lo avrà portato questo sabato per poche ore a Bonn e poi domenica a Londra alla conferenza delle potenze del patto di Bagdad; cosicchè quando l'on. Fanfani incontrerà il Segretario di Stato, il loro colloquio si inserirà entro una catena stretta di consultazioni fra alleati europei e mediorientali dove la crisi nel mondo arabo e la famosa «conferenza al vertice» saranno state contemplate da un numero massimo di punti di vista.

Stasera il comunicato ufficiale della Casa Bianca preannuncia due giorni di lavoro italo-americano nella capitale, martedì 29 e mercoledì 30 giugno, con l'intervento del Presidente Eisenhower e del Segretario di Stato Foster Dulles: «Si prevede — dice il comunicato ufficiale diramato stasera dalla Casa Bianca — che le conversazioni affronteranno un vasto panorama di argomenti di interesse reciproco fra gli Stati Uniti e l'Italia».

Fino a qualche giorno fa, tanto al Dipartimento di Stato quanto all'Ambasciata italiana a Washington si condizionava la visita dell'on. Fanfani all'eventualità o no di una sessione straordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite; ma il ritmo con cui sono maturati i fatti della crisi internazionale, la controversia sulla maniera con cui tenere la conferenza al vertice, hanno fatto sì che il Dipartimento di Stato si rendesse conto della necessità di consultazioni urgenti con i suoi alleati. Nel suo messaggio al Presidente Eisenhower, Fanfani aveva fatto presente la necessità di tali consultazioni.

L'Italia è guidata nella crisi presente da due capisaldi politici fondamentali, che la logica, la morale e l'opportunità esigono siano coerenti, ma che ci vuole molta intelligenza affinchè non si ergano in contrasto, come purtroppo sono apparsi in varie occasioni negli ultimi anni. Il primo caposaldo è la solidarietà e la solidità dell'alleanza democratica; l'altro è il riconoscimento della inevitabilità del risveglio arabo in particolare, e dei Paesi ex coloniali in generale.

E' stato rimproverato alla recente politica degli Stati Uniti di avere giudicato ogni fenomeno mondiale alla stregua ristretta di un'antinomia: comunismo e anticomunismo. Tale metro è inadatto a considerare le esigenze ed a nutrire l'amicizia di popoli nuovi che, immersi in problemi gravi di ricostruzione economica e di unificazione nazionale, reagiscono contro chiunque voglia forzarli ad aderire a un blocco cui non hanno nè la forza nè la maturità per partecipare. Gli Stati Uniti stessi, quando vinsero la loro guerra d'indipendenza e uscirono dallo stadio coloniale, rimasero isolazionisti per circa un secolo e mezzo, il periodo necessario per «farsi le ossa». L'Italia, sin dal primo momento, con la sua sensibilità particolare di nazione mediterranea, ha fatto presente tale esigenza del mondo arabo e il rispetto che merita, mancando il quale allora si, fatalmente, il risveglio nazionale attorno alle coste del Mediterraneo si può orientare verso Mosca.

Amintore Fanfani giunge a Washington circondato da molta stima e curiosità: si ricordano le esposizioni chiare sui problemi economici italiani, e su quello agrario in particolare, che egli presentò a parecchi uomini politici americani quando giunse qui negli Stati Uniti due anni fa, mentre i due partiti sceglievano i loro candidati alla presidenza.

L'annuncio di radio Mosca della accettazione di Kruscev di partecipare ad una riunione al massimo livello in sede di Consiglio di sicurezza, ha dato intanto l'avvio a Washington ad una intensa attività diplomatica e a febbrili consultazioni. A quanto si pensa a Washington, una delle due condizioni poste da Kruscev, e cioè la partecipazione del Primo Ministro indiano Nehru, verrà senz'altro accettata. Ma in mancanza di commenti ufficiali sull'accettazione condizionata di Kruscev, gli ambienti informati americani ritengono generalmente che il leader sovietico pone condizioni che dovranno necessariamente dar luogo a consultazioni tra occidentali e ad alcuni scambi di note tra l'occidente e Mosca.

Gli osservatori innanzi tutto fanno notare: 1) Chi sono i paesi arabi «interessati» cui si riferisce il capo del Governo sovietico? A parere dei circoli informati, sembrerebbe difficile fare una discriminazione tra i Sei paesi arabi del Medio Oriente, come sarebbe naturale che Israele, la Turchia e la Persia, se si riunisse una conferenza del genere, fossero egualmente considerati come paesi «interessati» al Medio Oriente. Si rileva, d'altra parte, che l'ampliamento proposto da Kruscev sembra sollevare una difficoltà che il Governo americano avrebbe desiderato evitare: quella della composizione di una conferenza alla sommità e soprattutto il suo indefinito ampliamento

2) Come si può supporre che Washington e l'Occidente possano accettare, anche a titolo eccezionale, la sostituzione della Cina nazionalista con l'India? E' chiaro che avanzando una proposta del genere, Mosca tende all'eliminazione della Cina nazionalista. Il carattere eccezionale delle proposte di Mosca agli Stati Uniti viene indubbiamente riconosciuto a Washington, ma entro certi limiti e in ogni caso non sino a un mutamento così profondo, e d'altra parte legalmente impossibile, tra i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza.

Si rileva che Kruscev accetta l'idea di Macmillan perchè la riunione del Consiglio di Sicurezza alla sommità non comporti votazioni che ribadirebbero l'esistenza di divergenza ma sia consacrata alla messa a punto di un accordo. Di quale accordo possa trattarsi, Kruscev non sembra precisarlo. Si teme tuttavia che il pervenire a un «accordo» sia lungo e difficile, tanto più in quanto ciò implicherebbe discussioni tra un numero elevato di delegazioni.

E' infine estremamente difficile pensare che la nuova data proposta da Kruscev possa essere accettata. Foster Dulles sarà in Europa sabato, domenica e lunedì. Il 29 e il 30 luglio lo on. Fanfani sarà in visita ufficiale a Washington. Infine, si è parlato di una riunione del Consiglio ministeriale della NATO ad una data indeterminata. E' evidente che, prima di rispondere a Mosca, avranno luogo, come ha confermato questa sera il portavoce della Casa Bianca, consultazioni tra i tre occidentali ed anche in seno alla NATO.

Il leader repubblicano al Senato, senatore William Knowland, ha dichiarato oggi, parlando alla Camera Alta, che se il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev partecipasse ad una conferenza al vertice nel quadro delle Nazioni Unite, gli occidentali dovrebbero sollevare il problema del ritiro delle truppe russe dall'Ungheria; si dovrebbe cioè chiedere all'URSS perchè Mosca abbia ignorato più di dieci risoluzioni dell'ONU le quali chiedevano che essa ritirasse le proprie truppe dislocate sul suolo magiaro. Il sen. Knowland ha chiesto anche che non sia permesso a Kruscev di decidere chi debba partecipare ad una conferenza al vertice nel quadro dell'ONU.

L'annuncio di Mosca, che Kruscev è disposto a venire a New York, ha suscitato sensazione nei corridoi dell'ONU, ove la fine dei lavori del Consiglio di sicurezza aveva riportato una calma provvisoria. La notizia è stata immediatamente comunicata dalle agenzie di stampa al Segretario generale, che lavorava dalla mattina nel suo ufficio per la messa in opera di un piano di rafforzamento del gruppo di osservatori delle Nazioni Unite nel Libano. Hammarskjoeld si è, per il momento, rifiutato di fare commenti sulla decisione sovietica ed ha fatto annunciare che non terrà giovedì la sua conferenza stampa quindicinale.

Il Dipartimento di Stato ha intanto annunciato ufficialmente questa sera il programma della visita che il Segretario di Stato John Foster Dulles compirà in Europa a fine settimana, visita durante la quale egli si recherà a Bonn per conferire con il Cancelliere Adenauer e a Londra per incontrarsi con i dirigenti britannici e assistere al Consiglio ministeriale del Patto di Bagdad.

Il Segretario di Stato partirà da Washington verso le 22.30 (ora italiana) di venerdì e giungerà a Bonn verso le ore 14 locali di sabato. Verso le 19 dello stesso giorno ripartirà da Bonn per Londra dove si tratterrà fino alle 21 circa di lunedì, quando riprenderà l'aereo per Washington. Durante la sua breve visita a Londra Dulles assisterà come osservatore (poichè gli Stati Uniti non sono membri a pieno titolo del Patto) ai lavori della prima giornata del Consiglio ministeriale del Patto di Bagdad che avrà appunto inizio nella giornata di lunedì. Non è stato ancora stabilito se Dulles si incontrerà anche con il Primo Ministro britannico Macmillan. Il Segretario di Stato sarà accompagnato nella sua visita in Europa da alcuni consiglieri fra cui William Rountree, principale esperto del Dipartimento di Stato per i problemi del Medio Oriente, e Loftus Becker, consulente legale del Dipartimento di Stato.

Ai giornalisti che gli chiedevano se fosse possibile che il gen. De Gaulle si rechi domenica nella capitale britannica per incontrare Dulles, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che nulla gli risulta in proposito. Lo stesso portavoce ha dichiarato di non essere al corrente di un eventuale viaggio di Robert Murphy, attualmente inviato speciale del Presidente Eisenhower nel Libano, a Londra, per riferire in merito alla sua missione.

Vice

IL PEGGIO È PASSATO

La prima fase della grossa tempesta estiva, sul Medio Oriente, si può considerare conclusa con il passaggio dalle misure militari delle maggiori potenze ai preliminari di un confronto diplomatico.

Gli Stati Uniti hanno agito, questa volta, con fredda e pronta decisione. Non hanno [illegible] il Libano al comunismo mondiale appoggiato dal falso neutralismo nasseriano, ma hanno agito prontamente per limitare il danno e bloccare la possibile estensione della congiura di palazzo a Bagdad. Quando si parla di risorgimento arabo, con riferimento agli eventi degli ultimi anni nella penisola araba e in Africa e con la sacrilega intenzione di stabilire una analogia fra il Risorgimento italiano e i moti del Cairo, di Damasco, di Ammàn e di Bagdad, si dice cosa non solo impropria ma ingiuriosa verso gli eroi e i martiri della libertà italiana.

La Lega araba poteva prima del 1956 suggerire qualche analogia con l'Ottocento italiano e germanico, ma non le congiure del nasserismo che non danno la libertà alle nazioni arabe. Non creano istituti rappresentativi o parlamentari, nè fondano una nuova democrazia, ma attraverso l'assassinio e il terrore distruggono la classe dirigente filo-occidentale creata negli ultimi cinquant'anni promovendo solo il trapasso di una debole tirannia più o meno dispotica e spingendo il mondo arabo dal mondo della libertà a quello della schiavitù.

Nessun uomo responsabile dei paesi occidentali può respingere il principio della necessaria collaborazione nel Levante, nel Mediterraneo e in Africa con i popoli musulmani e con i paesi arabi, ma nessuno può accettare la propaganda di odio e la distruzione di tutto ciò che è stato fatto dopo il 1880 per sollevare quei territori, scoprirne le ricchezze e le fonti di energia, educare una classe dirigente. E ora si vorrebbe regalare tutto questo immenso patrimonio al nemico mortale del mondo occidentale e della sua struttura politica e del suo sistema economico?

A differenza di quanto avvenne nell'autunno del 1956, gli Stati Uniti sono intervenuti decisamente nel Libano e gli inglesi sono andati ad Ammàn per sostenere il minacciato Hussein. I popoli liberi si possono ritenere soddisfatti?

Vi sono elementi per un giudizio positivo, come ve ne sono per una conclusione negativa. Gli elementi positivi sono quelli che abbiamo indicati; i dati negativi consistono nel fatto compiuto, — anche se criminoso — di Bagdad, nell'uscita probabile dell'Iraq dal Patto di Bagdad, nella frattura della Federazione araba con l'isolamento della Giordania; nel Patto di mutua assistenza tra Iraq e il Cairo; nel programma sempre più minaccioso di Nasser che accusa gli imperialisti e gli altri paesi arabi, mentre esalta la sua opera di fondatore di un vasto impero, in aperta collusione con il grande impero sovietico.

E' difficile stabilire se gli elementi negativi superino quelli positivi o viceversa. Ma ammettiamo che il bilancio sia in parità. Ora si tratta di evitare l'aumento delle passività. Si tratta di scegliere per l'avvenire una linea politica e una attività conseguente, di tutte le potenze occidentali, per impedire che, dopo il colpo di Stato nell'Iraq, si compia una operazione analoga in Arabia Saudita e si ripetano nuovi colpi di stato in Giordania e nel Libano. Con triste attualità la rivista «Life» pubblica oggi un articolo postumo di Nury Es Said. In esso l'ex Primo Ministro esponeva i pericoli ai quali si espone un governante arabo che desideri collaborare con le potenze occidentali. Bisogna fare quindi una politica ferma e coraggiosa che incoraggi i governanti arabi a collaborare con l'Occidente e non li getti allo sbaraglio.

E' stato ripetuto più volte che la guerra preferita dalla Russia è la guerra della propaganda, la guerra psicologica che mira a modificare in Asia, nel Medio Oriente e in Africa l'equilibrio delle forze e il rapporto delle fonti di energia. Con la vasta azione, intrapresa dalla Russia dopo la conferenza di Bandung della primavera del 1955, essa può modificare a suo favore, senza colpo ferire, e se non le si oppone una politica concorde e attiva, i dati strategici ed economici dell'instabile equilibrio mondiale.

E' come ora accusare di violenza gli Stati Uniti per il pacifico sbarco a Beirut ove non è stato sparato un colpo di cannone, dopo che neppure due anni fa, la Russia mise a ferro e a fuoco la città di Budapest e ne uccise a migliaia di cittadini e li deportò poi in massa? Ancora nei giorni scorsi il mondo è stato percosso da orrore alla notizia dell'assassinio legale nelle carceri di Budapest, di Nagy, di Maleter e dei loro infelici compagni. Anche questi procedimenti e questi crimini appartengono alla tradizione del risorgimento di cui parlano spesso i comunisti italiani e la propaganda nasseriana?

Ugo d'Andrea

DISORDINI NEL SUDAN secondo notizie egiziane

Il Cairo, 23

Viaggiatori occidentali che sono giunti oggi al Cairo provenienti da Kartum hanno riferito il tentativo di un colpo di Stato simile a quello di Bagdad, avvenuto nei giorni scorsi nel Sudan. Particolari non è stato possibile averne, ma la agenzia di notizie egiziana «Medio Oriente» in una corrispondenza da Kartum ha riferito che il comandante in capo dell'Esercito sudanese ha ordinato a tutti gli ufficiali di restare al loro posto.

Un'ulteriore conferma delle voci concernenti possibili disordini nel Sudan è contenuta stasera in un dispaccio della agenzia egiziana di stampa «Medio Oriente», secondo cui il Governo sudanese ha imposto la censura su tutto il traffico telegrafico fra il Sudan e la Repubblica Araba Unita.

SVILUPPI DELLA SITUAZIONE POLITICA NEL LIBANO

Fissata al 31 luglio l'elezione del Presidente

Beirut, 23

L'elezione del nuovo Presidente della Repubblica libanese è stata fissata per il 31 luglio. La decisione è stata presa al termine di un colloquio svoltosi stamane tra il Presidente Chamoun ed il Presidente della Camera Osseiran. Il Capo dello Stato ha conferito [illegible] presenza fi-[illegible].

Da buona fonte si apprende che presso i deputati sostenitori del Governo le candidature alla carica di Presidente della Repubblica di maggior gradimento per i gruppi governativi sarebbero quelle dell'ex Capo dello Stato Alfred Naccache e dell'ex Ministro Joawad Boulos. Per quanto riguarda l'opposizione, le preferenze vanno verso il generale Chehab e, fra gli uomini politici, all'ex Presidente della Repubblica El Khoury e all'ex Ministro degli Esteri Takla.

Intanto il Sottosegretario di Stato americano Robert Murphy ha proseguito i suoi colloqui con i vari esponenti politici libanesi in merito ai principali problemi del paese.

L'Ambasciatore della Repubblica araba unificata Hamid Ghaleb, è stato convocato questo pomeriggio al Ministero degli Esteri dove gli è stato comunicato che il Governo di Beirut ha deciso di considerarlo «persona non grata». E' possibile che venga consentito al diplomatico un termine di 48 ore per lasciare il paese. A Ghaleb viene rimproverato di avere svolto attività contraria alla sicurezza interna del Libano e di aver preso contatto con gli insorti.

Lo Sceicco Abdullah Al Salim Al Subahn, sovrano del Kuwait, rientrerebbe domani nel suo regno dopo la visita in Siria.

Il ponte aereo per il trasporto del petrolio tra Beirut ed Amman da parte di aerei americani, di cui era stata annunciata ufficialmente questa mattina l'interruzione, funziona di nuovo da questa sera alle 20 (ora italiana).

Dal crepuscolo all'alba, ogni mezz'ora, un aereo lascerà il Libano per la capitale giordana. Gli apparecchi sorvolano il territorio israeliano. Il Governo di questo ultimo paese ha concesso l'autorizzazione al sorvolo del proprio territorio solo nelle ore notturne.

DAL 29 AL 30 LUGLIO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO S'INCONTRERÀ CON EISENHOWER E DULLES

CONFERMATA NELL'INVITO A FANFANI L'IMPORTANZA DELL'ITALIA NELLA N.A.T.O.

Soddisfazione degli esponenti della maggioranza per il preannunciato incontro a Washington Oggi tornerà a riunirsi il Consiglio dei Ministri - Il piano delle agitazioni promosse dal P.C.

Roma, 23

Domenica o lunedì il Presidente del Consiglio partirà per l'America dove si incontrerà alla Casa Bianca con Eisenhower e Foster Dulles. Un comunicato ha stasera annunciato l'invito statunitense al Presidente del Consiglio italiano. I colloqui tra l'on. Fanfani e i due statisti americani avranno luogo il 29 e il 30 luglio.

Nei giorni scorsi su questo incontro c'erano state voci discordanti e piuttosto incerte. Come si ricorderà, durante la conclusione del dibattito sulla fiducia alla Camera, sabato scorso, il Presidente del Consiglio aveva dato notizia di un invito pervenutogli da Dulles. Poi era subentrata qualche incertezza; la voce che Fanfani sarebbe partito subito non aveva trovato conferma. C'era stato inoltre un comunicato piuttosto freddino del Dipartimento di Stato che aveva fatto pensare che l'invito fosse una specie di autoinvito; infine, gli ambienti ufficiosi avevano fatto credere che della cosa si sarebbe parlato più in là e solo nell'eventualità di una riunione dell'Assemblea dell'ONU o del Consiglio generale della NATO.

Il comunicato avutosi in serata è venuto ad eliminare tutte le voci e a confermare l'incontro, aggiungendo anzi che l'on. Fanfani avrà dei colloqui con Eisenhower e non solo con Foster Dulles, il che senza dubbio rappresenta un successo per il nostro Ministro degli Esteri.

Con l'invito alla Casa Bianca si viene a concludere il primo periodo dell'azione svolta dall'on. Fanfani subito dopo la sua assunzione del Dicastero di Palazzo Chigi, e se ne apre un altro certamente assai importante. Infatti — come vi diremo qui sotto — si prospettano per il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri prossimi incontri anche con Adenauer e De Gaulle. Siamo di fronte cioè ad un momento particolarmente interessante della politica di Palazzo Chigi. L'on. Fanfani può agire nel suo ruolo di Ministro degli Esteri senza le limitazioni e i «veti» dei predecessori ed inoltre sembra aver il vantaggio di un orientamento deciso. Egli infatti tende a dare una certa autonomia alla nostra azione di politica internazionale e, pur nel quadro dell'Alleanza occidentale, a farsi portavoce con la Germania di due esigenze: il coordinamento di una politica unitaria occidentale che porti al miglioramento dei rapporti con il mondo arabo e una maggiore «presenza» del nostro Paese negli avvenimenti riguardanti quel settore. D'altra parte non è la prima volta che si mette in luce la necessità per il nostro paese di potenziare i rapporti con il mondo arabo che ha in mano le chiavi del petrolio e dei mercati asiatici, due questioni fondamentali per i nostri rifornimenti di combustibili liquidi e per le nostre esportazioni.

E' stato alle 19.45 che l'agenzia ufficiosa «Ansa» ha diramato la notizia. «Il Presidente del Consiglio on. Fanfani — dice il comunicato pervenuto dalla Casa Bianca — ha accettato il nostro invito a visitare Washington il 29 e 30 luglio per incontrarsi col Presidente Eisenhower e col Segretario di Stato Dulles. Si prevede che le conversazioni col Presidente Fanfani, che è anche Ministro degli Affari Esteri, avranno come oggetto una vasta serie di argomenti di interesse reciproco per gli Stati Uniti e l'Italia. La visita del Presidente del Consiglio italiano è un'ulteriore prova della importanza che il Governo degli Stati Uniti annette al compito dell'Italia nell'alleanza occidentale. Mentre si fa riserva di comunicare ulteriormente il programma della visita, si annunzia fin d'ora che il Presidente Fanfani farà colazione alla Casa Bianca il 29 luglio».

Subito dopo tale annuncio, l'on. Fanfani, che era chiaramente soddisfatto, ha rilasciato alcune dichiarazioni. «Il comunicato odierno della Casa Bianca, relativo all'accoglimento da parte mia dell'invito a recarmi a Washington per incontrarmi nei giorni 29 e 30 corrente con il Presidente Eisenhower e il Segretario di Stato Dulles, è formulato — ha sottolineato — in termini tali da confermare la grande cordialità e la saldezza delle relazioni che intercorrono tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia. Di ciò non posso quindi che rallegrarmi, mentre esprimo la certezza che il nuovo incontro tra i responsabili della vita politica dei due paesi per un esame della vasta serie di argomenti d'interesse reciproco consentirà, specialmente in questo momento, di rafforzare i già stretti legami d'amicizia che esistono tra l'Italia e gli Stati Uniti e di rendere ancora [illegible]

[illegible]

dell'annuncio dato dal Presidente del Consiglio in merito al suo imminente viaggio a Washington. «E' questo — ha aggiunto il segretario del P.S.D.I. — un elemento molto positivo che deve essere apprezzato nel suo giusto valore».

Anche l'ex Ministro degli esteri on. Gaetano Martino ha dichiarato positivo l'invito di Eisenhower al Presidente del Consiglio on. Fanfani.

Quanto all'on. Bettiol, che domani sarà nominato presidente della Commissione Esteri della Camera, ha dichiarato: «L'invito rivolto da Eisenhower a Fanfani ci rallegra profondamente. Esso denota anzitutto la stima che l'Italia e il suo Presidente godono negli Stati Uniti. Nessun problema italiano può essere risolto senza la più stretta cooperazione con gli Stati Uniti, che con la loro forza ed il loro prestigio rappresentano oggi la suprema garanzia di libertà per il mondo civile».

Infine il presidente del gruppo democristiano della Camera on. Gui, ha detto: «L'invito è il miglior auspicio per l'inizio dell'attività di Fanfani come Ministro degli Esteri ed in esso si deve vedere una concordanza piena tra la politica estera seguita dall'Italia e quella degli altri Stati atlantici».

Oggi è stato smentito dagli ambienti ufficiosi che l'on. Fanfani abbia ricevuto un messaggio di Nasser: qualcuno però insiste nel dire che una comunicazione del Presidente egiziano sarebbe stata trasmessa, in termini amichevoli, per il nostro Presidente. Questi ha continuato oggi il suo esame della situazione ricevendo lo Ambasciatore dell'Iran, Manry Esfandiari.

Domani mattina alle 10, i membri del Governo torneranno a riunirsi al Viminale. Di che cosa si occuperà il Consiglio dei Ministri? Ascolterà una relazione dell'on. Fanfani sulla situazione internazionale, una seconda relazione dell'on. Tambroni ed infine proseguirà il varo dei provvedimenti da attuarsi nel quadro del programma già concordato alla Camilluccia. Tra i disegni di legge da varare domani vi sarebbe il disegno di legge che disciplina le attribuzioni degli organi di Governo e precisa l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Inoltre il Consiglio dei Ministri prenderebbe in esame il disegno di legge per le pensioni agli artigiani, che avrà decorrenza dal 1.o gennaio 1959. Ai finanziamenti necessari si provvederà in parte con i contributi degli interessati ed in parte con un contributo annuo del Governo previsto in 6 miliardi.

Nel Consiglio dei Ministri Tambroni parlerà dell'offensiva «pacifista» comunista. Il piano di agitazione dei comunisti prevede l'abbinamento delle manifestazioni di piazza alla polemica parlamentare. In questo modo va interpretata la richiesta già avanzata da membri del PCI affinchè il Parlamento tenga i battenti aperti durante tutti i mesi estivi, come se dovesse vigilare esso solo sulla pace del mondo. E' evidente che alle Botteghe Oscure si progetta di mantenere alta la tensione interna, attraverso azioni di disturbo in Parlamento, affiancate da dimostrazioni in tono sempre crescente sulle piazze d'Italia. Ciò dovrebbe servire a creare una vera e propria psicosi di pericolo imminente nella popolazione, la quale peraltro non sembra disposta a subire supinamente la propaganda estremista.

Un vivo fermento regna d'altra parte fra le file dei militanti del PCI per il contegno dei parlamentari comunisti durante le manifestazioni per i fatti del Medio Oriente. A Roma, a Napoli, a Genova ed a Bologna è stato constatato che, al momento in cui la polizia stava per intervenire contro i cortei non autorizzati, i parlamentari che guidavano le colonne incitavano alla resistenza e alla lotta contro le forze dell'ordine. Non appena però queste ultime decidevano di intervenire con energia per disperdere i gruppi più facinorosi, i promotori e responsabili della iniziativa si davano a proclamare ad alta voce la loro qualifica di deputati e di senatori, invocando la immunità parlamentare e minacciando serie rappresaglie politiche contro i funzionari della PS, mentre i semplici militanti venivano abbandonati alle cariche della polizia e agli arresti. Rientrati nelle Sezioni, i compagni di base non hanno mancato di far rilevare ai dirigenti il comportamento assai poco corretto dei parlamentari, e hanno dichiarato che non avrebbero partecipato ad ulteriori manifestazioni se da parte dei Deputati e Senatori del partito non fosse stato assicurato un contegno più solidale. Allo stesso modo, i comunisti di Bologna criticano il comportamento del dipendente centrale Bonazzi, il quale, mentre stava per essere fermato dalla polizia, si è preoccupato di mobilitare la guardia del corpo a sua personale difesa, lasciando completamente indifesi i gruppi di militanti che cercavano di reagire secondo gli ordini ricevuti.

LE GRANDI MANOVRE

dell'Esercito in Lombardia

Roma, 23

Dal 26 luglio al 3 agosto avrà luogo in Lombardia la più importante esercitazione estiva dell'esercito, denominata «Freccia azzurra». L'esercitazione ha lo scopo di esaminare la possibilità e le modalità di pratica attuazione della manovra offensiva in terreno pianeggiante secondo gli studi sinora svolti dallo Stato Maggiore esercito e di sperimentare alcune formazioni organiche.

L'esercitazione, a partiti contrapposti, avrà praticamente inizio il giorno 27 luglio nella zona compresa tra i fiumi Ticino e Dora Baltea a nord dell'autostrada Milano-Torino. Vi parteciperanno, al comando del gen. Lucini, le truppe del III Corpo d'Armata e in particolare le Divisioni di fanteria «Cremona» e «Legnano», la Divisione corazzata «Centauro», vari reggimenti di cavalleria blindata, di artiglieria di corpo d'armata e del genio pionieri e pontieri, battaglioni di paracadutisti, di carabinieri, unità della SETAF, nonchè sezioni di aerei leggeri ed elicotteri dell'Esercito. L'Aeronautica prenderà parte attiva all'esercitazione con aviogetti, apparecchi da trasporto e altre forze aeree nel quadro della più stretta cooperazione tra le varie forze armate.

Lo sbarco dei «marines» nel Libano: un mezzo anfibio fotografato al largo della costa

MEDICI ILLUSTRA ALLA CAMERA LA SITUAZIONE ECONOMICA

Sono rimasti circoscritti gli effetti della recessione

Ribadito l'impegno del Governo per una politica di sviluppo Necessità di aumentare la produzione di energia e di acciaio

Roma, 23

Alla Camera oggi, in apertura di discussione sui bilanci finanziari, il Ministro del Bilancio MEDICI ha esposto la situazione economico-finanziaria del paese. Egli ha detto che nel 1957 il reddito nazionale ha sfiorato i quindicimila miliardi, i consumi sono aumentati del quattro per cento e gli investimenti del 7,6. Nell'industria, nel commercio e nelle altre attività si sono creati circa trecentomila nuovi posti di lavoro. Questi risultati sono stati conseguiti mantenendo le fondamentali garanzie di durevolezza dell'espansione economica e cioè la stabilità monetaria, l'equilibrio del bilancio statale e quello della bilancia dei pagamenti. Il consuntivo dell'esercizio 1956-57 si è chiuso con un disavanzo effettivo di soli 141 miliardi contro i 271 previsti. Inoltre durante l'ultimo biennio sono stati emessi soltanto cento miliardi di nuovi Buoni del tesoro novennali, mentre nei nove anni precedenti la media biennale aveva superato i 320 miliardi.

Analizzando poi la fase attuale dell'economia il Ministro ha rilevato che la flessione manifestatasi verso la fine del 1957 e nei primi mesi del 1958 in alcuni settori è stata colmata dall'espansione di altre attività. Il risparmio individuale è continuato ad affluire con ritmo normale sia alle aziende di credito sia al mercato finanziario. La circolazione monetaria non si è discostata in misura apprezzabile da quella dello scorso anno. La recessione americana, l'incerta situazione economica di altri Paesi occidentali, le stesse scadenze elettorali in Italia facevano intendere che il nostro Paese avrebbe dovuto subire qualche conseguenza specie nel settore del commercio internazionale; tuttavia, non si può affermare che l'economia italiana è entrata in una accentuata fase di recessione.

Un equilibrato giudizio — ha proseguito il Ministro — impone di non dare eccessivo peso ad alcuni settori già in recessione l'anno scorso e in alcune aziende mal condotte. Le condizioni generali del paese sono tali da favorire l'espansione economica e ciò perchè i redditi dei lavoratori sono in aumento, la stabilità monetaria è consolidata, il risparmio tende ad aumentare e la politica di sviluppo — impegno fondamentale del Governo — postulano nuovi e crescenti investimenti. «Noi perciò — ha affermato Medici — riteniamo che i dati obiettivi della situazione italiana possano essere interpretati con consapevole fiducia; questa fiducia sarà comunque sorretta da un'attiva politica anticongiunturale perchè il tempo in cui ci si rassegnava alle crisi economiche come alle epidemie è passato per sempre.

Passando a trattare in particolare i problemi del commercio estero, della agricoltura e della industria, il Ministro ha detto che per accrescere le nostre esportazioni è fondamentale ridurre i costi, anche perchè essi non possono essere sforzati con mezzi eccezionali. Problema fondamentale della agricoltura è invece quello di ridurre la superficie cerealicola per accrescere la produzione di carne, pollame, e uova. Nella industria bisogna impegnarsi soprattutto nella produzione di energia e nella riduzione del suo prezzo, e ciò richiede un grande sforzo da parte della iniziativa pubblica e privata. L'altro settore fondamentale per la produzione industriale è quello siderurgico: l'Italia dispone di 130 chili di acciaio a testa contro i 443 della Germania, i 398 della Granbretagna, i 378 della Svezia e i 285 della Francia. La produzione di acciaio insieme con la produzione di energia resta un fattore fondamentale nella economia dei popoli moderni.

Il Ministro ha anche affermato che l'Italia ha ancora bisogno di risparmiare, perchè il capitale straniero può avere soltanto una funzione complementare: l'espansione economica dipende dalla nostra capacità di risparmio e dagli investimenti nei settori di più alta produttività.

«Mentre chiediamo al popolo italiano — ha concluso Medici — di continuare a lavorare con crescente impegno e a risparmiare nella misura necessaria per finanziare lo sviluppo economico, il Governo conferma la sua volontà di mantenere la stabilità della moneta e di perseguire l'equilibrio del bilancio dello Stato».

Subito dopo è cominciata la discussione dei bilanci dei tre dicasteri finanziari — del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze — discussione che si svolge appunto sulla base dell'esposizione ministeriale. Il comunista Nicoletto ha chiesto il miglioramento delle pensioni di guerra, la democristiana Emanuela Savio ha trattato i problemi dell'informazione e della stampa destinata specialmente ai ragazzi, ravvisando la necessità sia di un controllo di quella dannosa sia di un aiuto per quella educativa; il liberale Giolitto si è soffermato sulla politica fiscale nel settore della motorizzazione.

Maltempo in Alto Adige

Bolzano, 23

Sull'Alto Adige per tutta la giornata è stato un susseguirsi di tempeste di pioggia e grandine. Fiumi e torrenti in piena trasportano a valle sterpaglia e fusti d'albero, strappati dalle pendici dei monti dalla violenza degli elementi.

In Val Badia il torrente Gadera ha provocato il franamento della strada provinciale.

TRE MINATORI MORTI per uno scoppio in Sicilia

Catania, 23

Tre minatori sono morti in una miniera di zolfo di Raddusa in seguito allo scoppio di una mina. Le tre vittime — Angelo Serravalle di 43 anni, Salvatore Vizzi di 43 e Salvatore Cuciuffo di 38 — stavano provvedendo ad alcuni lavori nello interno della Miniera «Destricella», quando, a seguito dello scoppio di una delle mine, per cause non ancora accertate, sono stati investiti da densi vapori di zolfo.

I minatori sono riusciti con notevoli difficoltà a portarsi alla superficie del pozzo, ma appena giunti all'aria aperta sono deceduti quasi contemporaneamente a causa della grave intossicazione. Sono in corso indagini per accertare le cause del grave incidente minerario.

ARRESTO ALL'ALBA DOPO QUATTRO ANNI DI CLANDESTINITA'

TRADITO DAL TEMPORALE IL MARCHESE DEL «CRACK»

L'ex banchiere Giannetto De Cavi si è affacciato a una finestra della sua villa e un carabiniere lo ha scoperto - Il clamoroso fallimento del suo «banco» a Genova

Genova, 23

I carabinieri della Legione di Genova hanno arrestato questa mattina, nella zona di Serravalle Scrivia, il marchese Giannetto De Cavi, protagonista del clamoroso «crack» del Banco genovese che portava il suo nome.

La pioggia ha tradito il marchese De Cavi. Durante un violento temporale abbattutosi su tutta la zona nel pomeriggio di ieri, l'ex banchiere si è affacciato ad una finestra della sua villa, a Stazzano, nei pressi di Serravalle. Un carabiniere, appostato a poca distanza per seguire i movimenti nella villa, lo ha riconosciuto ed ha subito avvertito i suoi superiori.

L'arresto è avvenuto alle 4 di stamane. I carabinieri erano stati avvertiti che da qualche giorno, in coincidenza con la partenza per la villeggiatura della famiglia De Cavi, il marchese era rientrato in Italia dall'estero, dove si trovava da tempo, sembra clandestinamente. La villa di Stazzano, consueta meta della famiglia De Cavi per l'estate, è di proprietà della moglie, signora Annalisa Delfino. Il comando della Legione carabinieri di Genova, che aveva l'ordine di cattura emesso dalla Procura generale contro il marchese, ha quindi disposto immediatamente un appostamento. Per qualche giorno De Cavi non è stato visto nella villa, ma ieri, durante il temporale, il marchese non ha resistito alla curiosità di affacciarsi, tradendosi.

Poco prima delle 4 di stamane, i marescialli Cristiano e Sirchia, del nucleo di polizia giudiziaria, hanno suonato all'ingresso della villa. Poco dopo, il marchese è stato scoperto in una stanza appartata, nella quale si era rifugiato all'arrivo dei carabinieri, che avevano provveduto a far circondare la villa.

Giannetto De Cavi è stato accompagnato al Palazzo di Giustizia, nella sede del nucleo di Polizia giudiziaria. Appariva assai tranquillo: si è messo a sfogliare delle riviste e osservava incuriosito le vetrine in cui sono raccolti numerosi corpi di reato. Veste un abito nocciola di aspetto modesto. A quanto risulta, egli ha trascorso gli ultimi anni all'estero, in Francia e in Svizzera, ma sembra che questo suo ritorno in Italia non sia il primo. Altre volte, mentre la sua famiglia si trovava in villeggiatura a Serravalle, egli sarebbe tornato per trascorrere un periodo di tempo tra i suoi.

Verso le 11, il marchese è stato trasferito al carcere di Marassi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si è appreso che all'atto dell'arresto egli ha esclamato: «Ero stanco di vivere da fuggiasco, e avevo deciso di costituirmi».

Il «crack» del marchese De Cavi, il quale ha ora 57 anni, risale al 1954, quando, il 28 gennaio, venne dichiarato il fallimento del «banco» di sua proprietà. Il banco aveva sede in via San Lorenzo, e fu fondato sessant'anni prima del fallimento dal padre del De Cavi. Il dissesto suscitò vivissima impressione a Genova, dove il banchiere era conosciutissimo. Parecchie centinaia di genovesi, che avevano depositato i loro risparmi presso il «banco», persero ogni cosa.

I capi d'accusa mossi al De Cavi occupano nell'ordine di cattura varie pagine e si possono riassumere nei reati di bancarotta fraudolenta aggravata e truffa continuata e aggravata. Tra l'altro, si fa carico allo ex banchiere di aver distratto propri beni e gran parte delle somme costituenti i depositi di conto corrente liberi e vincolati dei clienti, o versate per sottoscrizioni di titoli di Stato, ottenute a titolo di anticipazione o di apertura di credito da alcuni importanti istituti bancari, utilizzando dette somme per il finanziamento di altre imprese, create e controllate dallo stesso De Cavi. Complessivamente, il marchese avrebbe distratto oltre 363 milioni di lire. Di tale somma, oltre 90 milioni furono impiegati per la costruzione di uno stabilimento farmaceutico a Nervi, per la produzione di un farmaco a base di estratti di alghe marine.

Il De Cavi è inoltre accusato di aver sostenuto, specie negli anni dal 1951 al 1953, spese personali eccessive in relazione alle gravi difficoltà economiche nelle quali sapeva di versare, e di essersi astenuto dal richiedere il fallimento, aggravando il proprio dissesto; di aver tenuto in modo irregolare i libri contabili; di aver svolto sino all'ultimo attività di raccolta di risparmio tra il pubblico e di esercizio di credito, senza averne ottenuto l'autorizzazione dall'Ispettorato per la difesa del risparmio (il «banco» avrebbe dovuto svolgere attività di cambio di valute). Altra accusa è quella di essersi appropriato, dal 1948 al 1954, delle somme versategli per l'acquisto di titoli di Stato, del numerario costituente i depositi in conto corrente e dei titoli di Stato, azionari e obbligazioni di proprietà dei vari clienti, affidati al banco per la riscossione dell'importo delle cedole e degli interessi, il tutto per un importo di oltre 419 milioni.

I difensori del marchese inoltreranno nei prossimi giorni la richiesta di libertà provvisoria per il loro raccomandato. I legali faranno tra l'altro rilevare che è in corso da parte del De Cavi una azione tendente a soddisfare i numerosi creditori. A questo proposito, la moglie dell'ex cambiavalute ha dichiarato che già 560 milioni di debiti sarebbero stati liquidati e che, se il marchese De Cavi non fosse stato arrestato, nei prossimi venti giorni egli avrebbe concordato la parte restante. Il passivo dichiarato del fallimento ammontava a circa 700 milioni. L'istruttoria per l'«affare» De Cavi si trova attualmente nella fase conclusiva, nel corso della quale sono cadute alcune delle accuse, tra cui quella di truffa.

RIESCE AD ATTERRARE con il reattore in fiamme

Pisa, 23

Un giovane ufficiale che pilotava un reattore in volo di addestramento, ha informato la torre-controllo dell'aeroporto San Giusto di Pisa, sede della 46.a Aerobrigata, di aver un principio d'incendio a bordo. Il reattore nel frattempo ha raggiunto l'aeroporto presentandosi davanti alla pista col carrello pronto per l'atterraggio. Senonchè a causa dell'incendio l'aereo ha toccato terra fuori pista nel momento in cui il pilota veniva catapultato dalla carlinga.

Il reattore, privo di comando, ha strisciato sul terreno per un centinaio di metri e, perduta velocità, si è ribaltato mentre le fiamme si facevano più violente. Il servizio antincendio dell'aeroporto, che aveva ricevuto l'allarme si trovava già nei pressi quando l'apparecchio ha compiuto il difficoltoso atterraggio ed è riuscito a domare l'incendio prima che le fiamme distruggessero completamente il reattore. Il pilota è uscito illeso dall'incidente.

A CHI APPARTIENE IL CADAVERE MUTILATO?

Segnalata la scomparsa di un giovane diciottenne

Il ragazzo si è allontanato dalla sua casa di Rho con una moto qualche settimana fa - La vittima è stata sorpresa a rubare?

Lodi, 23

Numerose ipotesi, tra le quali potrebbe esistere quella giusta, vengono accuratamente vagliate nel corso delle indagini dirette a far luce sul delitto di Ca' di Bolli. Manca sinora qualsiasi elemento indiziario non solo per la identificazione del cadavere, ma anche per stabilire il luogo del delitto, o quello in cui il cadavere mutilato è stato gettato nella roggia. I congiunti di certo Giuseppe Nazzari, scomparso dalla sua abitazione, a Cosalta di Mulazzano, la sera del 13 luglio, hanno espresso pareri differenti: alcuni hanno escluso categoricamente che possa trattarsi del loro congiunto, altri sono rimasti incerti. Inoltre, nessuno di essi — da quel che si è appreso — ha affermato con sicurezza di avere riconosciuto gli indumenti trovati addosso al cadavere della roggia. Si è accertato inoltre che un paio di pantaloni appartentnti allo scomparso di Cosalta sono di una taglia diversa da quella dei pantaloni della vittima di Ca' di Bolli.

Con molte riserve è stata accolta anche una segnalazione fatta pervenire agli inquirenti dal girovago Bruno Parricchi abitante a Vercelli. Questi ritiene di aver potuto stabilire, attraverso le fotografie pubblicate dai giornali, che gli indumenti riprodotti fotograficamente sono gli stessi appartenenti ad un suo fratellastro, Norberto Raveti di 43 anni, anche egli girovago, residente a Fubine, in provincia di Casal Monferrato. Notevole però è la differenza fra l'età del girovago e quella attribuita al cadavere della roggia. Inoltre, mentre è stato facile rintracciare la ditta produttrice del tipo di maglia indossato dalla vittima, attraverso l'etichetta di fabbricazione, più difficile è ricercare l'origine dei pantaloni, poichè si tratta di indumenti comunissimi ed acquistabili dovunque.

Nelle acque delle rogge Muzza e Muzzetta sono stati gettati alcuni involucri galleggianti, così come era già stato fatto nelle acque della Bertonica. Ciò allo scopo di seguire il corso. Non sembra però che questo abbia apportato un qualsiasi contributo al proseguimento delle indagini.

Secondo alcune voci, poi, il medico legale avrebbe rilevato «qualcosa» su cui viene mantenuto il massimo riserbo, ma si presume che questo «qualcosa» possa riferirsi alla tecnica con la quale sono state amputate le gambe: chi lo fece, cioè, avrebbe dimostrato una buona pratica nel maneggio dei coltelli da macellaio.

Non viene poi esclusa la probabilità che il delitto possa essere stato compiuto da persona che abbia sorpreso la vittima a rubare. L'elemento, comunque, al quale si attribuisce la maggiore importanza è sempre quello della identificazione della vittima.

In serata si è apreso che ai carabinieri di Rho è stata denunciata la scomparsa del diciottenne Luigi Lombardi avvenuta un paio di settimane fa. Il giovane era stato da poco dimesso, in licenza premio, dallo istituto di rieducazione per minorenni «Giorgio Lambruschini» di Parma. Rientrato a casa, si era impossessato della motoleggera del padre e si era poi allontanato, facendo perdere ogni traccia di sè. La madre, dopo le indicazioni apparse sui giornali, ha dichiarato che il ragazzo indossava pantaloni di lana colore marrone, camicia a scacchi di disegno scozzese e un «pullover» di cui non ricorda con precisione la tinta. La denuncia avvenuta a Rho è stata segnalata ai carabinieri di Lodi, dove la donna dovrà ora recarsi per esaminare gli indumenti reperiti e consultare le fotografie fatte dalla polizia scientifica.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intermittente. Sulle regioni centro meridionali e sulle isole poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari: Adriatico da leggermente mosso a mosso. Gli altri mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 25.3; Trento 11.5, 27.2; Trieste 17.9, 26.1; Venezia 19, 24.2; Milano 14.4, 27.7; Torino 12.2, 26; Genova 18.7, 23; Bologna 17, 29.2; Firenze 16.3, 26.2; Pisa 19, 24.9; Ancona 18, 27.4; Perugia 15.4, 25.2; Pescara 22.8, 30; L'Aquila 17.5, 26; Roma 19.5, 25.5; Campobasso 17.5, 22; Bari 19.6, 30.2; Napoli 19.7, 27.2; Potenza 16.8, 24.2; R. Calabria 17.2, 29.7; Messina 20.8, 30; Palermo 21.4, 29.9; Catania 18.9, 31.8; Alghero 17.5, 22.6; Cagliari 19.6, 25.8.

Con un carro armato in una stanza da letto

Vercelli, 23

Un carro armato della Divisione «Centauro» ha sfondato stamane una casa presso Carisio, finendo nella camera da letto dell'agricoltore Francesco Bor, dove ha fracassato tutti i mobili. Fortunatamente in quel momento la stanza era deserta e si lamentano solamente danni materiali per oltre un milione di lire.

BORSE E MERCATI

MILANO

La seduta di ieri è stata discretamente animata con diversi valori oggetto di apprezzabile interessamento da parte della domanda. Si sono mossi i valori finanziari — ivi comprese le Finsider per le quali sembrano smentite le [illegible]

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2650 (—10), Cotoniere 210 (—), Cantoni 11650 (—10), Val Ticino 37 (—), Olcese 700 (—), Cucirini 7830 (+10), Stampati 2345 (+15), Cascami 4900 (+50), FISAC 163 (—), Gavardo 3180 (—20), Lan. Rossi 3130 (—), Tilane 4050 (—), [illegible]

[illegible] Seso 2476 (+14), SIP 1360 (+10), Meridelettr. 1270 (+2), Stet 2309 (+6), Tecnomasio 1960 (—), E. Volta ord. 1728 (+6), E. Volta pref. 2110 (—15), Teti A 3140 (+30), Teti B 3100 (+30), Terni 250,50 (+0,25), Unes 694,50 (+1,50), Vizzola 3495 (+25). [illegible]

(—), Smeriglio 287 (—1), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 651,375, franco svizzero libero 145,805, franco svizzero accordo 142,50, sterlina 1736,875, franco francese 147,91, marco Germania Occ. 148,79, franco belga 12,49125, fiorino olandese 164,43, corona danese 89,845, corona svedese 120,52, corona norvegese 86,89, scellino austriaco 24,04125.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624,125, franco svizzero 145,77, sterlina 1756, franco belga 12,395, franco francese 138,25, marco 148,40, scellino austriaco 23,98, peseta spagnola 11,65, escudo portoghese 21,65, dollaro canad. 648,80, fiorino olandese 163,125, corona danese 89,775, corona svedese 120,60, corona norvegese 88,25, dinaro 0,92.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5900-6100, marengo svizzero 4675-4875, oro 707-711, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Bastogi 1620, Finmare 490, Generali 27500, Assicuratrice 7680, RAS 8000, Istria-Trieste 320, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1425, Montecatini 2040, CRDA 240, Meridelettrica 1270, Terni 250, Stet 2300, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 430, Beni Stabili 2885, Immobiliare 538, Pirelli It. 3440, Finsider 580.

in tutti gli esercizi pubblici
con licenza di ricevitoria
ENALOTTO ed in tutte
le ricevitorie del lotto

Giuocando la schedina
ENALOTTO
il misterioso avvicendarsi
dei numeri, schiude la via
alla vostra
fortuna

UMANITÀ DI VERGA

QUANDO l'arte dello scrittore si matura lentamente nella coscienza di uno scrittore, tale da allargarne l'orizzonte umano e potenziarne la capacità d'indagine, noi ci troviamo subito davanti l'immagine autentica di chi sa e può rappresentare quel mondo remoto che il poeta porta chiuso in sè lungo la sua esistenza.

A questa famiglia di spiriti genuini e potenti appartiene senz'altro uno dei nostri maggiori narratori contemporanei: Giovanni Verga.

Stabilire oggi il valore della sua arte, il carattere profondamente umano dei «Malavoglia» e di «Mastro Don Gesualdo» più che contribuire ad una maggiore valutazione critica del grande scrittore siciliano, serve soprattutto a dar rilievo alla originalità con cui il narratore si impose alla cultura letteraria non soltanto dell'Italia, ma dell'Europa e del mondo. Cerchiamo di vedere allora in che consiste tale originalità, da quale segreto essa attinge il suo valore e qual è il suo raggio di influenza nella letteratura moderna.

Noi sappiamo che il Verga fece esperienze letterarie più o meno valide; che la sua vita fu apparentemente quella di uno scrittore normale che, dalla fine dell'ottocento in poi, visse nell'orbita delle mode italiane ed europee. La prima produzione dello scrittore fu senza alcun dubbio mediocre appunto perchè fu una narrativa a sfondo romantico, costruita sugli schemi convenzionali di certa letteratura francese di appendice.

Il Verga vero si matura lentamente, con quella scontentezza e quel pudore, che sono propri dell'artista destinato un giorno a scoprire se stesso, poi ritrovare, necessariamente, il proprio mondo e rappresentarlo con i mezzi espressivi affinati dalla esperienza umana e da una profonda meditazione sul destino degli uomini.

Verga, perciò, affina se stesso ritornando a vivere, da solitario e da osservatore acuto delle vicende reali della vita, in Sicilia.

La riscoperta del suo popolo, il paesaggio desolato e tragico della sua terra, la visione di una vita lenta e maledetta dal destino, aprono in lui quelle dimensioni poetiche, già possedute, ma non ancora avvertite ed espresse con autenticità.

Fu come un andare nel tempo, uno sprofondare nelle ragioni misteriose della vita della sua gente, vista questa volta non più nella trama di una narrazione convenzionale, ma proiettata entro una condizione umana che il dolore, la miseria, la disperazione e il fatale egoismo ingigantiscono a misura che lo scrittore la segue, la studia, l'ama e l'accompagna, con solenne silenzio, verso la morte.

Scoperta tale realtà umana a più sfondi, incastonata la vita nel paesaggio arso di una Sicilia veramente isolata nel suo furore e nel suo appassionato trasporto per la vita, al Verga si presentò il problema di far rivivere nella finzione letteraria una umanità talmente traboccante di situazioni tragiche che provoca in lui la invenzione di uno stile assolutamente nuovo. Per rendere vivi e veri, autentici e impastati colla vita i personaggi e le vicende, Verga, con istinto di grande poeta, riesce mirabilmente a fare aderire la sintassi del dialetto siciliano alle modulazioni più sobrie e potenti della lingua italiana. In tal modo, il personaggio resterà genuino, esprimerà il suo mondo parlando in italiano, sì, ma fermando i suoi stati d'animo, i suoi pensieri nel modo espressivo a lui più familiare.

E' la prima volta che nella narrativa italiana, aulica ed eccessivamente formalistica, si opera un tale miracoloso innesto. Sia la lingua che il dialetto si fondono in virtù di una potente capacità dello scrittore a mantenere la vita del personaggio entro una sintassi rude, genuina, scattante, colma di umori e di colore, vera perchè fusa alla reale vita del mondo siciliano. In tal modo la narrazione procede con un controllo stilistico da cui scaturisce la poesia di ogni rappresentazione, la drammaticità di ogni situazione, la potenza di ogni dialogo, il susseguirsi quasi cinetico degli avvenimenti inventati e umanamente narrati.

E' la prima rivoluzione stilistica che si sia verificata nella lingua italiana. Verga scopre il valore, la funzione e l'efficacia dello stile a tutto scapito della forma. La meditazione continua, accorata e distaccata sulla realtà, maturò in lui la convinzione estetica che un'opera d'arte vive in virtù del suo stile, che è sempre processo creativo interiore più che obbedienza alla forma, convenzione e ossequio ad una esteriore compostezza.

Via via che lo scrittore costruiva e rappresentava le sue vicende sentiva che la vita del personaggio non poteva essere sacrificata dall'aulicità di una lingua troppo lontana dai sentimenti genuini.

L'autenticità perciò scaturiva non soltanto dalla osservazione quasi disperata di un mondo in fermento e messo a contatto con una natura terribile, ma nasceva dal tono stesso con cui la lingua rendeva vero, di una verità artistica, il personaggio, che pensa e parla nella sua lingua interiore senza che questa diventi mai filologicamente dialetto.

Con una rappresentazione che attinge vigore da una costante presenza genuina del personaggio, il Verga, pur descrivendo, riesce a far vivere, il colore, lo sfondo, il paesaggio, la desolazione della Sicilia, in pagine che emergono dalle viscere della terra. E da questo umile mondo egli ricavò effetti artistici di una universalità paragonabile soltanto alla universalità che raggiunsero i Greci.

Greco, comunque, è il tono rustico e roccioso con cui i personaggi parlano, agiscono e muoiono. Greco è quel profondo senso di fatalità che rende, piena di pathos, tutta la narrazione. Greca è la pacatezza e il distacco con cui lo scrittore lascia cadere sulle vicende umane la tristezza del tempo e la inesorabilità della morte.

Greco, infine, il partire dai luoghi familiari e consanguinei per poi risalire, con arte somma, verso quella universalità che, se sgomenta, è testimonianza di un dolore autentico, superato dalla sola bellezza.

In tutte le pagine del Verga, dalle novelle rusticane, ai «Malavoglia», fino a «Mastro Don Gesualdo» vibra una sorta di sotterraneo fuoco che brucia, annunciando però, accanto alla vita che ci addolora, la morte, che libera e ci dà il senso esatto degli eventi. La precarietà dell'esistenza è colta nel suo punto più tragico: la miseria che avviluppa gli umili è fissata in una serie di vicende che si sollevano di tono via via che si compie la catastrofe; la passione per la terra si placa, disperata, nella fatale sconfitta del personaggio e nel ritorno della vita al suo naturale e terribile ritmo.

Così, in un'epoca, in cui gli scrittori moderni da Lawrence a Faulkner e a Joyce cercavano nelle analisi della realtà il modo di essere originali e potenti, Giovanni Verga, approfondendo la sua inquietudine tutta umana e meditando con estrema, contenuta pietà sulla sorte degli uomini della sua isola, dava, all'Italia prima e al mondo poi, una narrativa veramente universale. Rivivendo, quasi miracolosamente, i segreti dell'arte antica, si trovò moderno, potente e vivo nel consegnarci pagine di alta, autentica poesia.

Marino Piazzolla

Numerosi gli acquisti alla Biennale di Venezia

Venezia, 23

E' passato già un mese dalla inaugurazione della XXIX Biennale d'arte. Il numero dei visitatori in questo primo mese ha superato le 42.000 unità. Non pochi di essi sono divenuti anche acquirenti di opere d'arte esposte. Fino ad oggi sono state vendute 148 opere, di cui 51 sono pitture, 33 sono sculture, 59 sono opere in bianco e nero (disegni, incisioni, litografie ecc.) e 5 opere d'arte decorativa. La somma complessivamente realizzata sfiora i 33 milioni. Questi dati mutano di giorno in giorno, perchè di giorno in giorno vengono rivolte domande di acquisto allo speciale ufficio vendite che cura questo particolare settore e che ha in corso con privati, gallerie, collezionisti, enti pubblici trattative destinate a maturare in seguito.

E' stato intanto esaurita la prima edizione del ricco ed elegante catalogo ufficiale, e una seconda edizione, riveduta corretta e ampliata, sollecitamente approntata, viene messa ora in vendita.

Il Gran Premio Roma di scultura è stato assegnato a Parigi allo scultore Bruno Lebel, allievo di Jaunot, che qui vediamo ritratto con l'opera che l'ha fatto vincere il Premio

LA CITTA' DELLA CONFEDERAZIONE CHE PIU' SENTE LA PRESENZA DELL'ITALIA

PIACQUE A BENVENUTO CELLINI LA NITIDA BELLEZZA DI ZURIGO

Nobili tradizioni d'arte e di mecenatismo - La polemica dei liutai Ricchezza che fa cultura: la Fondazione italo-svizzera creata da Balzan

DAL NOSTRO INVIATO

Zurigo, luglio

«Zürich, città meravigliosa, pulita come un gioiello». Perchè precisamente la lodava Benvenuto Cellini quando, quattro buoni secoli fa, in viaggio tra Firenze e Parigi, ci passò? Allo sbocco del lago nella Limmat, cavalcata da un ponte coperto di legno, Zurigo era allora una città murata, di vie torte fra case bassotte, sopra le quali si slanciavano soltanto le due torri del «Grossmünster», la Cattedrale. Piacque all'orafo la nettezza anche dei vicoli, il lustro di ogni cosa? L'impressione di una politezza da gioiello la dà anche la Zurigo che rotte da un pezzo le mura, si è diffusa da ogni parte in piano e in alture: i suoi edifici a cubi netti e a spigoli esatti compongono una città sfaccettata come di tante pietre preziose in un gioiello la dà anche la Zurigo con tanti cristalli danno anche, nel sole, un brillio come di gioiello ben tagliato.

Zurigo, così genuinamente svizzero-tedesca, è la città della Confederazione che più sente la presenza dell'Italia: lingua e cultura ma anche lavoro e merci. La maggiore arteria che, attraverso le Alpi fluisce e rifluisce tra il Sud e il Nord dell'Europa è sempre questa che passa per il Gottardo. Così, senza titolo di capitale morale della Svizzera, Zurigo vi ha funzione ed intensità di vita analoga a quella che, in Italia, ha Milano.

E così, con tutti gli affari che smista e contiene, Zurigo si è, in mezzo secolo raddoppiata, senza guastare la sua bellezza e sanità di città-giardino. La avvolgono poggi frondosi, le danno aria il lago e il fiume. Ha, a portata di piede, i veri boschi con scoiattoli che caprioleggiano tra i rami. Luce che sa di giardino e di acqua è anche dentro i tanti uffici in cui la «City» dirige le sue tante potenze industriali, mercantili, bancarie, assicurative. Uffici chiari che nelle sale di convegno hanno alle pareti quadri di maestri moderni: paesaggi, nature morte, niente di astratto. Ne ho visti anche di un maestro italiano, Ettore Cosomati, che un periodo della sua lunga vita europea al Nord e al Sud, lo ha vissuto e dipinto qui. Quadri di una pittura come la sua, che concepita come ordine musicale e resa a colori puri in volumi, della bellezza naturale dà non la impressione fugace ma una cognizione costante, sono anche nella collezione, quasi tutta di impressionisti francesi, di Emil Bührle.

Bührle è il potente industriale che a Oerlikon costruisce ogni sorta di meccanica strumentale per clienti di pace, e anche per clienti che si fanno guerra. Il grande collezionista, prima che la grande ricchezza gli permettesse di collezionare, era, nella Germania uno studioso appassionato di arte. Così ha saputo riunire una raccolta coerente che spiega la pittura più moderna per passaggi successivi di secoli risalendo a Canaletto, Fragonard, Goya. La sua raccolta privata sta per essere esposta al pubblico al «Kunsthaus», il museo d'arte, anche modernissima, di Zurigo. Completa l'altra più nota, che un altro grande industriale a Winterthur, Oscar Reinhart, ha già aperta. Soltanto in Olanda ho visto, anche nelle case private, tanti buoni quadri, quanti a Zurigo.

Camera di scambi

Camera di scambi e di compensazione di ogni sorta di merci e prodotti, Zurigo deve intendersi anche dei prodotti che sono delle arti. In questo momento la vecchia e reputata Camera di commercio italiana per la Svizzera si trova impegnata in una questione che è mercantile ma d'importanza per l'arte musicale. Si tratta di veder chiaro nel mercato, internazionalissimo, dei violini antichi: i famosi cremonesi Stradivari, Guarneri, Amati, Guadagnini, che passano, a prezzi altissimi, di mano in mano, e non sempre sono quelli che dicono di essere. Sotto la vernice di un violino venduto per antico è stato trovato uno strato di... nailon. Più degli altri mercati antiquari quello, organizzatissimo e compatto degli strumenti antichi, si presta alle contraffazioni, parziali ed anche totali: etichette scambiate, garanzie senza documenti, imitazioni crescono il volume dei violini antichi e degli affari. Chi può dire di conoscere fino in fondo la autenticità di un violino? Il segretario generale della Camera di commercio italiana, Giovanni Iviglia, cremonese, per passione antica se ne intende. Negando l'autenticità di qualche violino antico esaminato, ha messo il campo a rumore. E' un commercio, quello dei violini antichi, che vuole la discrezione e reagisce ai ficcanaso. Così è nata questa «polemica dei liutai», che è stata portata anche davanti il tribunale civile di Zurigo.

Un esperto tedesco, Albert Berr, ha pubblicato contemporaneamente a Francoforte e a Londra, un libro intitolato «Cremona», che conclude: la perizia sicura di un violino antico è praticamente impossibile: ci vorrebbero, insieme, un musicista, uno storico della musica, un fisico e un chimico. L'Iviglia ha risposto con un altro libro, anche in tedesco, e anche intitolato «Cremona», ma con l'aggiunta «come dovrebbe essere» (Istituto Editoriale ticinese, Bellinzona, Lugano, 1957), energicamente sostenendo che tale perizia è possibilissima, e che sempre deve essere fatta. Molto gioverebbe intanto un registro di tutti i violini antichi esistenti. La città di Cremona aveva cominciato a compilare il suo, ma non ha trovato certo appoggio nei collegati mercanti di violini. Restiamo alla consuetudine di un mercato fondato sulla buona fede? Ma lo stesso critico tedesco che si contenta della buona fede, racconta di un mercante di violini napoletano, Riccardo Bellarosa, specializzato in violini di un rinomato liutaio napoletano del Settecento, il Gagliano. Il Bellarosa poteva trovare quanti Gagliano fossero richiesti perchè, abile artigiano, li fabbricava lui. E' il Berr che confessa: «Non so quanti violini falsi gli ho comprati!».

La causa e le controcause suscitate intorno ad una persona indiziata di avere trafficato in falsi, si trascinano davanti al Tribunale di Zurigo. Il quale non ha dichiarato la sua incompetenza. L'Iviglia è lì a sostenere che la autenticità o meno di un violino è sempre, in più modi dimostrabile. Il violinista che ha l'ambizione, e i mezzi per fare l'arte sua su un nobile Stradivario o Guarneri o Amati, ha il diritto di non pagare a gran prezzo un'illusione in legno stagionato.

La bella ed istruttiva giornata zurighese dell'ospite italiano — che quasi un anno della sua vita lo ha avuto a Zurigo, e ogni volta che ci è tornato vi ha fatto buoni incontri — si conchiude a mensa al Golf Club. Bellissima prateria ondulata — diciotto buche — sui poggi, con grande vista sul lago sottostante e sulle lontananze azzurre. Anche qui la compagnia è di persone di affari, industriali o mercantili, per cui le arti e la cultura sono interesse vivo e attivo. La ricchezza laboriosa sa che, anche in un paese, come questo, dove benessere ce n'è per tutti, il fasto non la giustifica, anzi la condanna. E' invece lodevole ambizione sociale che i grandi patrimoni si onorino fondando istituzioni benefiche ad ogni cultura, scienze e arti.

E' morto non molti anni fa a Zurigo un italiano, che, quando, nel 1925 il fascismo asservì definitivamente la libertà di stampa, lasciò il grande giornale che Luigi e Alberto Albertini avevano portato a tanto credito e fortuna, avendo lui direttore amministrativo. Eugenio Balzan, veronese, era un uomo di affari prontissimo e audace, dai modi bruschi, umanissimo nelle idee e negli affetti. Visse il suo lungo volontario esilio in Svizzera, solitario — ma cordialissimo con gli amici che venivano a trovarlo — stando il più del tempo in un albergo qui a Zurigo. Neppure i suoi amici sapevano che cosa facesse oltre che crucciarsi contro un giornalismo italiano tutto, ai suoi occhi, detestabile. Non per bisogno, uomo di bisogni limitati, ma per l'antica sua vocazione agli affari, stava accrescendo, senza parere, il suo bel patrimonio. Quando morì risultò che egli partecipava a grosse aziende svizzere e così lasciava un forte patrimonio in milioni di franchi svizzeri. Erede dell'usufrutto era una sua unica figlia, rimasta nubile, in Italia. Questa, ora, morendo, ha confermato la volontà del padre che tutto il patrimonio costituisse una fondazione, sul tipo di quella Nobel, a premiare i grandi valori nelle scienze, dottrine ed arti.

Istituzione italo-svizzera, per la quale i due Stati si sono intesi anche per alleggerire il peso fiscale che gravava su una così grossa e complessa eredità. Presidenti onorari della fondazione saranno il Presidente della Repubblica italiana e il Presidente della Confederazione elvetica, la sede a Milano. Nulla di più conviene dire fino a che non si annunci che questa fondazione sta per funzionare nei modi e secondo gli intenti del fondatore Eugenio Balzan, italiano in Svizzera, veronese di adozione milanese e zurighese.

Esuli volontari

Il che conduce il pensiero ad altri italiani, che in altri secoli passarono a Zurigo, portandovi anche le loro sostanze, esuli volontari per causa di religione. Così in questa città dove il riformatore Zwingli impresse alla riforma protestante un carattere democratico, vennero dal lago Maggiore le due grandi famiglie dei Muralto e degli Orelli. Da questi discendeva quel Giovanni Gaspare Orelli che, pastore nella comunità svizzera di Bergamo fu chiamato a Milano a benedire le prime nozze di Alessandro Manzoni, poco più che ventenne, con la ginevrina Enrichetta Blondel, protestante. Quell'Orelli che fu appassionato dell'Italia, amico del Foscolo, e traduttore in tedesco dell'Ortis, e corrispondente con Mazzini.

Al declinare del sole la vista si raccoglie sul lago. Ritornano i nomi dei paesi che si vedono e si ricordano dietro le punte e le svolte. Quanti nomi, tra grevi e puerili, in «kon»; qui siamo a Zùmikon, sopra Zòllikon e sull'altra riva sono Béndlikon e Ludrétikon; ma quello ha il nome, un po' svenevole di Kussnacht, bacia - la - notte. Il lago si sprofonda in una pace che annuncia la sera. Montano immagini confuse di ricordi svizzeri e italiani. Là a Thalwil si andava a trovare, quando al Politecnico teneva, degnamente, la cattedra di De Sanctis, Giuseppe Zoppi, che la casa paterna aveva sopra Locarno, dov'è svizzero il Lago Maggiore. Solerte tessitore, lui che aveva la vocazione alla poesia, religiosamente e delicatamente espressa, della montagna, di fila italiane nel tessuto della Svizzera. A Zurigo, nei caffè si rivolgeva ai camerieri in italiano e voleva che gli rispondessero, perchè l'italiano è una delle tre lingue confederate. Sarebbe contento oggi che anche a questo Golf Club, il personale è così italiano, che anche la dirigente, zurichese, gli parla in italiano.

Storia di un fantasma

Più che ombra, un fantasma italiano riappare da una villa più in là di Bacia-la-notte (o la notte ti bacia?), a Meilen. L'ombra di Bettino Ricasoli. In quella villa invecchiava una signorina di buona famiglia zurichese, la sorella di Conrad Ferdinand Meyer, che fu, nell'Ottocento, con Gottfried Keller, il più originale narratore in tedesco della Svizzera. Betsy Meyer giovinetta, aveva conosciuto nella casa materna, il feudale e liberale barone toscano, quando nel '49, deluso della Toscana e dell'Italia, era andato a ritemprarsi, a Zurigo. Lo aveva rivisto a Firenze, quando «il barone di ferro» si preparava ad entrare fortemente nella vita politica Era già vedovo Bettino e già sposata la sua unica figlia, solo. Betsy intuì il fondo romantico che era in quell'austero: ci fu tra loro come una dichiarazione di amore e una promessa di matrimonio. Si rividero a Firenze nel castello di Brolio, a Roma dopo il '70, continuarono a scriversi. — Si sposi e sia felice — le aveva detto l'ultima volta che si erano incontrati il Ricasoli, già dittatore e primo ministro, ormai sui settanta. Sono stata sempre felice — gli aveva risposto Betsy — ora penso ad un'opera benefica: debbo essere tutta libera. E restò, in cuore, la pura fidanzata svizzera del gran signore, puritano, in Toscana.

Una sera tardi, a ottobre avanzato, Betsy era sola nella sua villa di Meilen, sul lago buio: leggeva, inginocchiata, in una sua piccola Bibbia. In un suo diario, che Lavinia Mazzucchetti — un'altra italiana che gli studi e l'amore hanno fatta svizzera — ha trovato nella Biblioteca centrale di Zurigo, si legge: «D'improvviso Ricasoli era davanti a me; così vivo ed espressivo come non lo avevo mai visto nella realtà. Alto, in abito da viaggio, era rapidamente entrato dalla porta accanto: negli occhi che mi fissavano ardeva un rimprovero. Balzai in piedi: — Il barone Bettino... Dio, chi sa che cosa gli è successo?».

In quella stessa ora del 23 ottobre 1880, solo, nel suo castello di Brolio, improvvisamente il Ricasoli era morto.

Giulio Caprin

Concorso per l'ammissione al Centro di Cinematografia

E' stato pubblicato il bando di concorso per l'ammissione degli allievi ai Corsi del Centro Sperimentale di Cinematografia. Sono messi a concorso, per l'anno accademico 1958-59, i seguenti posti per allievi nei vari corsi professionali: Corso di regia: 3 posti; Corso di recitazione: 20 posti; Corso di ripresa cinematografica: 3 posti; Corso di registrazione del suono: 3 posti; Corso di direzione di produzione: 4 posti; Corso di scenografia: 3 posti; Corso di costume: 4 posti.

Per l'ammissione ai singoli concorsi occorre il possesso dei seguenti titoli: Diploma di laurea per i corsi di regia e di direzione di produzione; Diploma di Scuola media superiore per il corso di recitazione; Diploma di Istituto tecnico o di Liceo classico o scientifico per il corso di ripresa cinematografica;; Diploma di laurea in ingegneria elettrotecnica o diploma di Istituto tecnico industriale (radiotecnica) per il corso di registrazione del suono; Diploma di laurea in architettura, o diploma di Accademia di Belle Arti, o diploma di Istituto d'arte (sezioni di scenografia, disegno di architettura, pittura decorativa) per il corso di scenografia; Maturità artistica o diploma di Istituto d'arte, o diploma di Accademia di Belle Arti per il corso di costume.

La coreografia di un ballo all'aperto che si è tenuto a Parigi si è valsa di questo enorme grappolo di palloncini colorati

«PARLA VITTORIO EMANUELE III»

Sei anni di storia segreta nei ricordi del gen. Puntoni

Ha veduto ora la luce il diario dell'Aiutante di campo del Sovrano - La drammatica udienza del 25 luglio

Mi diceva tempo fa un appassionato studioso di storia, che, potendolo, sarebbe pronto a fare un patto: morire un anno prima, per riprenderselo poi fra cent'anni, e conoscere allora le vere vicende del nostro tempo. Parecchi, pensiamo, sarebbero disposti a fare altrettanto, ma è un'aspirazione impossibile, destinata a rimanere tale, per cui, a soddisfarla almeno in parte, non resta che buttarsi su quelle poche pubblicazioni (in proporzione alle troppe che sono uscite) che consentono già ora di vedere un po' addentro alle segrete cose, e già ora offrono un loro contributo all'indagine storica.

A queste pubblicazioni appartiene il diario del generale Paolo Puntoni, opera di notevole interesse, apparsa di recente col titolo «Parla Vittorio Emanuele III» (Editore Aldo Palazzi).

Il generale Puntoni — già Primo Aiutante di Campo Generale di Vittorio Emanuele III — è l'uomo che, per il suo altissimo incarico, dal 7 giugno 1939 al 9 maggio 1946 (data in cui il sovrano partì per l'esilio) fu giorno per giorno vicino al re, ne ricevette gli ordini, ne ascoltò le confidenze. Allora, giorno per giorno si può dire, il generale stese note ed appunti, riportando fedelmente il maturarsi degli eventi, le figure degli uomini che ne erano i protagonisti, i colloqui che il re aveva con lui.

Mai passò per la testa al generale — negli anni in cui scriveva quel diario — l'idea di darlo un giorno alle stampe; nè vi pensò più tardi, negando egli stesso qualsiasi valore storico a quelle pagine: le quali sono invece interessantissime, e possono essere avvicinate a quelle dell'ormai famoso diario di Ciano; ed è grazie alla opera di persuasione di un giornalista, che casualmente ebbe conoscenza dell'esistenza del diario, e potè scorrerne qualche passo, che esso ora vede la luce.

Son sei anni di storia segreta, nelle pagine di questo diario, pagine scritte in forma piana, scorrevolissima, con uno stile rapido e conciso, nelle quali invano cercheremmo un'ombra di risentimento per alcuno, o qualche volontà di polemica: tutt'al più si può trovare, di quando in quando, qualche amara considerazione dell'uomo che ha la possibilità di assistere alla tragedia in atto, stando ad un osservatorio di primissima linea.

Nella gerarchia di Corte, il Primo Aiutante di Campo Generale veniva subito dopo il Ministro della Real Casa, che a palazzo reale era il personaggio n. 1, influentissimo. Ma sotto certi aspetti di carattere militare — specialmente in tempo di guerra — la figura del Generale veniva ad essere superiore, e in particolar modo in determinate circostanze, a quella dello stesso Ministro di Palazzo.

Si consideri quindi l'eminente posizione del generale Puntoni; si considerino i grandi avvenimenti di allora (la guerra sui vari fronti ed i suoi sviluppi negativi, gli incontri di Mussolini con Hitler, il 25 luglio, l'8 settembre, l'occupazione tedesca dell'Italia e quella alleata, il risorgere dei partiti e la lotta politica per il potere, il referendum e l'esilio dei Savoia); si pensi al retroscena che, come in ogni tempo, nemmeno allora mancarono (alcuni dei quali appena ora ci sono rivelati, dal generale Puntoni); si consideri tutto ciò, e l'importanza del diario che presentiamo non ha bisogno di essere sottolineata.

Tre, secondo noi, sono i valori essenziali della pubblicazione.

Ad una domanda dell'Aiutante di Campo del Re, anche un generale di grado a lui superiore doveva rispondere; Puntoni, poi, in quella sua veste, era di casa allo stesso Comando Supremo. Abbiamo quindi un primo valore del diario: gli eventi annotati quali essi veramente erano, cronologicamente e contemporaneamente ai loro verificarsi, nonchè le impressioni e le reazioni che determinavano in alto loco.

Ogni udienza del sovrano, veniva chiesta, accordata o respinta attraverso Puntoni, col quale poi il re non mancava di intrattenersi. E si ha un secondo valore: l'opinione che Vittorio Emanuele III aveva dei suoi ministri, dei suoi marescialli, dei suoi generali.

Terzo valore, il fondamentale, la figura di Vittorio Emanuele III. Quei colloqui del re col generale — annotati, come furono, lo stesso giorno in cui erano avvenuti — conservano integro il loro carattere, al punto che, più che a pensare al generale Puntoni che scrive, si è portati ad ascoltare il sovrano che parla.

Parla Vittorio Emanuele III. Non discorsi preparati, studiati, corretti, che non servono a rivelare la vera personalità di un uomo, la vera essenza della sua natura, ma confessioni spontanee, fatte dal vecchio re ad un uomo di cui sapeva di potersi fidare come di se stesso, scaturite con l'incalzare degli eventi: la figura del sovrano si staglia nella narrazione, assume precisi contorni, si inquadra nella storia che è troppo tardi per poter fermare.

Esigenze di spazio non ci consentono di riportare, come vorremmo, qualche passo del diario. Dobbiamo pertanto limitarci ad un breve accenno alla pagina più drammatica e meno nota: il colloquio del re con Mussolini, durante l'udienza del 25 luglio 1943. Il generale Puntoni è il solo in grado di riferircene, avendovi indirettamente assistito, non visto, d'ordine del re: «Siccome non so come il duce potrà reagire — gli aveva detto il sovrano — la prego di rimanere accanto alla porta del salotto dove noi ci ritireremo a discutere. In caso di necessità, intervenga».

Mussolini sta arrivando, narra Puntoni, «io mi affretto a prendere il mio posto, secondo i desideri del sovrano. Il re entra nel salotto, seguito dal duce. Il colloquio inizia con una esposizione di Mussolini... Le parole mi sfuggono perchè il duce parla sommessamente. Dopo un certo periodo di tempo, durante il quale ha sempre parlato Mussolini, sento la voce di Sua Maestà: «... *devo pregarvi di lasciare il vostro posto, e di lasciarmi libero di affidare ad altri il Governo...*». Mussolini interviene a scatti, poi le sue parole sono sopraffatte da quelle del re che accenna al torto fattogli quando, senza neppure salvare la forma, Mussolini aveva voluto assumere il comando delle Forze Armate. Mi arriva questa frase: *E mi hanno assicurato che quei due buffoni di Farinacci e di Buffarini, che avevate vicino, quando non si sapeva se avrei firmato o no il decreto, dissero: "Lo firmerà, altrimenti lo prenderemo a calci nel sedere"*. Mussolini ascolta senza fiatare, il sovrano ormai non gli dà tregua».

Nella premessa del diario troviamo un breve ma fermo accenno a «quella grande necropoli che è il cuore degli uomini». Pensiamo che tali parole si riferiscano soprattutto a Vittorio Emanuele III: chè, a prescindere da ogni altra considerazione, resta il fatto che sul Re Soldato, idolatrato per decenni, son stati poi scagliati i risentimenti più acerbi, quando le cose andarono male. Di quanta nobile generosità si sarebbe data invece prova, non infierendo sul vegliardo caduto, che già stava pagando di persona, come uomo, come re, e più ancora come padre. E quanta saggezza e quanto civismo si sarebbero dimostrati, non accanendosi contro il vinto, e abbandonandolo silenziosamente al giudizio della storia.

«Quanto poco — nota amaramente il generale Puntoni, nella chiusa al suo diario — gli italiani hanno conosciuto il sovrano di Vittorio Veneto!».

Non possiamo sottoscrivere queste parole del fedelissimo Aiutante di Campo: ma possiamo senz'altro convenire che troppo affrettatamente e troppo superficialmente gli italiani hanno voluto giudicare il re dell'8 settembre. A questa sola e semplice meditazione ci auguriamo possa portare — quanti lo leggeranno — il diario del generale.

In attesa della parola ultima, che spetta alla storia: una parola che non saranno le passioni di parte a dettare, e che noi non sentiremo.

Fabio Giraldi

Libri ricevuti

Rodolfo Mondolfo - *Filosofi tedeschi* - Saggi critici (Ed. Cappelli pp. 165 - L. 900). Rodolfo Mondolfo ha insegnato in varie Università italiane e dell'America latina, dal 1954 è professore emerito nell'Università di Bologna. Nell'ambito della sua vasta opera, che gli ha conferito alta fama internazionale, si riconosce sempre la vigorosa impronta dei suoi acuti studi, quali questi dedicati alla filosofia tedesca. Con la profondità e la dottrina alle quali ci ha abituati, egli offre qui una lucida presentazione del pensiero di Leibnitz, non solo nella sua genesi ma anche nelle influenze che ha esercitato nell'ambito di tutta la filosofia moderna. Fanno seguito inoltre acute osservazioni sopra l'umanesimo e il nazionalismo di Herder — sempre tanto appassionante e propenso alla contraddizione, quasi in forza del suo stesso fervore umanistico e romantico — nonchè scelte pagine di un breve saggio di valorizzazione del Fichte, che permettono il passaggio coerente al tema della egemonia del pensiero tedesco del secolo XIX, con il quale acquistano unità tematica questi saggi magistralmente esposti da un serio conoscitore della filosofia tedesca, che ne viene presentata sotto una prospettiva indiscutibilmente precisa, fino al suo culminare nel dramma del determinismo contro il volontarismo, come viene chiaramente definito nel saggio finale su Nietzsche. In tale ambito il remoto studio sulla formazione della teoria egemonica nel pensiero tedesco del secolo XIX, qui ripreso, assume, mediante la recente tragica esperienza storica, un carattere profetico, legato alla affermazione della superiorità morale (ideale e reale) delle esigenze e delle rivendicazioni universali di libertà delle nazioni sulle pretese di dominio esclusivo e prepotente di una nazione sulle altre.

o

Francesco Flora - *I miti della parola* - Ed. Mondadori - pp. 275 Lire 1200. Prosa di pensiero e prosa d'arte, questi «Miti della parola» di Francesco Flora indagano l'essenza di ogni cellula verbale e artistica: le associazioni della memoria individuale che per ciascuno di noi compone i luoghi e le figure di ogni espressione ascoltata o letta, sui ricordi reali e fantastici della propria vita: dalla prima esperienza delle forme che ciascuno nell'infanzia diede alle cose e ai loro suoni nominali e verbali. Nell'espressione coesistono questi miti personali e i miti degli evi storici (quello di Venere magari, nel nome della settimana, venerdì), ma anche i miti e i fatti delle età trascorse sono rivissuti nell'esperienza personale di ciascuno e soltanto per questa via nell'unità sempre dinamica del comune linguaggio di tutti i popoli, anche di là dalla parte musicale di ogni lingua. Il libro si chiude con una originale introduzione alla grammatica.

o

La Repubblica Federale di Germania rappresenta da qualche anno uno dei più interessanti e più felici sbocchi per l'emigrazione italiana. Al fine di preparare adeguatamente i nostri emigranti da un punto di vista informativo e psicologico, l'organizzazione «Italiani nel Mondo», in accordo con i Ministeri degli Esteri e del Lavoro e la Commissione tedesca per l'immigrazione, dopo il «Manualetto di conversazione italo-tedesca» ha edito la *«Guida per il lavoratore italiano nella Repubblica Federale di Germania»*. La pubblicazione, che si compone di 120 pagine e di una cartina geografica, dopo alcune nozioni generali sulla vicina Repubblica, offre al lavoratore italiano una ricca serie di notizie utili sulle pratiche necessarie per l'espatrio, il costo della vita in Germania, lo avviamento e l'arrivo sul posto di lavoro, consigli sul comportamento in Germania, il richiamo delle famiglie, le rimesse di denaro e tutte le forme assicurative. Composto in gran parte in lingua italiana e in lingua tedesca, con il testo a fronte, il volumetto consentirà sia al lavoratore che al datore di lavoro di procedere, qualora ve ne sia bisogno, ad un sereno esame delle clausole contrattuali, perchè sono elencati in ordine nelle due lingue sia i diritti che i doveri delle due parti. Il volume viene distribuito gratuitamente ai nostri lavoratori, insieme al manualetto linguistico, dal Centro Emigrazione di Verona, al momento della partenza per la Germania. Esso tuttavia può essere richiesto a «Italiani nel Mondo», via Romagna 14, Roma.

A Ferrara un festival dedicato al mare

Ferrara, 23

L'Amministrazione Provinciale di Ferrara ha in corso di organizzazione la 2.a Rassegna Cinematografica «Lido degli Estensi». La manifestazione, che incontrò l'estate scorsa un vivo successo di critica e di pubblico, si avvia a divenire una suggestiva tradizione.

La Rassegna dello scorso anno presentò un quadro pressochè completo della produzione cinematografica legata ai problemi umani ed al paesaggio del delta padano. Quest'anno la manifestazione si indirizzerà verso un tema di notevole valore spettacolare: il mare. Il gruppo di film, scelti dal Comitato organizzatore per la Rassegna, che si svolgerà sulla spiaggia ferrarese dall'8 al 17 agosto, comprende alcune delle opere più significative, girate da diversi registi in vari paesi.

CRONACA DELLA CITTA'

AI MARGINI DELLA CONFERENZA DI ROMA

Insegnanti e scuole a Trieste e nella Zona B

Nei suoi commenti la stampa slovena dimentica alcune situazioni di fatto - Sintomatiche dichiarazioni in Istria

Nel commentare l'esito dei lavori che la Commissione mista italo-jugoslava ha concluso di recente a Roma, la stampa slovena accentua l'importanza del problema della scuola, portato in discussione dalla delegazione jugoslava, lasciando trasparire un rammarico perchè in questo campo non sono state ancora risolte le questioni di fondo, e cita al riguardo alcuni particolari che sono invece di ben diversa realtà.

I rappresentanti jugoslavi hanno affermato durante la sessione romana che le scuole slovene a Trieste non hanno avuto ancora ufficiale riconoscimento, dimenticando che tali scuole, istituite con l'Ordine 18 dell'ex G.M.A., hanno trovato implicito riconoscimento con il decreto n. 2 del Commissario generale del Governo Palamara; inoltre, da parte italiana v'è l'unico impegno di mantenere le scuole esclusivamente nella zona di Trieste, mentre da parte jugoslava si tende a inserire nel problema anche le province di Gorizia e Udine. Si sono lamentati che gli insegnanti sloveni non hanno uno «status», ma c'è in atto un concorso al quale prendono parte numerosi insegnanti della minoranza che poi potranno, se divenuti di ruolo, essere assegnati appunto alle scuole slovene di Trieste. Hanno invece avanzato la proposta per un ulteriore riconoscimento dei privilegi concessi a questi insegnanti dall'ex G.M.A., che con la qualifica di incaricati dovrebbero essere equiparati in tutto a quelli di ruolo. Ma, trattandosi di un abuso e d'una concessione che non ha più ragione d'essere, appare logico il punto di vista espresso dalla delegazione italiana. Essa ha al riguardo accettato la raccomandazione da sottoporre al Governo per la sistemazione delle scuole slovene, nel senso di [illegible]

[illegible] presenti i due aspetti reali. Una discriminazione esiste unicamente da parte delle autorità jugoslave, nel senso che gli scolari vengono assegnati alle scuole secondo la lingua madre non così come espressa dagli interessati, bensì come risulta dalla situazione anagrafica, ove l'attribuzione discriminatoria della cittadinanza jugoslava a famiglie di chiari sentimenti e di lingua materna italiana è fatto ormai di lunga data. Se poi gli insegnanti italiani hanno lasciato l'Istria, come si asserisce da parte jugoslava, ciò è dovuto unicamente al fatto che la vita era stata loro resa praticamente impossibile. Inoltre, i libri di testo prescritti per le scuole italiane sono zeppi di inesattezze — spesso anche molto gravi — e per taluni si tratta perfino di un falso storico. Nell'ambito della reciprocità e del rispetto del «Memorandum» così spesso invocato da parte jugoslava, si deve anzitutto provvedere a migliorare la situazione in atto per le scuole italiane dell'Istria.

Sempre in materia di tutela delle minoranze, è opportuno non trascurare quanto è stato dichiarato dal noto Nerino Gobbo nella sua relazione alla recente assemblea della Unione degli Italiani tenutasi a Isola d'Istria. Il Gobbo è giunto a considerare risolto il problema della minoranza italiana in Jugoslavia anche e soprattutto per il fatto che i suoi membri sono ammessi al processo della produzione e della ripartizione dei redditi, e molti dei suoi membri svolgono mansioni di responsabilità nei vari organismi del potere popolare. In sostanza, stando al Gobbo, il fatto che anche agli italiani sia concesso di lavorare e di ricevere le retribuzioni, è indice del liberalismo democratico col quale essi sono trattati. «La minoranza italiana — ha soggiunto il Gobbo — dispone di tante e tali istituzioni, che difficilmente si possono riscontrare anche in un centro di pari entità numerica sul territorio nazionale di origine del nostro gruppo».

A parte l'assurdità di tale tentativo di confronto, contro il quale sarebbe facile opporre l'elencazione delle istituzioni slovene in Italia e delle attività che le stesse svolgono in condizioni di ampia libertà effettiva e non controllata e comandata come quella in uso in Jugoslavia, resta pur sempre da dimostrare a quali fini, in quale spirito e con quanta indipendenza operano le «tali e tante istituzioni» di cui disporrebbe la minoranza italiana in Jugoslavia. Ma il Gobbo è stato molto esplicito: «Tuttavia — egli ha detto — si riscontrano ancora sempre tendenze di gruppi reazionari e di singoli che non la pensano così e non mancano perciò casi, sia pur lievi, di ingerenza nelle nostre cose. Si manifestano talvolta anche tentativi sporadici di scindere la nostra minoranza in gruppi di provenienza, senza tenere conto che essa è una unità inscindibile per il fatto che siamo tutti cittadini jugoslavi e non possiamo in alcun modo tollerare attività nei nostri confronti che sono in uso in rapporto ai cittadini di cittadinanza estera». E se un discorso siffatto venisse fatto a Trieste, nei riguardi della minoranza slovena?

Due famiglie in difficoltà per mancanza di un tetto

Ci vengono segnalati due casi riguardanti altrettante famiglie messe in serie difficoltà per quanto riguarda le abitazioni. La prima famiglia (Ferroli-Molca) abitava in via del Toro 14, in un alloggio dichiarato inabitabile da oltre un anno. Il documento di sfratto è stato consegnato ad essa il giorno stesso dello sloggio, ma con quel documento in mano non fu possibile ottenere un'assegnazione dall'ufficio alloggi. Si tratta di sei persone fra le quali una vecchia di 85 anni, costrette a cercare una qualsiasi sistemazione che appare presentemente impossibile.

L'altro caso riguarda la famiglia di Silvano Pison, abitante in via Mauroner 1, padre di tre figli, la cui abitazione è stata interamente messa sossopra da lavori di riparazione. A causa della demolizione del tetto e di parte della facciata esterna, è divenuta inabitabile per un certo periodo, tanto che i figli sono stati accolti nelle giornate di pioggia in un ufficio parrocchiale. Segnaliamo i due casi alle competenti autorità.

Estesa la competenza della sede triestina della R.A.I.

La sede di Trieste della Rai-Radiotelevisione italiana ha esteso la sua competenza territoriale alle province di Gorizia e di Udine. Pertanto i radioabbonati delle province suddette sono invitati a rivolgersi per ogni eventuale necessità non più alla sede di Venezia ma a quella di Trieste, indirizzando la corrispondenza alla Rai - Radiotelevisione italiana piazza Oberdan 5, Trieste, ovvero telefonando, sempre a Trieste, al numero 23-224.

DUE NUOVI LUTTI PER LA MARINERIA GIULIANA

Perito in un incidente a Genova il primo commissario Panfili

Una brillante carriera sulle navi del Lloyd Triestino - Lo scomparso del piroscafo «Allegra» è un marinaio istriano

La marineria giuliana è stata colpita da due nuovi lutti. Il primo commissario del lloydiano «Australia» Antonio Panfili è rimasto vittima di una sciagura automobilistica a Genova, e il marinaio Mario Mazzarol risulta disperso nel naufragio del piroscafo «Allegra».

L'incidente nel quale ha trovato drammatica morte il primo commissario Panfili è avvenuto martedì pomeriggio entro l'ambito portuale di Genova, mentre imperversava un violento temporale. Il Panfili, alla guida della sua vettura targata TS 25179, era entrato in porto dirigendosi al ponte Assereto, dov'è ormeggiata l'«Australia». Secondo i primi accertamenti, la macchina ha imboccato regolarmente la strada a levante del ponte; all'improvviso, pochi metri più in là, dopo un pauroso sbandamento è andata a cozzare contro un carro ferroviario in sosta sulla calata. La macchina si è letteralmente incastrata sotto uno dei respingenti del vagone e l'urto è stato tremendo; il Panfili, gravemente ferito, dai primi accorsi sul luogo della disgrazia è stato trovato spostato addirittura sul sedile posteriore. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Sampierdarena, è deceduto un'ora dopo in conseguenza delle gravissime lesioni. Si presume che il pilota possa aver perduto il controllo della vettura subito dopo aver abbordato una curva, forse anche a causa del violento acquazzone, oppure che le ruote della macchina siano slittate sul terreno bagnato o su una delle rotaie ferroviarie.

Il drammatico incidente ha suscitato profonda impressione e vivo cordoglio tra l'equipaggio dell'«Australia» e negli ambienti marittimi di Trieste e di Genova. [illegible]

[illegible] speranze.

L'«Allegra» era comandata dal capitano Mirto Martinolich, un giuliano residente a Genova; dell'equipaggio fa parte anche il direttore di macchina Virgilio Drioli, la cui famiglia abita in via De Amicis 17. Costruita nel 1928 nei cantieri inglesi di Haverton Hill, l'«Allegra» si chiamava «Tebro» e batteva bandiera italiana prima di mutare nome e di passare nei registri panamensi. Partita da Venezia con un carico di carbone e cemento, la nave aveva raggiunto l'India e quindi dal porto di Goa aveva ripreso la rotta del Nord Europa, con un carico di minerali di ferro. Il sinistro è avvenuto a circa 900 miglia a sud del golfo di Aden, in prossimità del Capo Guardafui; lo equipaggio è stato costretto ad abbandonare la nave in balìa della furia degli elementi e perciò non è stato ancora accertato se la nave è affondata o meno. Infatti, mentre i primi dispacci davano per avvenuto l'affondamento, una notizia diramata ieri da un'agenzia inglese lascia credere che l'«Allegra» non si sia inabissata. Notizie precise si potranno avere oggi o domani, dopo l'arrivo dell'equipaggio nel porto di Aden a bordo del «Carthage», il cui comandante, nel messaggio inviato alla società armatrice, ha espresso parole di vivo elogio per il comportamento dell'equipaggio italiano.

Il marinaio Mario Mazzarol era nato a Isola d'Istria nel 1914 e, dopo l'esodo, era andato a stabilirsi con la famiglia a Mestre. Nel 1951 gli era scaduta di validità la matricola; due anni fa aveva però trovato imbarco con passaporto sulle navi panamensi in qualità di mozzo. A Trieste vivono numerosi suoi congiunti che hanno appreso ieri la tragica notizia; la moglie si trova a Mestre mentre il figlio di 18 anni, studente delle scuole tecniche, era in questi giorni ospite di una colonia estiva nel Bellunese.

Il commissario Panfili

IL MONUMENTO PIU' INCOMPRESO DI TRIESTE

Si lavora al Teatro Romano per farne un personaggio vivo

Basi per rendere possibile il sostegno di gradinate supplementari Verranno collocate in una galleria sotto la cavea le antiche statue

[illegible]

Ma lasciamo la difesa ad avvocati più provveduti in archeologia e veniamo alla cronaca. Fino a ieri, con i vari restauri succedutisi, la Soprintendenza ai monumenti ha cercato di rendere il Teatro romano vivo e funzionale ripristinando le sue strutture principali ai fini statici ed estetici, con il traguardo più lontano di [illegible] il proscenio del teatro e che si rende oggi sconsigliabile per la nociva azione delle intemperie sulla pietra.

Compiuto un tanto, non resterebbe che adoperare il Teatro romano secondo gli scopi per cui è stato costruito. E' del resto quanto avviene negli altri luoghi che possiedono analoghi esempi di architettura greca o romana. Perchè ciò non potrebbe accadere anche a Trieste?

E' davvero strano che in tanti anni nessuno abbia avuto un'idea valida per tentare di utilizzare quel superbo monumento, che potrebbe accogliere con estrema dignità qualche manifestazione artistica d'alto livello.

L'avv. Gerin presidente della proprietà edilizia

[illegible]

L'on. Tripodi a Trieste

E' giunto a Trieste l'on. Nino Tripodi, vicesegretario nazionale del Movimento sociale italiano, per una ispezione riguardante i rapporti tra la Direzione nazionale del partito e la Federazione autonoma di Trieste.

NEL COMPRENSORIO DEL PORTO INDUSTRIALE

L'Acciaieria Adriatica riprende la sua attività

Superate le difficoltà che ne avevano causato la chiusura temporanea - Arrivato un primo carico di materiale ferroso

[illegible] Il lavoro inizierà nei [illegible] giorni del prossimo mese, essendo stati superati dal complesso tutti i contingenti [illegible]detti ostacoli.

A questo proposito nel canale navigabile del Porto industriale è già impegnato nelle operazioni di scarico il piroscafo olandese «Kaland», con 600 tonnellate di rotaie usate. Intanto l'azienda sta acquistando altro materiale ferroso per [illegible] le necessarie scorte di esercizio.

Gli sfratti a Trieste in un disegno di legge alla Camera

Alla Camera è stato presentato dall'on. La Malfa un disegno di legge per la «sospensione degli sfratti fino al 31 dicembre 1959 nel territorio di Trieste».

Al Senato è stata data comunicazione della presentazione della proposta di legge dei senatori Tolloy e Negri per la «istituzione della Zona franca integrale del territorio di Trieste» e a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina nell'opera prestata prima dell'entrata in vigore del R.D.L. 29 novembre 1925, N. 2146 ai fini dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia, superstiti e dei fondi speciali sostitutivi. Inoltre è stato deferito allo [illegible]

Nuove disposizioni per gli insegnanti elementari

Il Ministro della P. I., con recenti circolari ai Provveditori agli Studi, ha fornito alcune precisazioni in merito all'ordinamento delle carriere, al trattamento economico e all'inquadramento definitivo del personale insegnante della scuola elementare.

La circolare ministeriale, ai fini dell'inquadramento del personale insegnante del ruolo soprannumerario e del ruolo normale della scuola elementare previsto dalla legge 13 marzo 1958 n. 165, prescrive che saranno inquadrati nella prima classe di stipendio (coefficiente 202), con decorrenza dalla data della nomina in ruolo come straordinari, gli insegnanti che alla data del 1.o gennaio 1958 non abbiano ancora compiuto due anni di servizio utile ai fini della prova. Nella seconda classe di stipendio (coefficiente 229) sono inquadrati gli insegnanti straordinari che alla data del 1.o gennaio 1958 abbiano favorevolmente superato due anni di servizio utili ai fini della prova.

Sono altresì inquadrati nella seconda classe di stipendio gli insegnanti che sempre alla data del primo gennaio 1958 abbiano già conseguito la qualifica di ordinario con anzianità complessiva di servizio, calcolata dalla data di assunzione in ruolo come straordinario, non superiore a dodici anni.

Nella terza e nella quarta classe di stipendio (coefficienti 271 e 32[illegible]) sono rispettivamente inquadrati gli insegnanti che alla data del primo gennaio 1958 abbiano conseguito la qualifica di ordinario e abbiano una anzianità di servizio non inferiore a dodici o ventidue anni rispetto alla data dell'assunzione in ruolo come straordinari.

Circa gli aumenti biennali di stipendio spettanti in ciascuna classe, la circolare precisa che essi sono determinati in base alla anzianità che, all'atto dell'inquadramento, risulta acquisita nella classe stessa alla data del 1.o gennaio 1958.

PER GLI AUTOVEICOLI

Forse è prossima l'assicurazione obbligatoria

Si sta delineando la possibilità che nella corrente legislatura venga varato un progetto unificato per l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli. Il nuovo progetto verrebbe derivato da quello presentato dall'on. Angelini, e prevederebbe due forme di garanzia a favore di terzi. La prima costituita dall'assicurazione obbligatoria destinata a coprire la responsabilità civile dei proprietari di veicoli in caso di sinistri; la seconda rappresentata da un deposito cauzionale a garanzia dell'eventuale risarcimento di danni a terzi.

Sarebbero esclusi dall'obbligo del deposito i proprietari di motori aventi cilindrata inferiore a 3 CV. Non verrebbero considerati «terzi», agli effetti del risarcimento, i coniugi, gli ascendenti e i discendenti, e i collaterali.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza del 5 luglio 1958, dichiara la morte presunta di GIORGIO BREZZA fu Caterina Brezza, nato a Pola il 16.9.1909, coniugato, infermiere, già residente a Pola, sicome avvenuta in località ignota dell'Istria, alle ore 24 del giorno 30 novembre 1945.

Avv. Carlo A. Pedroni

Quattro persone ferite in uno scontro in via D'Alviano

Un pauroso incidente stradale si è verificato questa notte alle 0,45 all'incrocio fra le vie D'Alviano e Broletto, con gravissime conseguenze per i viaggiatori delle due macchine entrate in collisione.

Una «Balilla» targata TS 2011 procedeva lungo la via D'Alviano in direzione della galleria S. Vito, guidata dal rappresentante Bruno Stefani di 56 anni, abitante in via Gatteri 60, il quale recava accanto l'impiegato Andrea Trani di 62 anni, abitante in Passeggio Sant'Andrea 30; all'angolo con via D'Alviano, la «Balilla» si è scontrata con rara violenza con la «Fiat 500» TS 26496, dentro la quale si trovavano due colleghi di lavoro; guidava il tubista Sergio Luciani di 59 anni, abitante in via Soncini 33, e il suo compagno era Giovanni Novak, di 49 anni, pure tubista; la vetturetta percorreva a fortissima andatura la via Broletto. In seguito all'urto la «Balilla» è stata sbalzata in avanti, oltre l'incrocio, di circa 12 metri, mentre l'utilitaria ha compiuto un giro su se stessa.

Del terrificante incidente sono stati immediatamente avvertiti gli agenti della Squadra traffico, i quali a loro volta hanno sollecitato l'intervento della CRI. I sanitari hanno raccolto tutti e quattro i protagonisti della disgrazia, i quali hanno riportato lesioni di una certa gravità. Il passeggero della «Topolino» è rimasto ferito dentro alla macchina, mentre il guidatore è uscito barcollando ed è stato preso in consegna dai sanitari, mentre si aggirava sul luogo del sinistro in preda a choc. Il passeggero, il Novak, presentava commozione cerebrale, la frattura del setto nasale e vaste ferite lacero-contuse al capo e agli arti; al guidatore, il Luciani, è stata riscontrata una ferita lacero-contusa al capo e agli arti e la sospetta frattura del polso destro. A bordo della stessa autolettiga hanno raggiunto l'ospedale i passeggeri della «Balilla»; il guidatore, Bruno Stefani, ha riportato una vasta ferita lacero-contusa al capo con commozione cerebrale; il Trani soltanto versava in stato commozionale.

Successivamente sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco i quali hanno provveduto a rimuovere i due veicoli, i quali hanno riportato danni ingentissimi. La «Balilla» presentava il fianco destro completamente squarciato, mentre l'utilitaria aveva la parte anteriore schiacciata.

Problemi del lavoro agitati dalla Fiom

Il Sindacato edili della CGIL ha presentato alla ditta che sta eseguendo i lavori di montaggio degli impianti della cartiera di San Giovanni di Duino una richiesta di passaggio alla categoria di operaio specializzato per gli operai metallurgici aventi diritto a tale qualifica nonchè la corresponsione di una indennità giornaliera quale compenso dei disagi sopportati nelle condizioni in cui essi svolgono attualmente i lavori. Il rappresentante della ditta si è riservato di prendere in esame le due richieste.

Al Cantiere Felszegy hanno iniziato oggi le trattative unitarie per [illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.1, minima 17.9; umidità 45 per cento; temperatura del mare 24.1; pressione mb. 1007.3 in aumento regolare; vento km. 9 da E-N-E.

Oggi: S. Cristina. — Il sole sorge alle 4.38, tramonta alle 19.44. La luna nasce alle 13.46, tramonta alle 23.58.

Maree. — OGGI: alta alle 15.45, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 23.20, cm. 28 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, via Bonomea 93; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7 Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: un marinaio (conferma 3); un giovane coperta I (turno 15). Turno «generale»: un meccanico navale di prima classe.

STATO CIVILE

Nati 11, morti 10, matrimoni 8.

MORTI: Derossi ved. Degrassi Anna a. 67; Birsa Francesco a. 62; Scatigna in Leporale Rosa a. 65; Grusovin Luigi a. 57; Braida Umberto a. 67; Germadnik ved. Dragar Teresa a. 80; Caisut in Bisiani Lidia a. 70; Ceunia Emilio a. 43; Degiampietro ved. Viozzi Erminia a. 68; Müller in Covacci Lidia a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Aiello dott. Salvatore commissario di bordo con Tripoli Claudia insegn. el.; Maraston Ferruccio insegn. elem. con Vassallo Giulia casalinga; Palmino Ireneo impiegato con Bari Vanda casalinga; Manzin Livio impiegato con Fonda Licia impiegata; Agostinis Sergio capit. lungo corso con Forti Livia impiegata; Depolo Antonio impiegato con Finizio Maria Lucia insegnante; Cociani Marcello autista con Liessi Antonia sarta; Arneri Giovanni insegnante con Prischi Pia insegnante.

LE ORE DELLA CITTA'

Una meravigliosa notte

La C.R.I. è lieta di annunciare che gli artisti che partecipano al Festival dell'operetta al Castello con squisito gesto, hanno accettato di intervenire al gran ballo di sabato prossimo a Miramare, e cioè Rosy Barsony, Nuto Navarrini, Anna Campori ed Elvio Calderoni. Molto probabilmente al pubblico, sarà riservata la gradita sorpresa di assistere a uno spettacolino tascabile, con la partecipazione dei notissimi artisti. Sono intanto in fase avanzata i preparativi per l'organizzazione del gran ballo di beneficenza. L'ampio piazzale antistante il Castello sarà adibito a parcheggio delle macchine. Date le numerose richieste pervenute alla C.R.I. per la prenotazione dei tavoli e per l'acquisto dei biglietti, si prevede un'eccezionale afflusso di pubblico. Si raccomanda pertanto, ad evitare assembramenti all'ingresso del parco, di provvedersi in precedenza del biglietto d'ingresso, acquistandolo presso la Galleria Protti. Alla suddetta biglietteria si effettua anche la prenotazione dei tavoli.

Festival rinviato

Il secondo festival della canzone triestina che avrebbe dovuto aver luogo nei giorni 28, 29 e 30 c. m. è stato rinviato alla seconda quindicina d'agosto per la improvvisa indisposizione del cantante Pippo Calamita, che è anche uno dei registi della manifestazione.

Al campeggio GEI

Domenica prossima avrà luogo la gita a Calalzo-Campo Scout GEI di Trieste, con partenza alle ore 6 dalla sede di via della Zonta n. 9. Sono disponibili soltanto alcuni posti, che si possono prenotare in sede seralmente dalle 20 alle 21.

Agosto alla TV

Dopo la considerevole riduzione d'interesse dei programmi televisivi, che si è registrata, grosso modo, con l'avvicinarsi dell'estate, si parla ora di riduzione della durata delle trasmissioni. La voce non è nuova. Tuttavia ora ha ripreso a circolare con maggiore insistenza specificando che l'accorciamento delle trasmissioni verrà attuato per tutto il mese di agosto. In pratica, durante il prossimo mese, gli spettacoli televisivi verrebbero abbreviati ogni giorno di circa due ore e mezzo. Le trasmissioni anzichè aprirsi alle 17, come ora, verrebbero spostate alle 18.30, per concludersi alle 19.30, e riprendere un'ora più tardi con il Telegiornale della sera. Verrebbe, si apprende, non solo condensato il programma dedicato ai giovani, ma sarebbero abolite anche la prima edizione del Telegiornale e quelle rubriche a cadenza settimanale che collegavano le trasmissioni pomeridiane con quelle serali. La notizia della riduzione d'orari non è ancora ufficiale. Il pubblico perderebbe in media due ore e mezzo giornaliere, per un totale complessivo di circa 75 ore. Avremo, insomma un agosto televisivo molto magro, se si tiene conto che l'unica trasmissione di interesse popolare che verrà tenuta in vita sarà «Lascia o raddoppia». Un agosto che ci farà rivedere, come coda di «Orgoglio e pregiudizio», l'altro teleromanzo «Capitan Fracassa» (verrà irradiato alla domenica pomeriggio in sostituzione di «Telematch» finito recentmeente) e che, a quanto sembra, offrirà come solo numero di eccezione la ripresa da Salisburgo della prima parte dell'opera di Mozart «Così fan tutte», in scena il 17 agosto.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Saluti da Klagenfurt

Da Klagenfurt ci giunge questa lettera: «Siamo un gruppo di ragazzi e ragazze di Trieste, e passiamo le nostre vacanze in un internato di Klagenfurt per interessamento del Movimento Federale Europeo di Trieste, piazza S. Giovanni 1. Vogliamo far sapere ai nostri genitori che qui ci troviamo molto bene e trascorriamo le nostre giornate in allegria tra gite nei boschi e bagni nel lago di Wörth. Cogliamo l'occasione di salutare i nostri cari genitori, il Movimento Federale Europeo e la signora Ronchese-Fischer; firmato: R. Comar, Nedina Caselli, Marina Pozar, Fulvia Danieli, Loredana Bernetti, Massimo Predominato, Mario Lanci, Peter Rigovic, Fabio Lanci, Lucio Bernetti, Giuliano Zanchi, Dubrovka Kalafatic, Sonja Digovic, Ruprecht Klaus.

Viaggio a Bruxelles

In questa settimana si reca a Bruxelles un gruppo di studenti dell'Università di Trieste, a cura del locale Centro relazioni con l'estero. Il CRUE ha già organizzato in occasione dell'apertura dell'Esposizione internazionale di Bruxelles un viaggio d'istruzione cui hanno partecipato oltre sessanta studenti; in considerazione del grande successo ottenuto da quell'iniziativa, il Centro ha deciso di ripetere il viaggio. Gli studenti che vi partecipano si tratterranno nella capitale belga per una settimana; oltre a visitare esaurientemente l'Esposizione, essi avranno occasione di conoscere vari aspetti culturali della vita nel Belgio e di compiere alcune gite turistiche.

Un frigorifero per 4500 lire mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, potete acquistare il frigorifero che fa per voi, scegliendo fra le migliori marche, con comodo pagamento da lire 4.500 mensili.

† Dopo lunghi anni di dolorose sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Staffler ved. Grimme

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli ENRICO e WANDA, la nuora EUGENIA, gli adorati nipoti, l'affezionata CARLA ed i parenti tutti.

Trieste, 22 luglio 1958

I colleghi dirigenti dell'ALFA ROMEO S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Enrico Grimme — direttore affari speciali — per la perdita dell'adorata mamma signora

Emilia Grimme

Milano, 24 luglio 1958

† Il giorno 23 luglio è mancata la nostra cara

Margherita Calci

Angosciati ne dànno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio DOMENICO (assente), la figlia CORINNA con il marito ANGELO MILLI (assenti), il fratello FRANCESCO (assente), le sorelle FRANCESCA, ZAIRA con il marito FRANCESCO SALATA, LUCIA (assente), i nipotini e i cugini CERNITZ.

Un particolare ringraziamento rivolgono al medico curante dott. Parentin.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16.30 dalla via S. Giacomo in Monte 2.

† Il giorno 22 corr., dopo lunghe sofferenze, si è spenta

Rosa Leporale nata Scatigna

Ne dà il triste annuncio il marito unitamente alla sorella e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 23 corr. è spirata

Teresa Dragar

Ne dànno il triste annuncio le figlie, le nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della Estinta i familiari non prenderanno il lutto.

Famiglie: DRAGAR ZIMOLO - ZURCH

† **Domenica Longo ved. Nanut**

si è spenta improvvisamente il 21 corrente.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

Nel III anniversario della morte del nostro caro

Mario Carli

verrà celebrata domani alle ore 9, una S. Messa nella chiesa di via del Ronco.

I FAMILIARI

† Il giorno 22 corr. si è spenta improvvisamente

Lidia Bisiani

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio il marito MARCELLO, i figli ERNESTO e GUERRINO, la sorella ENRICA, le nuore, i nipoti e la piccola GABRIELLA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il SINDACATO REGIONALE MUSICISTI prende parte al lutto che ha colpito il suo Segretario prof. Guerrino Bisiani.

† Lontano dalla sua cara Parenzo, si è spento improvvisamente

Giovanni Paoletti

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie VITTORIA con i figli LEONIDA e LUCIO, la sorella ANNA RADICCHIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 25 luglio, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri, 23 corr., è spirata dopo lunga malattia la nostra cara

Lidia Covacci

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, la nipote, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Cescon per le solerti cure.

I funerali seguiranno oggi, 24 corr., alle ore 16 dalla via B. D'Alviano 82.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

† Il giorno 22 luglio ha cessato di soffrire

Erminia Viozzi nata Degiampietro

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio i figli GIULIO con la moglie BEATRICE MOLARO, GUALTIERO con la moglie BRUNA DENARDO e DIOMIRA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Per espresso desiderio della Estinta i familiari non vestiranno il lutto.

† Il 23 corrente è deceduto a Genova in seguito ad incidente stradale

Antonio Panfili

primo commissario del Lloyd Triestino

Addolorata ne dà il triste annuncio la moglie BETTY anche a nome delle figlie DIANA e ANTONELLA e dei parenti e congiunti tutti.

Nel terzo, tristissimo anniversario della scomparsa di

Angela (Lina) Vidoz

la sorella ringrazia coloro che La ricordano nella preghiera.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CENTRALVINO
PREZZI RIBASSATI
Bianco pasto, Rosso pasto — Lire 170
Prosecco, Merlot, Valpolicella, Soave, Toscano — Lire 175
CHIEDETE CON FIDUCIA AL VOSTRO ABITUALE FORNITORE LA QUALITA' PREFERITA

Il marchio che garantisce la genuinità del prodotto

L'OCULISTA
Dott. Oliviero Bartole
RESTA ASSENTE dal 25 LUGLIO al 17 AGOSTO

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 87265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 86506

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal. ore 7; sabato ore 7 e 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
CANAZEI via Feltre - Primiero - S. Martino - Rolle - Moena, merc. e sab. ore 6.30.
CORTINA giornal. ore 7.30.
VAL ZOLDANA - BOLZANO lun., merc., vener. ore 7.30.
GRAZ-Lago Wörth, giov., sab. 7.
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO, sab. ritorno dom.
VILLACO - VELDEN - KLAGENFURT, dom. ore 6.30.
LINZ, via Villaco, Spittal, Gmünd, Mautendorf, Raadstadt, Schladming, Gmunden, Wels, lunedì ore 6.15.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA, via Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo (Rovigno) giornal. ore 7 e 14.15.
PORTOROSE giornal. ore 9.45.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
LAGO CAVAZZO, dom. 7.30.

Dott. Giuseppe Busutti
SPECIALISTA
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, mezzanino

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - Telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 - 17 - 20

A OPERA DEL CORPO DI POLIZIA AMMINISTRATIVA

In corso una seria azione per la repressione dei rumori

Oltre seicento automezzi sono stati sottoposti a controllo nella scorsa settimana - Contestate 177 contravvenzioni

[illegible]

La pietosa fine di una domestica

[illegible]

UN UOMO CONDANNATO PER TRUFFA

Non voleva pagare dopo aver acquistato

[illegible]

CON LA SEZIONE AERONAUTICA DEL C.U.S.

Ai primi di agosto il corso di volo a vela

Studenti universitari e medi sull'aeroporto di Asiago

[illegible]

A S. VITO DI CADORE

Il campeggio estivo del C.U.S. Trieste

[illegible]

GRAVE INCIDENTE STRADALE DAVANTI AL CIMITERO

Scooterista disteso sull'asfalto dopo aver urtato contro la cordonata

Ne avrà per una quarantina di giorni - Una vettura prosegue la corsa dopo essersi scontrata con un motociclista

[illegible] tro la cordonata del marciapiede destro nell'abbordare la curva dei cimiteri, rovesciandosi quindi sul bordo della carreggiata e rimanendovi esanime.

Di un incidente stradale è rimasto vittima alle 18.30 l'apprendista meccanico Franco Bertoni di 21 anno, abitante in Campo Marzio 3; il giovane era partito dal distributore di benzina dell'«Aquila» di Riva Grumula per eseguire una commissione per conto del titolare del chiosco, e nel percorrere la via dell'Università in direzione di salita Promontorio, in sella alla propria motocicletta, targata TS 22112, è entrato in collisione all'angolo con via Belpoggio con un'autovettura, il cui conducente ha proseguito la corsa, mentre il motociclista, in seguito all'urto, si è rovesciato ferito al suolo. Un testimone dell'incidente ha rilevato il numero di targa dell'autovettura: TS 31070; e i Carabinieri di via Hermet hanno dato rapidamente inizio alle indagini per la identificazione del guidatore. Il veicolo è risultato proprietà di Giovanni Bernè, abitante in via Locchi 10; ma i carabinieri non sono riusciti a mettersi in contatto con lui, e pertanto non è stato tuttora accertato se alla guida si trovava effettivamente lo stesso proprietario.

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata accolta alle 12 la casalinga Carolina Mendel ved. Geri di 75 anni, abitante in via dei Rettori 1, la quale è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni per la lussazione della spalla destra ed escoriazioni al gomito sinistro. La anziana signora è stata trasportata al nosocomio con un automezzo della Squadra traffico, dal quale è stata presa a bordo in [illegible]

Muore per infarto un bracciante sul lavoro

[illegible]

All'arrivo dei sanitari, il bracciante — il quale lavorava a giornata — era deceduto per un infarto al miocardio. Il certificato di morte è stato steso dal medico di turno dott. Devetta.

Nella seconda divisione chirurgica è stato trattenuto alle 15,15 il guardiano Bortolo Visentini di 38 anni, abitante in via Carducci 5, il quale presentava una contusione alla regione parieto-occipitale destra ed era preda a vomito, lipotimia e stato di choc; è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Il Visentini è stato raccolto dalla CRI al Cantiere «S. Rocco» di Muggia, dove è rimasto infortunato a bordo del piroscafo «Vivaldi», ivi attraccato per riparazioni; mentre sorvegliava l'andamento dei lavori, il guardiano è stato accidentalmente colpito al capo dal verricello di una gru in azione.

Si è presentato alle 10.30 alla astanteria dell'Ospedale maggiore il marittimo Antonio Balzano di 37 anni, residente a Genova in via del Cipresso 2, il quale ha dichiarato di essersi rovesciato addosso — nel preparargi una tazzina di caffè — l'acqua bollente contenuta nella caffettiera; il doloroso incidente gli è capitato alle 8 a bordo del piroscafo «Astra», ormeggiato al Porto nuovo.

Viaggi premio in Russia

L'Associazione nazionale Italia-URSS comunica che l'estrazione a sorte delle tre tessere per l'aggiudicazione dei premi viaggio nell'URSS a tre soci iscritti è stata effettuata alla presenza di una apposita commissione. Le tre tessere favorite dal sorteggio portano la numerazione che segue: 10342 (Firenze), 21723 (Savona), 06938 (Modena). Per ulteriori chiarimenti i soci possono rivolgersi nella sede provinciale di via S. Nicolò 11-II, Trieste.

NAVI IN PORTO

Il giorno 23 luglio 1958

B. 5 «Maria Cosulich» (it.); B. 6 «Beke» (ung.); B. 8 «Varazdin» (jug.); B. 15 «Bratstvo» (jug.) B. 16 «Donatella» (et.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Severn River» (li.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 42 «Hopa» (tu.); B. 43 «Astra» (it.); B. 46 «Kupa» (jug.); B. 46-47 «Teresa Capano» (it.); B. 48 «Abbazia» (it.), «Marechiaro» (it.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Isarco» (it.), «Sparta» (it.), «Rosapelagi» (it.), «K. Breeze» (li.), «Muna» (li.), «Rhaetia» (li.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.). San Sabba: «F. Brunner» (it.), «Piceno» (it.). P. Industriale: «Caland» (ol.). Aquila: «Stamura» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.), «Butrinti» (alb.), «Sezani» (alb.). Frigo: «Zero» (nor.).

ARRIVI

23 luglio: «Trepca» B. 44 (Bortoluzzi). 24 luglio: «Pula» B. 10 (Bortoluzzi), «Ege» B. 26 (Ellerman); «Windesor» B. 45 (A. Shipping); «S. Venier» B. 33 (Martinoli); «Malmo» B. 23 (Ellerman). 24 o 25 luglio: «Sila» Ilva N. (Tarabochia), «Zitmar» B. ? (Penso).

Oggi al Fenice
RICHARD EGAN JAN STERLING DAN DURYEA JULIE ADAMS
I BASSIFONDI DEL PORTO
WALTER MATTHAU CHARLES McGRAW SAM LEVENE MICKEY SHAUGNESSY
REGIA DI ARNOLD LAVEN
Universal International

RIUNITA A ROMA LA COMMISSIONE INTERCAMERALE ITALIANA

Un'armonica politica dei trasporti nell'ambito della Comunità europea

Dati sul movimento commerciale di Trieste nel mese di giugno - Continua a manifestarsi l'andamento recessionistico

A Roma, sotto la presidenza del dott. Romano Caidassi, si è riunita la Commissione intercamerale italiana dei trasporti per i problemi inerenti alla Comunità economica europea.

Sono state poste le basi per un programma di studio e di proposte da presentare alla prossima conferenza dei trasporti internazionali che avrà luogo in settembre a Bruxelles e alla quale parteciperanno gli esponenti delle Unioni delle Camere di commercio dei sei Paesi del Mercato comune.

All'ordine del giorno saranno le questioni relative alla politica comune dei trasporti ferroviari, stradali e della navigazione interna. Sarà pure affrontata l'importante questione dell'armonizzazione del lavoro portuale nei vari porti della Comunità europea.

Appositi Comitati di studio della Camera di Trieste saranno chiamati nei prossimi giorni a prospettare, oltre che il punto di vista generale italiano anche quello particolare triestino nel quadro del coordinamento dei trasporti nel M. E. C.

Al Ministero del Commercio estero, il dott. Caidassi, accompagnato dal consultore camerale dott. Vatta, ha fatto un'ampia esposizione dell'attuale situazione dei traffici con l'Austria e con particolare riferimento ai recenti notevoli dirottamenti di trasporti austriaci verso altri porti. Il problema formerà oggetto di ulteriore studio in collaborazione con gli esperti ministeriali. Altro tema discusso è stato pure il congegno dei pagamenti delle spese di piazza a Trieste nei traffici con la Cecoslovacchia e la Ungheria.

I problemi concernenti la navigazione interna saranno esaminati a Brescia il 31 corrente in una riunione alla quale parteciperanno i rappresentanti delle Camere di commercio di Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia, Trieste e Trento, sotto la presidenza del dott. Caidassi, che presiede la Camera di commercio di Trieste e la Commissione intercamerale per i trasporti terrestri.

La riunione va messa in rapporto con l'incarico, affidato alle Camere di commercio italiane dalla Conferenza permanente delle Camere di commercio appartenenti ai sei Paesi della Comunità econo- [illegible] 1957 è purtroppo negativo tanto per il movimento marittimo, che era di 419.904, quanto di quello ferroviario, ammontante a 296.073 tonnellate.

Tale andamento negativo è confermato anche dalle cifre relative all'intero semestre 1958, che per il movimento marittimo segna 2 milioni 305 mila tonn. contro i 2 milioni 573 del primo semestre 1957; per il movimento ferroviario segna 1 milione 593 mila tonn. contro 1 milione 675 mila; purtroppo mancano le rilevazioni del movimento camionistico su strada, ma probabilmente anche questo accuserà la stessa tendenza recessionistica, dato che il movimento commerciale distinto per paesi, rivela che il traffico con l'Austria è in declino in giugno (141.013 tonn.) rispetto al precedente maggio (159.135) e al corrispondente giugno 1957 (206.138); il semestre 1958 scende a 1 milione 159 mila tonn. da 1 milione 199 mila del primo semestre 1957.

Distinguendo il traffico commerciale in merci di massa e merci varie, la diminuzione si riscontra in entrambe le categorie: infatti nel semestre 1958 le merci della prima categoria sono scese a 3 milioni 66 mila tonn. contro 3 milioni 366 mila del semestre 1957 e le merci varie sono scese a 833 mila tonn. dalle 882 mila cui erano arrivate nella prima metà dell'anno scorso.

Le riduzioni del traffico vanno ascritte a cause strettamente connesse con l'attuale congiuntura economica internazionale; si sono avuti infatti minori arrivi via mare di olii minerali greggi e di minerali di ferro mentre sono diminuite le provenienze dagli Stati Uniti e da altri paesi tradizionali fornitori di materie prime alle industrie del retroterra. Confortante invece l'incremento della corrente degli imbarchi dove le flessioni accusate da certe voci tipiche, come il legname, il petrolio e il gasolio, sono state compensate dai maggiori inoltri di altre merci, specie di magnesite, rotaie e materiali ferroviari, olio combustibile e minerali di zinco, molte delle quali costituenti interessanti capitoli nelle esportazioni dei Paesi gravitanti sul porto di Trieste.

Migliora l'autista Furlan ferito nello scontro di Udine

Ci viene comunicato da Udine che le condizioni dell'autista triestino Giovanni Furlan, abitante in via Carlo Archi n. 1, conducente del pullman della SARA scontratosi giovedì scorso a Udine con un autocarro carico di farina, sono sensibilmente migliorate. L'autista ha riportato la frattura del femore destro e numerose fratture costali e appariva talmente grave in un primo tempo che i medici temevano per la sua vita. Dopo un'altalena nelle sue condizioni, egli ha ripreso finalmente conoscenza. E' stato ieri tolto dalla tenda ad ossigeno, visto il miglioramento delle sue condizioni generali. I medici ritengono che il Furlan potrà tra breve essere dichiarato fuori pericolo.

La Polizia stradale ora potrà interrogarlo in merito alle cause dell'incidente. Come si sa, il Furlan è l'unico protagonista della tragedia sopravvissuto, e solo lui può spiegare perchè tentò quella disperata sterzata a sinistra che portò il pullman contro il camion.

SPETTACOLI

Rinviata a domani la prima di «Frasquita»

La prima rappresentazione di «Frasquita» che avrebbe dovuto aver luogo questa sera è stata rimandata a domani.

L'operetta, concertata e diretta dal maestro Cesare Gallino, avrà per protagonista Carmen Dias e, nei ruoli principali Franco Artioli, Enrico Dezan, Luana Silli, Tonino Micheluzzi, Ivan Cecchini, Gualtiero Rispoli. Primo ballerino Norman Thomson.

Sabato terza di «Casta Susanna» con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Cesare Gallino.

Mentre continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti per la rappresentazione di «Frasquita» s'inizia stamane quella per «Casta Susanna».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani sera, ore 21: Prima rappresentazione «Frasquita» di Franz Lehar. Prezzi: lire 1.500, 1.000, 700, 500, 200. Biglietti: Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «Alibi sotto la neve» con Aldo Ray e Brien Heith. Una vicenda misteriosa come è talvolta la realtà.

FENICE. 16: «I bassifondi del porto» con Richard Egan e Jan Sterling. Un nuovo episodio della lotta sul fronte del porto.

ARCOBALENO. 16.30: Una bufera di piombo ha sconvolto la Città. «Anonima omicidi», con Brian Keith, G. Garland, D. Forain. Aria condizionata.

GRATTACIELO. 16: «Al di là del ponte» con D. Knight, M. Landi e R. Steiger. Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno: «Pattuglia d'assalto». Domani: «Mister rock and roll» con A. Fred.

FILODRAMMATICO. 15: Sulla scena: «La Triestina» nella comicissima «Tutto per l'appetito». Partecipano il 1.o gruppo dei premiati dei dilettanti: Nouch C., cantante chitarrista; Potocnick, ballerina; Marion F., fantasista; Stranieri B., cantante. Sullo schermo: il technicolor «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas.

CRISTALLO. 16.30: Sala refrigerata. Un poderoso vistavision technicolor Paramount «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam» con C. Wilde, M. Reenie e D. Paget. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

CAPITOL. 16: «Bernadette» con Jennifer Jones, Charles Bickford e V. Price. 21: «Lascia o raddoppia».

ASTRA. 16.30: «La zia d'America va a sciare», comicissimo, con Tina Pica. Grande successo.

ALABARDA. 16.30: Van Johnson e Ann Blyth, eccezionale coppia di interpreti ne «I diffamatori». Meraviglioso film Metro della più palpitante attualità. Grande successo.

ARISTON. Vedi estivi.

ALDEBARAN. 16: «Mezzanotte a San Francisco». Un diabolico assassinio. Drammatico in cinemascope, con Tony Curtis, Marisa Pavan e Gilbert Roland.

AURORA. 16.30: Aria refrigerata. Ancora oggi a richiesta il capolavoro Warner «Destinazione Tokio» con Cary Grant.

GARIBALDI. 16 (est. 20.30): «Nessuno resta solo». Olivia de Haviland, Robert Mitchum e F. Sinatra.

IDEALE. 16.30: «L'imboscata selvaggia» con Faron Joung, Bruce Bennett e Richard Arlen.

IMPERO. 16.30: Un divertente cinemascope musicale Fox «L'idolo della canzone» con T. Sands L. Gentle ed E. O'Brien. Ore 21: TV.

ITALIA. 16.30: Clamoroso successo di William Holden ne «L'uomo che era solo». Film delizioso con C. Gray e C. Winninger. Ore 21: TV.

MODERNO. 17.30: Clark Gable, Broderick Crawford in «Stella solitaria». E' un grande film avventuroso. Ore 21: teleproiezione sul nuovo schermo gigante di «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 16: «Vacanze a Parigi» dinamico, emozionante, con Eddie Constantine e Daniele Godet.

VIALE. 16: «Il mostro della via Morgue» con Karl Melden. Il film del brivido. Technicolor.

VITT. VENETO. 16, 17, 20 e 22: Rassegna del giallo, un film al giorno. «I diabolici». Simone Signoret, Vera Clouzot, Charles Vanel. Regia di Clouzot. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «Agguato nella jungla». Spettacolare technicolor, con J. Bentley e V. Fusek.

BELVEDERE. 16.30: «Continente in fiamme». Ore 21: TV.

MARCONI. Vedi estivi.

NOVO CINE. 16: «Mademoiselle Pigalle», stupendo technicolor, con Brigitte Bardot. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

MASSIMO. 16.30: «Plotone di esecuzione». Storia d'amore in un clima di sangue e di rivolta con Danny Robin e George Marchal. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (cassa 19.45): Due spettacoli. Van Johnson, Piper Laurie e Martha Hyer nello spettacolare cinemascope in technicolor: «Il mio amico Kelly».

ARENA DIANA (via Revoltella 49): 20.30. Si ripete il I tempo: «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci». Il più divertentissimo capolavoro dell'anno.

GARIBALDI. 20.30 (si ripete il I tempo): «Nessuno resta solo», con Olivia de Havilland, Robert Mitchum e Frank Sinatra.

ARISTON. 20.30 e 22: «Il grande seduttore». Strage di cuori, donne in delirio, mariti in fermento nel più esilarante technicolor, con Fernandel e Carmen Sevilla.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30: Si ripete il I tempo: «Un re per quattro regine». Cinemascope a colori con Clark Gable, Eleanor Parker, Jovan Fleet.

GINNASTICA. 20.30: «La legge del capestro». Cinemascope a colori con James Cagney e Dan Dubbins.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Occhio per occhio». Un capolavoro di André Cayatte in technicolor, con Curd Jürgens e Folco Lulli.

PONZIANA. 20.15: «Le notti di Cabiria». Umano, divertente, con Giulietta Masina e Amedeo Nazzari.

PARADISO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Susanna tutta panna», con Marisa Allasio.

PRIMAVERA. 20.30: «Per la vecchia bandiera». Western, techn.

ROIANO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: 6.a serata a prezzi popolarissimi, indistintamente L. 70: «Mamma non mi abbandonare». Commovente capolavoro.

SCOGLIETTO. 20.30: «Le avventure del capitano Hornblower». Meraviglioso film d'avventure e d'amore, con Gregory Peck e Virginia Mayo.

SECOLO (San Giovanni). 20.15: «Due inglesi a Parigi», con Alec Guinnes, Odile Versois. Meraviglioso technicolor.

STADIO. «Carovana verso il Sud». Colossale cinemascope technicolor, con Tyrone Power, Susan Hayward.

VALMAURA. 20.30: «Hollywood o morte». Irresistibile technicolor, con Dean Martin, Jerry Lewis e Anita Ekberg.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.

LUNA PARK (Riva Traiana): Divertimenti per tutti. Novità.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Schiavi d'amore delle Amazzoni», con Don Taylor, Gianna Segale e Eduardo Giannelli.

ROMA. Ingrid Bergman nel capolavoro RKO: «Giovanna d'Arco».

VIAGGI E CROCIERE U.T.A.T.

Presso l'U.T.A.T. si accettano prenotazioni per i viaggi in *Austria*, in *Svizzera* ed in *Francia*, della durata da 5 a 12 giorni. Vengono inoltre effettuati viaggi settimanali per l'Esposizione di *Bruxelles* nonchè viaggi regolari in *Germania*, in *Inghilterra*, in *Spagna*, in *Portogallo* e verso i *Paesi Nordici*.

L'U.T.A.T. accetta pure prenotazioni per le crociere indette da Compagnie Italiane ed Estere, nell'*Adriatico*, nel *Mediterraneo*, nel *Mar Nero* e nell'*Atlantico*.

Per programmi ed informazioni gli interessati possono rivolgersi agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL TESORO

La documentazione richiesta per le domande di indennizzo

Ogni informazione sarà inviata agli interessati a domicilio

E' stato reso noto al C.L.N. dell'Istria il testo della circolare che il Ministero del Tesoro, a firma del direttore generale dott. Di Cristina, è in procinto di inviare direttamente all'indirizzo di ciascun proprietario di beni della Zona B con le norme circa la documentazione a corredo delle denunce a suo tempo presentate dagli aventi diritto all'indennizzo.

I documenti richiesti dalla circolare, e di cui ogni interessato farà bene a provvedersi sin d'ora per accelerare il completamento dei fascicoli, sono i seguenti:

1) **cittadinanza italiana**: a) certificato di cittadinanza italiana al 16-9-1947; b) certificato di cittadinanza italiana alla data della perdita dei beni (abbandono, nazionalizzazione, confisca); c) certificato di cittadinanza italiana all'entrata in vigore della legge 18-3-1958, n. 269 (11-4-1958). Qualora tali certificati possano essere rilasciati dal medesimo ufficio anagrafico sarà sufficiente una sola certificazione con la precisazione che si tratta di cittadino italiano, avente tale cittadinanza ininterrottamente dal 16-9-1947 a tutto l'11-4-1958.

2) **Residenza**: a) per i già residenti in Zona B ed esodati prima del 5-1-1956 un certificato di residenza alla predetta data (5-1-1956) in altro territorio; b) per i già residenti in Zona B ed esodati dopo il 5-1-1956 la prova di aver presentato la dichiarazione di rinuncia alla residenza nella Zona B entro tale data; c) per coloro che non abbiano mai risieduto in Zona B, un certificato di residenza al 5-1-1956.

3) **Documentazione di proprietà**: a) per i beni immobili, estratti tavolari e catastali in data recente, in originale o copia autenticata; e in difetto, atto di compravendita, decreti di concessione del terreno, ricevute di tasse e imposte, contratti con imprese di costruzione, contratti di fitto, ecc.; b) ogni altra documentazione e notizie utili ai fini della consistenza e delle caratteristiche dei beni (piante planimetriche, relazioni, perizie, ecc.); c) per i beni mobili, originale o copia autenticata del provvedimento di nazionalizzazione, confisca o altre prove idonee, escluso l'atto notorio (ricevute varie, fatture, bollette doganali, inventari di parte, inventari e perizie stragiudiziali, inventari avallati da autorità, estratti di giornali e bollettini ufficiali del tempo, dichiarazioni di funzionari, corrispondenze con enti o autorità, ecc.; per gli automezzi: estratti cronologici del Pubblico registro automobilistico da richiedersi presso la sede centrale dell'A.C.I. in Roma, via Po n. 14).

Insieme alla circolare il Ministero del Tesoro trasmetterà ai singoli interessati il fac-simile di dichiarazione notarile con la quale i richiedenti l'indennizzo, dopo aver precisato che i rispettivi beni non sono stati sottoposti ad alcuna misura limitativa della proprietà, cedono allo Stato italiano tutti i diritti e s'impegnano a prestarsi in qualunque momento alla stipulazione degli atti e contratti, che fossero ritenuti necessari, per trasferire allo Stato italiano o all'amministrazione o ente che fosse indicato i diritti suindicati.

Altra documentazione — di cui il fac-simile perverrà anche agli interessati con la circolare — dovrà essere redatta per i beni sottoposti a misure limitative della proprietà, per i quali non è stata offerta ai proprietari, o da questi non è stata accettata, alcuna somma a titolo di indennizzo parziale o totale, provvisorio o definitivo. Questa seconda «dichiarazione giurata» dovrà essere autenticata da pubblico ufficiale (sindaco, pretore, notaio ecc.).

Pescecane preso all'amo nel golfo del Carnaro

Un pescecane di oltre un metro di lunghezza è stato catturato con la lenza da un pescatore dilettante nel golfo del Carnaro, in prossimità di Cantrida. Autore dell'eccezionale pescata, il giovane Giuseppe Sirola che, avvistato lo squalo a poca distanza dalla riva, non ha indugiato nel tentativo di catturarlo. Lanciata la lenza, questa si è attorcigliata proprio intorno al corpo del pescecane mentre l'amo si è conficcato nel fianco della bestia. L'operazione necessaria per tirare a riva la preda è durata quasi un'ora, il tempo cioè di «stancare» lo squalo. Le quattro file di denti del pescecane hanno messo il brivido addosso ai molti bagnanti, che si sono accorti della «pescata» solo quando lo squalo faceva bella mostra di sè sulla spiaggia.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 26 e domenica 27 c. m. escursione sociale al Rifugio Pellarini con salita al Monte Lussari. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

G. A. EDERA. Domenica 27 gita sociale a Lignano. Per Ferragosto giro turistico in Svizzera. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96132 — dalle ore 19.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita al Rifugio Rosetta, Cima Vezzana, Cima dei Bureloni, Rifugio Mulaz. Gita nelle Giulie con la Corriera dei Rifugi. Soggiorni a Valbruna ed in Val Badia. Programmi in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

OGGI AL GRATTACIELO
OGGI ALL'EXCELSIOR
UNA VICENDA MISTERIOSA, COME È TALVOLTA LA REALTÀ!
ALDO RAY BRIAN KEITH ANNE BANCROFT
JOCELYN BRANDO JAMES GREGORY FRANK ALBERTSON RUDY BOND
L'ALIBI SOTTO LA NEVE

Il SOLAR-EAR (Udito solare), si alimenta unicamente con la luce del sole: è la più fantastica innovazione applicata al primo satellite artificiale americano ed agli apparecchi acustici.
Per informazioni rivolgetevi al nostro consulente tecnico a:
TRIESTE 25 e 26 luglio: Ditta A. Castro, via San Nicolò N. 13
FILIALE DI PADOVA Via Roma N. 1 — Telefono 23.656
MERCURY ISTITUTO AUDIOTECNICO DISTRIBUTRICE ESCLUSIVA
Acousticon
MILANO VIA PASSIONE, 6 Telefoni 793.539 792.295

ENALOTTO (Da Bolaffio) VIA DANTE 6

COLONIE DI FANCIULLI TRIESTINI FRA I MONTI DELLA CARNIA

Il talento per il disegno emerge fra le bambine ospitate a Tualis

Rapporti cordialissimi con i paesani - Il problema delle giornate piovose - Tutte in quadrato per l'alzabandiera - Un'artista di varietà

(«Giornalfoto»)

A Tualis abbiamo trovato la più piccola colonia della CRI. Lasciata Comeglians sulla strada per Forni Avoltri e Sappada, bisogna piegare dopo un paio di chilometri a destra e inerpicarsi per una tortuosa stradina di montagna ove è precluso il transito ai grossi veicoli; superato il paesino di Mieli, dopo un paio di ripidi tornanti, appare l'edificio a tre piani, lindo e civettuolo, dipinto di giallo, che ospita la colonia nei due mesi estivi e negli altri è sede di un asilo quasi modello. Più sopra, le prime case di Tualis, una borgata di cinquecento anime che adesso è quasi spopolata; son rimaste — come in quasi tutti i paesi della Carnia — solo le donne perchè gli uomini son lontani, in Francia e in Belgio a guadagnarsi la dura vita. Con i suoi novecento metri di altitudine, proprio sotto il monte Crostis, la colonia di Tualis domina il Canale di Gorto e lo sguardo da questo cocuzzolo spazia ampio giù per la Val Degano.

Qui più che altrove il contatto fra coloniali e paesani è improntato alla maggiore cordialità; la gente del luogo, sincera e leale, che di sera si raccoglie quasi in religioso silenzio nell'unico bar del paese a guardare estasiata la TV, nutre un particolare affetto per il personale dirigente e per le ospiti della colonia. Si è prestata spontaneamente per l'allestimento dello edificio, coopera validamente alla sua gestione ed è sempre pronta a prodigarsi quando occorre qualche cosa. Non è del resto molta la gente che di città viene quassù; ma in questi ultimi anni la colonia ha fatto conoscere un po' il paesino così tranquillo e grazioso e l'unico albergo ospita da un po' di tempo parecchi villeggianti triestini. E' questa anche una delle ragioni per le quali i paesani si sentono attaccati alla «loro» colonia.

Centodieci bimbe, fra le più grandicelle di quelle ammesse alle colonie della CRI, vivono per un mese sotto l'affettuosa sorveglianza della signorina Jolanda Faraguna, che da cinque anni viene quassù a Tualis. Tutta l'attività è improntata a uno schema particolare che tiene conto della posizione in cui la colonia sorge; l'edificio a tre piani appare ampio ma di spazio a disposizione per i giochi interni non ve n'è molto e quindi bisogna elaborare il programma utilizzando al massimo le ore di uscita. Perciò alla sera prima di rincantucciarsi nelle ospitali camerette, le bimbe volgono uno sguardo al cielo; se brillano le stelle e per l'indomani c'è la promessa di una bella giornata, si addormentano liete e contente. Quando piove son guai e la signorina Faraguna e le sue dirette collaboratrici devono fare appello a tutta la loro grande pazienza per «sistemare» la giornata.

Quando fa bello diventa piacevole la passeggiata nei prati circostanti, tutti punteggiati di tanti fiorellini multicolori che danno un tono particolare al paesaggio. La raccolta dei fiori e l'allestimento delle mostre interne è uno dei divertimenti preferiti dalle centodieci ragazze che provvedono ogni giorno a cambiare l'infioritura esterna delle finestre e dei balconcini. Particolarmente suggestive sono le cerimonie che segnano l'inizio e il termine della giornata ufficiale, cioè l'alza e l'ammaina bandiera. Le squadre, ognuna guidata dalla vigilatrice addetta, si allineano in quadrato nello spiazzo dove al centro s'alza il sottile pennone. Su questo piazzale la domenica mattina don Riccardo Talotti, parroco di Tualis, celebra la Messa al campo, cui dal bordo della stradina, che tortuosa sale al paese, assiste anche la gente del luogo. Don Talotti provvede anche all'assistenza spirituale negli altri giorni e quotidianamente fa una piccola visita.

Qui a Tualis l'apporto delle vigilatrici al miglior andamento della vita collettiva assume un'importanza del tutto particolare; non si dispone di un apparecchio radio e per la ricreazione interna tutto è affidato all'estro e alla buona volontà delle signorine. Per fortuna, dicono, c'è Claudia Sullich che da sola sostituisce un'intera compagnia di rivista. Bionda e con gli occhiali a stanghetta la signorina Claudia riesce a esprimere tutta una gamma di varietà che va dall'imitazione di Nino Taranto alle esibizioni canore nelle quali si accompagna con una chitarra fabbricata da un liutaio di famiglia; davvero in grado di potersi presentare a qualsiasi manifestazione per dilettanti e con buone possibilità di un grande successo. Quando piove e le ragazze non possono uscire, durante le ore serali, prima che nella colonia suoni il silenzio, intrattiene coloniali e colleghe in piacevoli e divertenti spettacolini, nei quali trova una valida spalla in Caterina Lonzari, una coloniale che rivela spiccate doti artistiche ed eccelle nel suono della fisarmonica.

Paola Ferro è l'assistente sanitaria che collabora più strettamente con la direttrice alla sorveglianza della colonia mentre a Carmen Scalamera è affidata la squadra delle più piccine. Le coloniali di Tualis dimostrano tutte particolare inclinazione al disegno; par quasi siano state prescelte per questa passione. Il giorno seguente al loro arrivo pioveva. Hanno voluto fare una bella e gradita sorpresa alle vigilatrici e alla direttrice e, zitte zitte, senza troppo baccano, si sono munite di tanti gessetti colorati e hanno dipinto sulle pareti le graziose figurine di Biancaneve e i sette nani, di Topolino, di Pluto e di Pecos Bill. Quella sera si son tutte meritate una distribuzione straordinaria di cioccolato. Si distingue particolarmente nel disegno un gruppetto di sei ragazze: Dilia Parma, Giuliana Leeb, Cristiana Fragiacomo, Gelsomina Elemento, Adriana Coppoletti e Antonietta Braien. Sei piccole pittrici in erba che a fine turno allestiranno una mostra dei dipinti.

Anche a Tualis la salute è ottima e non manca l'appetito. Spira lassù un'aria fresca e di sera quasi pungente che ritempra le forze e invoglia a mangiare. Da un giorno all'altro l'economa e la cuoca si sono trovate a dover affrontare un grosso problema di vettovagliamento; nel consumo del pane si era registrato un aumento di ben 23 chilogrammi per centodieci commensali, e in debita proporzione erano aumentati anche il consumo del latte, della frutta e degli altri generi. Il gran appetito e un salute di ferro compendiano in sostanza l'andamento della colonia di Tualis.

Quinta e più lontana colonia della CRI quella di Lorenzago, oltre il passo della Mauria sul versante cadorino. E, una delle colonie-base per l'ente e trova ospitalità nell'ampio edificio della scuola elementare del luogo. Negli anni passati era la più numerosa, avendo ospitato fino a più di 200 bimbi; in questo primo turno dell'anno ne accoglie 142 fra i più grandicelli, quasi tutti sui dieci-undici anni scolari che hanno dato l'addio alle elementari o sono sul punto di farlo. Fino all'altro anno la direzione era affidata al maestro Benci; ne era divenuto quasi un'istituzione e pareva quasi che non ci potesse fare a meno la colonia di Lorenzago senza quella direzione e il suo paterno ma deciso consiglio. Tocca alla signorina Elisa Cappelo raccogliere l'eredità; un compito gravoso per mantenere la colonia a quel livello di preminenza che ha raggiunto nel passato. I risultati di questi primi quindici giorni del turno stanno comunque a favore della giovane direttrice che ha una valida collaborazione nella signorina Tina Poglejen, valente «vice» e trova inoltre proficua cooperazione nelle assistenti sanitarie, Tina Valent e Marina Pittalis.

L'ampiezza dell'edificio che ospita i coloniali, tutti vivacissimi ma tanto disciplinati (nessun arrivo mai in ritardo di nemmeno un minuto all'appuntamento con la colazione o per l'alza bandiera) allevia un po' le preoccupazioni e fatiche delle vigilatrici. Quando fa brutto tempo, infatti, mentre altrove diventa un vero problema provvedere alla sistemazione dei coloniali, qui tutto si risolve in un lampo: i locali ampi e la palestra della scuola si trasformano in altrettanti luoghi di ricreazione e non è a dire che i bimbi ne soffrano. Quando splende il sole tutto diventa ancora più facile; per le passeggiate e i giochi non resta che l'imbarazzo della scelta per la vastità del profumatissimo bosco [illegible]. Si gioca molto a calcio; le squadre si disputano un combattuto torneo interno nel quale emergono Salvatore Polloni e Carletto Maurizi, gli assi di Lorenzago.

Silvano Tauceri

Si allontana dal negozio asportando nove rasoi

Verso le ore 18.45 del giorno 30 c. m., il signor Stelio Zandegiacomo, figlio del proprietario dell'omonimo negozio di coltellerie sito al numero 1 di corso Italia, notava distrattamente un individuo entrare nel negozio e mettersi a girare con aria indifferente tra i banchi, osservando la merce esposta. Occupato a servire degli altri acquirenti il signor Zandegiacomo non aveva potuto avvicinarsi al nuovo cliente, né si era preoccupato di tenerlo d'occhio. Alcuni minuti più tardi aveva la brutta sorpresa di apprendere da un ragazzetto che l'uomo che girava tra i banchi aveva afferrato qualche cosa e si era allontanato in tutta fretta. Il signor Zandegiacomo [illegible] in tempo per scorgere il ladro allontanarsi rapidamente sotto la galleria Protti, stringendo tra le mani una scatola che poi si è saputo conteneva nove rasoi per un valore complessivo di 3100 lire. Rincorso e fermato, l'uomo restituiva il maltolto e quindi [illegible] al commissariato di Polizia.

Comparso davanti al Pretore, l'uomo, identificato per il pregiudicato (30 precedenti penali) Guido Orsanti di 59 anni, ha dichiarato di non ricordare assolutamente nulla di quanto accaduto; quel giorno egli si era soffermato abbastanza a lungo nella trattoria «Alle bandierette» in via Diaz e aveva bevuto [illegible] i suoi ricordi si arrestano a questo punto, parte per il vino, parte perché affetto da una malattia mentale. Nel corso dell'udienza è stato presentato a tale proposito un certificato medico del manicomio di Volterra: il Pretore Tavella ha concesso all'imputato l'attenuante per la speciale tenuità del danno, l'attenuante per aver risarcito il danno stesso prima dell'udienza ed infine l'attenuante della semi-infermità mentale, condannandolo di conseguenza a 5 mesi e dieci giorni di reclusione e a 2500 lire di ammenda.

Pres. Tavella; P. M. [illegible]; canc. Scelso; dif. Padovani.

Per la Sagra di Visignano. La Famiglia visignanese invita i propri concittadini, domenica 27 luglio, ad Opicina (Campo Romano), Trattoria Gamber, per ricordare la tradizionale «Festa di Agosto». Non verranno inviati inviti personali.

DEDICATI AI CADUTI PER LA PATRIA

Sono aperti i rifugi dell'Alpina delle Giulie

Ottimi servizi e facilità di comunicazioni

Quest'anno la Società Alpina delle Giulie riapre i suoi rifugi nel quadro delle celebrazioni del quarantennale della Vittoria, che dà la possibilità di costruire sulle nostre montagne quelle piccole case ospitali, che sono ben note a tutti i nostri alpinisti; a sua volta l'Alpina volle che il ricordo di Vittorio Veneto, che portò alle Giulie l'auspicato confine della Patria, rimanesse segnato nel nome di quei sei, che avevano fatto sacrificio della loro vita, vestendo la divisa del soldato italiano. E se in ogni riapertura dei rifugi si rinnova la onoranza a questi Caduti, in questo anniversario, esso assume particolare importanza e significato. Purtroppo, in seguito alla nuova delimitazione del confine della Nazione molti dei rifugi sono rimasti in terra occupata dallo straniero; la grande lapide apposta sul ricovero di Sella Somdogna ne ricorda i nomi e l'onoranza.

Dei rifugi rimasti al di qua della linea di termine sono stati riaperti con servizio d'alberghetto il rifugio Attilio Grego alla Sella Somdogna, che si presta ottimamente anche per soggiorni prolungati, data la sua attrezzatura e una incantevole posizione. Esso è raggiungibile tanto dalla Val Bruna, che dalla Val Dogna, la cui strada porta a breve distanza dal ricovero. Ha pure servizio d'alberghetto il rifugio Guido Corsi sul versante meridionale del Jof Fuart, assai noto per la bellezza delle montagne che lo circondano e per la varietà delle salite che offre. I due bivacchi del Montasio, dedicati alla memoria di Carlo Stuparich e di Adriano Suringar, sono sempre utilizzabili e facilitano la traversata da nord a sud della più bella cima delle Alpi Giulie, per la via recentemente attrezzata dal GARS e dedicata alla memoria della compianta alpinista Amalia Zuani-Bornettini.

E' stato riattato e rimesso in efficienza il rifugio Pellarini con un ottimo custode, che gestisce il servizio d'alberghetto: posto al limite del maestoso anfiteatro, sul quale incombono le impressionanti pareti del Jof Fuart e delle Madri dei Camosci, è questo il rifugio caro agli scalatori più arditi, ma anche a coloro che nella montagna cercano la solitudine, la serenità e la pace.

E' pure aperto, con un'ottima gestione, il rifugio Fratelli Nordio-Deffar, che può esser raggiunto con ogni automezzo da Ugovizza.

L'accesso ai rifugi dell'Alpina è facilitato dal funzionamento della popolare «corriera dei rifugi», che parte nel pomeriggio di ogni sabato e rientra in città la domenica sera, praticando un prezzo davvero imbattibile e facendo un servizio quanto mai utile e regolare.

Coloro che non possono partire nel pomeriggio del sabato hanno a disposizione una corriera che nelle prime ore della mattina di domenica raggiunge Nevea e Tarvisio.

Carpentieri in legno e ferro richiesti per la Francia

E' aperto un reclutamento urgentissimo di lavoratori disposti a trasferirsi in Francia, per essere adibiti alla costruzione di Yachts in legno.

I candidati debbono appartenere alle seguenti qualifiche: Ebanisti specializzati nella costruzione di battelli; carpentieri navali (in legno); operai specializzati lavorazione in legno.

Le condizioni d'ingaggio sono: Durata del contratto: un anno; salario base: da 175 a 200 fr. all'ora secondo le capacità; alloggio: è fornito dal datore di lavoro; luogo di lavoro: Nantes (Loira inferiore).

Gli interessati a tale reclutamento presentino personalmente domanda alla Sezione Emigrazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro Piazza Oberdan n. 6 - stanza n. 12 entro il 29 luglio.

E' aperta una richiesta per la Svizzera di n. 2 provetti carpentieri in ferro, pratici della saldatura per la costruzione di forni elettrici per conto della Ditta Borel S. A. Peseux. Il salario minimo è di Fr. sv. 2,80 all'ora aumentabili secondo il rendimento. Gli interessati a tale reclutamento presentino personalmente domanda alla Sezione Emigrazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro - Piazza Oberdan n. 6 - stanza n. 12 entro il 31 luglio.

Un viaggio dell'ENAL in Spagna e in Francia

Fra le molte gite all'estero organizzate dagli Uffici provinciali dell'E.N.A.L. di tutta Italia nella corrente stagione estiva, particolarmente interessante si presenta il viaggio in Spagna che si svolgerà dal 13 al 24 agosto, a cura del Servizio turismo sociale della presidenza nazionale dell'E.N.A.L. La partenza avrà luogo dalla Stazione Principe di Genova il giorno 12, quindi si arriverà a Ventimiglia per essere poi il 14 a Port Bou e quindi a Barcellona, ove nel pomeriggio avrà luogo un ampio giro della città ed una escursione al Tibidabo con guida-interprete. Il giorno successivo i gitanti assisteranno alla corrida e quindi, il 16, da Barcellona si andrà a Valencia, soffermandosi per brevi visite nella città di Tarragona e Vinaroz. Da Valencia, ove i partecipanti si soffermeranno per tutto il 17, a Motilla del Palancar per poi proseguire fino a Madrid, che sarà ampiamente visitata nei giorni 18, 19 e 20. Il 21 partenza per Alhama de Aragon dove i gitanti si recheranno nel meraviglioso parco naturale del Monastero de Piedra, per poi proseguire per Saragozza e, passando per Huesca e Joca, attraverso i Pirenei, giungeranno a Cahfranc. Quindi a Lourdes ove si assisterà alla «processione dei ceri»; il 23 a Carcassonne e il 24 a Marsiglia per ripartire, a sera, alla volta di Genova.

Le iscrizioni si ricevono presso gli Uffici provinciali dell'E.N.A.L. di tutta Italia (a Trieste, Galleria del Tergesteo) i quali provvederanno ad inoltrarle al Servizio turismo sociale della presidenza nazionale dell'E.N.A.L. Il modico costo del viaggio, al fine di consentire la più vasta partecipazione, è stato opportunamente rateizzato in 6 quote da lire 5000 che si aggiungeranno al versamento iniziale di lire 27.500.

Le rimesse in Italia degli emigrati in Francia

E' stata revocata la disposizione che permetteva ai residenti in Francia di recarsi all'estero con una somma di 35.000 franchi acquistati al cambio ufficiale e regolarmente iscritti sul passaporto. Di tale facilitazione hanno beneficiato nel passato anche gli emigranti italiani i quali, quindi, risentiranno di questa nuova misura di rigore che si spera non venga seguita da altre.

Com'è noto, il problema delle rimesse delle economie dei lavoratori italiani è seguito molto attentamente dalle autorità francesi, le quali si sono recentemente mostrate alquanto preoccupate dall'aumento del volume di tali rimesse. In conseguenza di ciò, i competenti organi italiani hanno già richiamato le autorità comunali all'osservanza di una più rigorosa valutazione delle formalità che queste ultime sono delegate a compiere e ciò allo scopo di evitare da parte francese una eventuale attuazione di misure restrittive che finirebbero per rendere più complesse e meno larghe le disposizioni attualmente in vigore per quanto riguarda le rimesse in Italia degli emigrati in Francia.

NOTE SPICCIOLE DI PSICOLOGIA INFANTILE

Le ambizioni dei genitori possono deprimere i figli

Ognuno deve costruire il castello della propria vita da solo - Occorre avere moderazione nelle lodi e nelle punizioni

«Ma da chi l'avrà imparata?» si chiedono scandalizzati i genitori di quel bambino che se n'è uscito con una parolaccia, certamente mai udita nella cerchia familiare. E, da parte della madre al marito, c'è sottintesa un'altra domanda, «non te la sei lasciata per caso sfuggire tu, qualche volta?», tanto è lontana da lei la idea che il bambino possa subire delle influenze, sia buone che cattive, dal mondo esterno, dal «suo» mondo.

E così hanno inizio quelle prevenzioni per cui qualsiasi parola, qualsiasi atteggiamento, sia fisico che mentale, che non rechi l'impronta di famiglia, viene considerato alla stregua di una malattia presa per contagio, di una infezione maligna. Ogni idea nuova viene guardata con diffidenza, non solo quando è cattiva, ma anche soltanto quando è «diversa».

Non ci si accorge che non è più il tempo in cui la famiglia, per questione di classe, per difficoltà di rapporti col prossimo, per tutta una minore elasticità di vita, costituiva un tutto unico, una roccaforte «monocolore». «A un ideale comune di pensiero, sarà saggio sostituire l'ideale di una tradizione comune di probità intellettuale» consiglia il Berge (nella già citata e lodata opera *Educazione familiare» - Ed. Universitaria, Firenze 1956 - trad. di M. Valeri)*; ed è proprio questo il segreto di una formula che può rendere armoniosa tutta una educazione, serena l'atmosfera di una famiglia, più scorrevoli i rapporti fra genitori e figli, che in tal modo non rischieranno di ridursi a un penoso duello, da cui emergere o vincitori o vinti.

Perchè molti la intendono in questo modo: c'è un padre e una madre e dinanzi a essi un figlio «altro da sè»; si sono fatti per questo figlio progetti di solito in un'unica direzione, e ora egli volge le spalle a questa strada tracciata in precedenza e manifesta l'intenzione di intraprenderne una sua propria. Quale dolore! A volte questa nuova via si presenta incerta, irta di pericoli e di inganni e il figlio può smarrirvisi, può perdersi. Paura giusta e naturale, ma nel manifestarla spesso si sbaglia e si dice: «Se mi volessi bene, faresti come ti consiglio... E' per il tuo bene... Poi mi ringrazierai...», e con questo tentativo di imbrigliamento patetico non soltanto si ottiene il risultato negativo di fissare ancor più il figlio nelle sue posizioni, ma anche quello di deprimerlo con l'angoscia un po' magica di una maledizione incombente. Infatti, al primo errore, ecco la voce profetica: «Te l'avevo detto... Se avessi dato retta a me... Ben ti sta!».

E così il bambino o insiste a seguire la sua via, ma allora lo fa alla disperata, con ribellione, o capitola, e allora si sente un vinto, un infelice, un verme. «... in tal modo la Morale diviene sinonimo di sottomissione e di umiliazione» e si presenta come un limite, viene avvertita come ostacolo allo sviluppo spirituale, invece che come raggiungimento, come conquista.

La medesima cosa si dice per le punizioni materiali e spicciole: esse non devono mai apparire destinate a piegare tutta una personalità, ma semplicemente a ristabilire con un necessario provvedimento il quotidiano equilibrio. Basterà un atto di collaborazione da parte del bambino per ripristinare tale equilibrio, ed ecco che la punizione non avrà più alcun significato, verrà dimenticata, e nessuna traccia rimarrà sulla sua «fedina penale». Egli avrà vinto se stesso e non risulterà vinto.

V'è poi un altro argomento, al quale i genitori devono rivolgere la massima attenzione perchè l'educazione non s'avvicini a una lotta: è essenziale, in seguito agli sforzi fatti dal bambino per riuscire in un'attività, distinguere la buona volontà, la costanza, lo entusiasmo ch'egli ha posto in tale azione, dai risultati ottenuti, badando a non confondere col merito la fortuna che può avergli facilitato la riuscita e col demerito il fallimento attribuibile a svariati fattori negativi esterni, o alla sproporzione tra le possibilità del soggetto e il tema che s'era proposto.

Con un'eccessiva sensibilità agli insuccessi dei figli, i genitori — nota acutamente il Berge — cercano di preservare il loro amor proprio, «e i ragazzi lo comprendono tanto bene da sentirsi quasi dispensati dall'avere loro stessi dell'amor proprio riguardo a quei punti che, con un curioso errore ottico, finiscono per considerare faccenda degli adulti molto più che loro». E se non è saggio infierire su una sconfitta, è altrettanto controproducente rallegrarsi eccessivamente di una vittoria. Il bambino, già inorgoglito di suo, riceve una specie di ubriacatura dal supplemento di lodi, baci e carezze, e finisce col sentirsi un Dio, salvo demoralizzarsi in proporzione al più vicino insuccesso. Meglio dunque serbare per quest'evenienza la parte eccezionale delle lodi che era salita alle labbra nel colmo dell'euforia e riproporre allora al bambino depresso l'ormai svanita immagine del suo trionfo passato.

Una sapiente dosatura dei propri sentimenti è quanto mai consigliabile nell'educazione; fretta non bisogna averne mai. Mai lasciarsi prendere dall'orgasmo di una risoluzione immediata, dal desiderio di veder chiaramente tracciato il cammino dei propri figli, dalla smania di una resa totale sulla cui rovina «costruire» il malcerto castello delle proprie ambizioni.

Giacchè nella vita ognuno deve costruire il suo castello da solo, si potranno aiutare i propri figli nella scelta del terreno, fornire gli arnesi necessari, porre loro un cappelluccio in testa per ripararsi dal sole, mentre lavorano. Ma poi il castello si eleverà con una forma tutta sua, impreveduta; e se esso sorgerà splendido, ci sarà soltanto un vincitore, se crollerà, ci sarà soltanto un vinto.

Donatella Ziliotto

I PRIMI RISULTATI DEGLI ESAMI

Alunni ammessi e licenziati nelle scuole medie cittadine

Elenco nominativo dei candidati che hanno superato gli esami di ammissione presso la Scuola Media Statale «R. Pitteri» nella sessione estiva dell'anno scolastico 1957-58: *media 9/10:* Brero Flavio, Coppola Giuliano, Delise Attilio, de Gavardo Astrid, Giannella Rita, Gloria Milvia, Granduc Gabriella, Lizzi Giorgio, Russian Giuliano, Todero Franco. *Media 8/10:* Franca Andreini, Giovanni Buttazzoni, Guido Cibeu, Degobbis Andrea, Depase Marina, Ferrati Gabriella, Ghiozzi Dario, Girometta Ernesto, Iscra Giorgio, Lanhard Emanuela, Liberio Nicolò, Luxa Adriana, Montanari Claudio, Moretto Giampaolo, Pasinati Giuliana, Petronio Lucio, Pozar Maria, Tagliaferro Fiorella, Tiengo Fulvio, Villi Franca. *Media 7/10:* Baroli Lucio, Benvenuti Giuseppe, Bernobini Loredana, Biecker Annamaria, Bottesini Rosanna, Carmi Giovanni, Cattarini Antonio, Colomban Giuseppina, Conticello Michele, Coppelli Marco, Dagostini Flavio, Devescovi Arturo, Flego Adriano, Fonda Armando, Fonda Mario, Framalico Claudia, Ghersenti Gianfranco, Giraldi Giorgio, Giraldi Marino, Iurin Adriana, Lacoseglia Nadia, Ledda Bruno, Lenardon Dario, Mainardi Marina, Masutti Roberto, Micol Silvia, Misano Grazia, Oreti Flavio, Paolin Giovanna, Pecar M. Gisella, Pettirosso Nadia, Pezza Annamaria, Pregarz Liviana, Pugliese Mario, Raguseo Rosanna, Rossi Giorgio, Russi Rossella, Scrobogna Elda, Steffè Leandro, Tonini Giorgio, Verza Marina, Visentin Franca, Zaremba Cristina. *Altri candidati ammessi:* Benvenuti Giampaolo, Castro Flavia, Clericuzio Claudia, Citterich Nora, Colombo Luciano, Corbatto Carla, Cotterle Donatella, Curato Roberto, Cuzzit Claudio, Dall'O Flora, De Biagi Nadia, Dei Rossi Grazia Maria, Delbello Tullia, Del Gos Alessandra, Domini Marina, Doz Franco, Durighello Mirella, Faraguna Maria Luisa, Felluga Alferia, Giorgiutti Renato, Giuliani Alberto, Gobbis Fabio, Gulli M. Laura, Kovacic Luciano, Kreft Ardea, Laurenti Boris, Marzi Giovanni, Omati Aldo, Parovel Livia, Petronio Rinaldo, Pizzioli Luciano, Prencis Claudia, Puzzer M. Paola, Sabatti Ariella, Scandura Maria, Stefanelli Viviana, Vertelli Carlo, Zaccai Loredana, Zentilomo Giampaolo, Zonta Marinella.

Elenco nominativo dei candidati licenziati dalla Scuola Media «R. Pitteri» nella sessione estiva dell'anno scolastico 1957-58: *Classe III A:* Finocchiaro Fulvio, Fonda Franco, Marsillio Claudia, Tonchella Maria, Bonetta Ave Franca, Bussani Maddalena, Candussio Silvia, Dapretto Laura, Guida Margherita, Paoletti Giovanni, Scala Annamaria, Scipioni Franca, Spadaro Emilia, Vatta M. Gabriella, Vecchiet Loriana, Viezzoli Gianna. *Candidata privatista:* Oliva Luciafederica.

Classe III B: Bais Diana, Degobbis Giacomo, Buda Liana, Cernuta Adeo, Chicco Luciana, Degiampietro Sirenella, Picciola Laura, Poli M. Grazia, Rerecich Graziella, Silli Claudio, Suttora Fulvio, Usay Arianna.

Classe III C: Gustincic Annamaria, Marco Fabio, Manzin Adalgisa.

Classe III D: Barbo Annamaria, Chervatin Laura, Ortiga M. Grazia, Succhielli Enzo, Amodeo Fabio, Batic Emilia, Bossi Paolo, De Franceschi Rosa Maria, Spiritticchio Maria. *Candidato privatista:* Tommasoni Bruno.

SEGNALAZIONI

«Sono madre di tre ragazzi, rispettivamente di 20, 18 e 12 anni. Nessuno lavora e godono ottima salute. Lo stipendio di mio marito è piccolo quindi è facile immaginare il mio problema di donna di casa. Primo in testa, il pane: tre chilogrammi al giorno spesse volte non bastano. In commercio ci dovrebbe essere un tipo da 88 lire il chilogrammo. L'unico panificio dove si trova ed è buonissimo è in via Carducci. Ora io abito alla fine del viale XX Settembre e per me è un viaggio dovermi recare tutte le mattine fino a quel panificio. Perchè non si trova tale qualità di pane in tutte le panetterie? Perchè passato il mezzogiorno nelle panetterie del mio rione è difficile trovare anche il tipo da lire 110 e alla sera quello da 110 o 125 sale a lire 140 o 160? Le autorità competenti non comprano pane per non accorgersi? Una mamma per tante». Il 6 maggio scorso, gentile lettrice, avevamo pubblicato una «segnalazione» che trattava appunto l'argomento «prezzi del pane». Ripigliamo in blocco quelle righe: «Negli esercizi di panetteria — scrivevamo — devono essere posti in vendita tre tipi di pane, rispettivamente a lire 88, 110 e 140 il chilogrammo, i cui prezzi sono bloccati. Poichè generalmente le panetterie evitano di preparare pane del tipo a 88 lire, del quale si vende pochissimo, i panettieri, ove ne siano richiesti, devono cedere a 88 lire il pane di 110 se non ne dispongono in negozio. Oltre a questi tipi però ne esistono altri a prezzo libero, per lo più di pane all'olio». Ritornando alla «mamma per tante», la invitiamo a pretendere in qualsiasi momento dai negozianti di pane che le venga consegnato il prodotto comunque a 88 lire al chilogrammo, anche se è di qualità superiore. Diversamente si rivolga a qualche vigile della Polizia amministrativa, per far rispettare l'osservanza di tale norma.

«Caro «Piccolo» — scrive il sig. G. C. — più volte hai ospitato nelle «segnalazioni» le nostre richieste intese ad ottenere un mezzo di trasporto che colleghi Villa Giulia con il centro cittadino. Ritorno sull'argomento perchè nel giro di pochi mesi abbiamo visto istituire tre nuove linee gestite da privati: piazza Oberdan - Sanatorio; piazza Oberdan - Contovello; via Carducci - Conconello. E' possibile che per noi non ci sia nulla da fare? Quali sono le difficoltà? La zona di Villa Giulia è in continuo sviluppo edilizio, aumenta la popolazione ma nulla è stato fatto per eliminare il disagio cui dobbiamo andare incontro col cattivo tempo d'inverno e con la canicola d'estate. Bisogna tener presente che ci sono innumerevoli bambini che vanno a scuola, massaie che si recano ai mercati cittadini e uomini che si recano al lavoro due volte al giorno. La richiesta del signor G. C. è stata effettivamente più volte da noi caldeggiata, per dovere di obiettività nell'interesse di quei cittadini abitanti nella zona della Villa Giulia, i quali non hanno altri mezzi di trasporto per raggiungere le loro case che la tranvia di Opicina oppure la filovia n. 17, entrambe lontane come linea di passaggio. Invitiamo con questo mezzo l'Ispettorato della Motorizzazione civile e gli altri uffici competenti a fornirci una risposta in merito alla richiesta avanzata dal nostro lettore.

«E' in atto una lodevole campagna contro i rumori stradali — scrive la lettrice T. E. — ma contro i rumori prodotti dai macchinari di falegnameria che rovinano i nervi degli inquilini di interi caseggiati, è in corso qualcosa di simile? Coloro che con tanta leggerezza (per non dire incoscienza) rilasciano tali autorizzazioni, non potrebbero rivedere il loro operato e agire in conformità? Dunque rumori stradali, no, ma rumori continui e insopportabili nei pianterreni di alcuni stabili, sì. E la logica dove va a finire?» La logica non esiste alle volte, ma almeno un poco riesce a far capolino nella questione sollevata dalla lettrice T. E. I rumori stradali durano quasi sempre 24 ore su 24, e sono illeciti. Quelli provenienti da piccole industrie nell'ambito degli abitati hanno perlomeno il vantaggio di non durare l'intera giornata ma di limitarsi alle ore lavorative e di essere contenuti entro un orario lecito. Certamente non è piacevole riposare nel pomeriggio ed essere disturbati dal frastuono di qualche vicina fabbrica. Normalmente le concessioni vengono effettuate a determinate condizioni, che cercano di imporre la riduzione dei rumori. Il problema non è di facile soluzione; occorrerebbero decentrare tutte le industrie che hanno trovato sistemazione nel cuore della città, compresa la falegnameria di cui alla segnalazione della lettrice. Ma come arrivarvi?

evviva

Rolli 18

oggi a merenda

Crema al cioccolato Orso!

A colazione, a merenda, o anche durante i pasti, una coppa di Crema al cioccolato Orso, offre ai bambini un alimento sano e completo. Osservate come i vostri piccoli la divorano con gli occhi!

Sono sostanze ghiottissime e di alto valore nutritivo che Voi somministrate con la Crema Orso: fresco latte alpino, zucchero e puro cacao extra. Volete che abbia un rendimento ancora maggiore? Aggiungetevi panna montata e biscotti. Per il bambino sarà una magnifica sorpresa e a voi non sarà costata più di due minuti di tempo!

Tenete sempre in casa una scatola di

ORSO

la famosa crema al cioccolato!

Agente di vendita per Trieste e Gorizia: Rag. Arrigo Ballerini, via dell'Istria 43 - Telef. 94637

Deposito: Ditta Bortolo Beltrame, via Crispi n. 7 Trieste - Telef. 95126

La biancheria in „nailon" RHODIATOCE

Presso i GRANDI MAGAZZINI

Coin

Garantita dal marchio SCALA D'ORO

prodotto di qualità - SCALA D'ORO - rhodiatoce

ALBERGO RIFUGIO FONTE PUSSA m. 987

VALCELLINA (Udine)

Posizione incantevole - Tutto pineta - Tranquillità - Cura con bagni dell'acqua zolfomagnesiacaferruginosa, dell'aria e del sole. Pensione completa L. 1400. Recapito: TRIESTE, Trattoria Vittorio, via Carducci 30

Lavorare con il fresco...

Tutti sono d'accordo sul fatto che lavorare in un ambiente confortevole è utilissimo agli effetti del rendimento del lavoro stesso. E' per questo che migliaia di professionisti, commercianti, dirigenti d'industria, ecc. hanno installato nei loro ambienti un moderno condizionatore d'aria, capace di creare un clima ideale e di eliminare l'oppressione del caldo. I condizionatori d'aria CGE, costruiti su licenza General Electric, svolgono una quadruplice funzione: di refrigerazione, di ventilazione, di ozonizzazione e di deumidificazione. Il loro prezzo, fortemente ribassato rispetto agli anni scorsi, assicurerà una più rapida diffusione

CHIEDETE DETTAGLI PIU' PRECISI E QUALCHE PROSPETTO ILLUSTRATO ALL'UNIVERSALTECNICA,

nei negozi di CORSO GARIBALDI N. 4 o di VIA TIMEUS N. 7

Universaltecnica

IL PODEROSO ORGANICO DELLA SESTA FLOTTA AMERICANA

SESSANTA NAVI DA GUERRA DIFENDONO IL MEDITERRANEO

Tre componenti operative - La colossale portaerei «Forrestal» Autonomia logistica della unità - La riserva in «naftalina»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

In questo periodo di gravissima tensione internazionale, la curiosità del pubblico è, ovviamente, rivolta alle diverse flotte americane, la cui attività e la cui potenza tanto contribuiscono alla protezione del mondo libero, contro l'imperialismo sovietico, sempre più invadente.

Parliamo un po', dunque, di queste flotte che, per la loro struttura e per i loro compiti, differiscono moltissimo da quelle di altri paesi, pur notevolmente ricchi di importanti marine da guerra.

Diremo, dunque, che le principali flotte statunitensi, contrassegnate, in genere, con un numero, sono state costituite per assolvere missioni più strategiche che tattiche, e compiti prevalentemente atomici e missilistici. In altri termini, esse sono destinate a portare la loro offesa, all'occorrenza, nel cuore di un paese continentale avversario, più che non a combattere flotte di superficie nemiche. Di conseguenza, le diverse flotte americane sono state concepite per poter agire nel modo più autonomo possibile, grazie a un'importante scorta di navi di rifornimento, da trasporto, di appoggio, navi officina, petroliere, ecc. coadiuvate nei loro compiti da uno stuolo di aerei da carico, per i rifornimenti di uomini e di materiali a carattere urgente. In tal modo, queste flotte tendono a rendersi indipendenti dalle basi terrestri, guadagnandone in mobilità e sicurezza.

Per esse, si applica, del resto, il criterio adottato oggi dalle forze terrestri, in tempo di guerra atomica, vale a dire la dispersione. Queste flotte, dunque, il cui nucleo principale è costituito dalle portaerei, tendono ad agire disperse, o meglio in piccoli nuclei, in modo da non potere eventualmente essere distrutte da una gigantesca esplosione termonucleare. La loro mobilità e la loro possibilità di dispersione, unite alla loro potenza atomica e missilistica, le rende, dunque, assai temibili.

Abbiamo già avuto occasione di parlare della portaerei americana. Di conseguenza, per non ripeterci, illustreremo soltanto, e in modo sommario, gli incrociatori pesanti che le accompagnano. Questi, oltre alle artiglierie convenzionali, sono muniti anche di missili, soprattutto del tipo «Matador», la cui efficienza è stata ripetutamente collaudata dalla Marina. A parte della portaerei, questi incrociatori non rivelano alcuna caratteristica particolare, tranne i fianchi, nei quali sono scomparse le caratteristiche file successive di oblò, da più recenti unità americane sono, così, completamente stagne, con i loro interni illuminati a luce artificiale ed aerati con aria condizionata.

E veniamo ora a parlare delle diverse Flotte americane. Nel Pacifico, comunque, questo, non certo trascurato dagli americani, se ne sono due importantissime: la Prima e la Settima. Di solito, la Prima è dislocata tra San Diego e le Hawai, la Settima tra le Hawai, Formosa e le Filippine. La Prima consta di nove portaerei di attacco, tre portaerei antisommergibili, sette incrociatori, centonove cacciatorpediniere, quarantasei sommergibili e quarantadue squadriglie di aerei. La Settima Flotta è composta, invece, di quattro portaerei di grosso tonnellaggio, di tre incrociatori, di trentasei cacciatorpediniere, di trenta sommergibili ed un numero imprecisato di sommergibili e di numerose squadriglie di aerei. Esse totalizzano 400 navi, 3000 aerei, 800 mila ufficiali e marinai e 70 mila marines. Tralasciamo di illustrare quelle dell'Atlantico.

In quanto alla Sesta Flotta americana, quella del Mediterraneo, essa è costituita da 60 navi distribuite in tre componenti operative. La prima componente è portaerei, alle quali se ne è aggiunta una terza, e che comprende la «Forrestal», la più grande e potente nave da guerra del genere, del mondo, 6 incrociatori pesanti, diverse squadriglie di cacciatorpediniere e di sommergibili. La seconda componente comprende una fittissima squadra di mezzi da sbarco, la terza, un battaglione rinforzato di marines: 1800 uomini in pieno assetto di combattimento.

La Sesta Flotta, i cui uomini sono di circa 35.000 uomini, si, all'occorrenza, in grado di portare la guerra atomica nel cuore del territorio nemico. E, data la sua potenza, la sua mobilità, la sua autonomia logistica, essa costituisce il più valido scudo di protezione per i paesi del Mediterraneo, ed uno dei mezzi più indicati per tener lontana una aggressione.

Le possibilità di espansione della Marina statunitense sono enormi. Essa, per esempio dispone di centotrè portaerei di scorta, attualmente in riserva, «sotto naftalina», come dicono gli americani. Inoltre, la sola aviazione di Marina, imbarcata, o appoggiata a basi costiere, supera i novemila apparecchi. Ciò naturalmente a prescindere dalle Forze aeree vere e proprie.

Il mondo libero dell'Occidente può, quindi, guardare all'avvenire con una certa tranquillità. La Marina americana, rappresenta, invero, un formidabile mezzo atto a sconsigliare un'aggressione.

P. G. Jansen

L'Oscar della canzone

Questa sera a Capri si inizia la «Scala d'oro»

Capri, 23

Domani a Capri sarà assegnata ad otto noti cantanti di musica leggera la «Scala d'oro 1958», seconda edizione dell'Oscar della canzone italiana.

La scelta degli otto cantanti da premiare col massimo trofeo è stata eseguita dai lettori di «Settimana RAI-TV», attraverso un referendum giornalistico, e da una giuria di giornalisti critici musicali, appartenenti ai maggiori quotidiani italiani. Non è ancora dato conoscere ufficialmente i nomi dei vincitori dell'«Oscar», ma da indiscrezioni trapelate, sembra che i cantanti risultati dal referendum (135 mila sono i voti di preferenza inviati al settimanale organizzatore della manifestazione) siano Nilla Pizzi e Gino Latilla. I prescelti dalla giuria di giornalisti, che è presieduta da Enzo Grazzini e della quale fanno parte Aldo Bovio, Gigi Ghirotti, Vittorio Notarnicola, Piero Vivarelli, Arrigo Polillo e Federico Petriccione, sarebbero Jula De Palma, Achille Togliani, Johnny Dorelli, Aurelio Fierro, Natalino Otto e Miranda Martino.

La stessa giuria quest'anno ha voluto dare inoltre un premio alla RAI-TV per una trasmissione musicale di successo ed un premio ad un compositore e ad un paroliere di canzoni. La rubrica prescelta dovrebbe essere «Il musichiere», il compositore Gorni Kramer ed il poeta Tito Manlio. La manifestazione per l'assegnazione della «Scala d'oro 1958» si articolerà in due giorni. Domani, al parco Augusto di Capri, avranno luogo le premiazioni ed uno spettacolo.

L'on. Fanfani fotografato al Viminale durante la conferenza stampa tenuta al termine del Consiglio dei Ministri

Un elicottero in dotazione al soccorso alpino di Trento

Trento, 22

Il corpo del soccorso alpino della SAT, uno dei primi costituiti in Italia e uno dei meglio organizzati operanti sulle Alpi, sarà dotato di un elicottero, che potrà notevolmente ampliare il suo raggio d'azione e la tempestività dei suoi interventi. Un contributo a tale proposito è stato deciso dalla Giunta regionale del Trentino-Alto Adige, che alla benemerita attività del corpo ha anche in passato largamente contribuito per l'acquisto e il perfezionamento di attrezzature e materiali atti a rendere l'organizzazione della solidarietà umana in montagna il più efficiente possibile.

In navigazione verso il Libano

Unità della VI Flotta americana in navigazione nel Mediterraneo. Sono chiaramente visibili nella foto due portaerei, alcuni incrociatori e numerosi cacciatorpediniere di appoggio

SINGOLARE FENOMENO NELLA REGIONE DELLA LOIRA

È DIVENTATO UN INFERNO IL PARADISO DEI PESCATORI

Tonnellate di trote e carpe galleggiano avvelenate sulle acque del fiume Brinet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

Nella regione della Loira tutti conoscono il Brinet: il Brinet è un fiumiciattolo che sbocca nella Loira, a pochi chilometri da San Lazaire, prima che questa dopo il suo lungo corso attraverso la Francia finisca nell'Atlantico. La fama del Brinet è dovuta all'abbondante presenza di pesce che fa accorrere folle di pescatori. Non erano pesci molto grossi — trote e carpe di dimensioni medie — ma era il numero che contribuiva a fare il peso: ogni pescatore poteva essere sicuro, andandosene a pescare nel Brinet, di assicurare una buona frittura a tutta la famiglia e a qualche incredulo amico. Anche quest'anno quindi, all'apertura della stagione della pesca, i fedeli non hanno mancato all'appuntamento. Come al solito bottino abbondante. Ma, sin dal primo giorno, è stata notata la presenza di pesci morti che galleggiavano spinti lentamente dalla corrente. Nei giorni successivi questo fenomeno è aumentato tanto che è diventato impossibile avvicinarsi al fiume: il pesce morto puzza.

Ora il fenomeno è stato spiegato: si tratta sì di un'avvelenamento ma non doloso. Le abbondanti piogge cadute nella regione hanno provocato una notevole fermentazione del fieno che viene raccolto lungo i prati che costeggiano il fiume. Questa fermentazione ha causato «l'avvelenamento» dell'acqua e di conseguenza la morte di questo grandioso patrimonio ittico.

Vice

I FATTI D'UNGHERIA DEL 1956 E L'ASSASSINIO DI NAGY

BUDAPEST ACCUSA TITO DI «COMPLICITA'» NELLA RIVOLTA

Sono state respinte in blocco le proteste jugoslave - «Rivelazioni» sull'atteggiamento dell'Ambasciatore Soldatic nella capitale magiara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 23

La risposta inviata dal Governo ungherese a quello jugoslavo in merito alla protesta trasmessa da Belgrado a Budapest al momento della condanna a morte di Imre Nagy e dei suoi tre coimputati, è stata resa nota. Essa contiene una serie di gravi accuse per l'atteggiamento tenuto durante i giorni della rivoluzione ungherese dall'Ambasciatore jugoslavo in Ungheria, Dalibor Soldatic, e dal personale dell'ambasciata, mentre respinge le osservazioni rivolte da Belgrado al Governo ungherese e, in particolare, l'accusa di «aver rotto la propria parola», impegnandosi al momento del rilascio del gruppo Nagy dall'ambasciata jugoslava a non intraprendere alcuna azione giudiziaria nè contro il capo del Governo rivoluzionario nè contro i componenti del gruppo.

A tale riguardo, la posizione ungherese è la seguente: il Governo in carica si era impegnato allora a non perseguire penalmente le persone in questione «per i fatti fin qui noti». La risposta ungherese alla nota jugoslava elenca dunque una serie di fatti nuovi nell'intento di accreditare le voci secondo cui la responsabilità di Belgrado nei fatti dell'ottobre 1956 sarebbe stata più che secondaria.

Uno dei punti caratteristici della nota è dato dalle accuse di Budapest all'attività dell'Ambasciatore Soldatic, in particolare per quanto si riferisce agli eventi svoltisi nella notte tra il 3 e il 4 novembre, quando i diplomatici jugoslavi erano giunti a conoscenza che le truppe sovietiche stavano per intervenire. In quella notte, Soldatic ed altri elementi del Corpo dell'Ambasciata, avevano telefonato ad una serie di persone facenti parte del gruppo Nagy per invitarli a recarsi in cerca di protezione nella sede dell'Ambasciata jugoslava. La nota ungherese prende le mosse da questo fatto per negare agli jugoslavi di aver loro offerto asilo a coloro i quali lo richiedevano, ma di aver piuttosto invitato a rifugiarsi quelle persone che erano da lungo tempo in contatto con i locali diplomatici di Belgrado.

La nota ungherese è molto documentata e si propone di riversare sui diplomatici jugoslavi l'onere di gravi responsabilità, il che non esclude che la tensione verificatasi negli ultimi mesi fra i paesi del blocco comunista e Belgrado, sia cominciata in qualche modo con la scoperta delle attività svolte dai diplomatici jugoslavi nei giorni precedenti e seguenti l'insurrezione popolare ungherese.

Un altro dei punti caratteristici della nota, è quando Budapest, richiamandosi ad uno studio del giurista jugoslavo Milan Bartos, nega alle Ambasciate la facoltà di concedere il diritto di asilo, fatto questo che potrebbe ripercuotersi prima o poi sulle posizioni del Cardinale Mindszenty, il quale come è noto è ancora rifugiato negli ambienti dell'Ambasciata statunitense a Budapest.

Budapest annuncia che la istruzione del processo Nagy aveva avuto inizio ancora nel gennaio 1957 e che la trattazione del caso dinanzi al Tribunale di prima istanza si era svolta il 6 febbraio ultimo scorso. Poi, per completare la assunzione delle prove, il processo era stato interrotto e ripreso il 9 giugno. Il 15 veniva emessa la sentenza, che veniva eseguita il 17 giugno. Questi dettagli pongono in una dubbia luce la figura di Janos Kadar, il quale ancora nello scorso marzo aveva dichiarato che nessun processo contro Nagy e il suo gruppo era in corso e che nello scorso mese di maggio aveva ribadito tale affermazione rivolgendosi a personalità jugoslave. La posizione in cui viene a trovarsi il Governo ungherese è dubbia nel senso che, mentre da una parte afferma che il processo contro Nagy è in connessione con l'accettazione del nuovo programma del partito comunista jugoslavo e non costituisce in qualche modo una pressione sugli jugoslavi, richiamandosi al fatto che la istruttoria dura fin dal gennaio 1957, dall'altra esistono delle smentite risalenti a quattro e a due mesi or sono, per cui o il processo non era in corso di istruzione fin dallo scorso anno, oppure Kadar non ha detto il vero quando ha affermato che nessun processo era in corso.

Per il resto, la nota contiene l'elenco dei contatti intrattenuti dal personale diplomatico jugoslavo o con vari elementi ungheresi, e rivela che i corrispondenti a Budapest dei giornali jugoslavi «Politika» e «Borba» sarebbero stati implicati nella trasmissione di notizie dal gruppo delle persone rifugiatesi nell'Ambasciata jugoslava ai consigli operai, a Radio Europa libera e ad altri organismi. Fra le accuse, vi è anche quella rivolta al primo segretario Georgevic di aver contribuito a formare dei gruppi di aderenti alle idee jugoslave, appoggiandosi su vari elementi filojugoslavi. E' a Georgevic che va attribuita l'esportazione in Jugoslavia di alcuni scritti di Imre Nagy, come «Morale ed etica», «Cinque principi fondamentali delle relazioni internazionali»: e «Alcune questioni di attualità», che secondo la nota di Budapest avevano costituito i fondamenti politici dell'azione di Nagy, che comportavano «il rovesciamento dell'ordine costituito, l'alleanza con le forze ostili alla democrazia popolare, la discussione del Patto di Varsavia e il trasferimento dell'Ungheria nelle mani degli imperialisti».

La nota accusa documentatamente gli jugoslavi di aver permesso che durante il loro soggiorno alla Ambasciata, gli uomini del gruppo Nagy assumessero contatti con «forze controrivoluzionarie», inviassero istruzioni ai consigli operai e formassero un «comitato di amministrazione» in caricato di inviare istruzioni ai vari gruppi di resistenti. Fu in questo periodo che dall'Ambasciata jugoslava vennero inviate le istruzioni per la pubblicazione del giornale «XXII Ottobre».

Le accuse e le critiche che Belgrado aveva inviato a Budapest il 23 giugno ultimo scorso, vengono respinte in blocco, mentre il Governo ungherese ritorce su quello jugoslavo una serie di dettagliate obiezioni, sulle quali il Governo di Tito sarà necessariamente costretto a prendere posizione. Fin dallo scorso autunno erano state formulate da parte sovietica delle accuse verso Belgrado, affermando che il Governo jugoslavo non era estraneo allo scoppio, se non agli sviluppi successivamente assunti dalla rivoluzione ungherese del 1956. Belgrado dovrà ora dimostrare che la propria attività si svolgeva in seno a un movimento di sincera opposizione popolare, come era stata la insurrezione ungherese nella sua prima fase, cercando di ritorcere nuovamente sul Governo ungherese e su quello sovietico la responsabilità degli eventi di ottobre del 1956 e quella dell'uccisione di Nagy e dei suoi compagni. Questo lascia intendere che il conflitto fra Tito e Mosca è destinato a svolgersi per diverso tempo ancora.

A. B. Alemanni

Speleologi triestini sulle Alpi Liguri

Mondovì, 23

Una spedizione di speleologi di Trieste si trova da due giorni accampata nei pressi del massiccio del Marguareis (m. 2662), la più alta vetta delle Alpi liguri. Gli speleologi triestini si propongono di proseguire ed eventualmente portare a termine l'esplorazione nelle grotte del Gaché (m. 2600) e del Pas (m. 2180), già iniziate nel 1955 e proseguite nell'anno seguente. Com'è noto, tre anni addietro la spedizione giuliana nella voragine del Gaché si concluse tragicamente: uno dei giovani esploratori, il 28.enne Lucio Mersi, in seguito ad un'avaria alla scaletta metallica, precipitò nel crepaccio sotterraneo. Il suo cadavere fu recuperato solamente parecchi giorni dopo, grazie anche alla collaborazione del noto speleologo ed accademico di Francia Raymond Gaché, che anni addietro esplorò per primo quella voragine dandole il suo nome.

La spedizione triestina si ripropone di scoprire un'eventuale via di comunicazione sotterranea fra gli inghiottitoi del Pas e del Gaché. A tale scopo nelle acque sotterranee dei due abissi, dove l'esplorazione ha finora superato i 600 metri, uno dei massimi stabiliti in Europa, è stata immessa della fluorosceina, un reagente chimico che fa assumere alle acque un color giallo al fondo e verde in superficie. I risultati delle ricerche in corso sono considerate dai tecnici di notevole interesse scientifico e giustificano la frequenza con cui si susseguono le spedizioni italiane e francesi nella zona alpina monregalese..

Forse in vendita a Mantova la «Torre della gabbia»

Mantova, 22

Sarà davvero venduta la «Torre della gabbia» e chi la comprerà? L'interrogativo appassiona i mantovani, i quali hanno appreso proprio in questi giorni del desiderio dei proprietari di disfarsi dello storico monumento.

Costruita intorno al X secolo, la torre appartiene a un palazzo originariamente di proprietà comunale, passato quindi ai Bonacolsi e poi ai Gonzaga. Nel 1576, all'esterno della torre venne murata una robusta gabbia nella quale erano destinati, alla gogna, i malfattori.

La costruzione ha un grande valore storico ed è un elemento fondamentale del panorama mantovano.

I condomini del palazzo, che sono dieci e si dividono la proprietà della torre, ritengono infatti, seguendo lo stesso ragionamento di molti proprietari di castelli inglesi, che essa sia un peso morto. La torre non rende e non può essere utilizzata per alcun servizio, anche perchè la scala interna è alquanto pericolante e non varrebbe la pena di ripristinarla. Per tutte queste ragioni la «Torre della gabbia» sarebbe venduta volentieri. Prezzi non ne sono stati fissati, nè risulta che si sia fatto avanti un probabile acquirente.

VERSO L'ELEZIONE DI MISS UNIVERSO IN CALIFORNIA

L'Europa presenta a Long Beach un gruppo di bellezze eccezionali

Favorita la rappresentante olandese - La selezione per il titolo USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Long Beach, 23

Le quindici bellezze americane rimaste in gara per il titolo di «Miss America 1958» hanno trascorso la giornata di oggi tra parrucchiere, «beauty parlor» ed ultimi tocchi alle toilettes da sera e agli attillatissimi costumi da bagno con i quali sfileranno davanti al pubblico e alla giuria «americana» nell'auditorio municipale di Long Beach. Per espresso ordine del comitato organizzatore, alla manifestazione di questa sera non potranno assistere nè don Vincenzo Trotta nè gli altri componenti la giuria internazionale, che eleggerà a tempo debito la «Miss Universo 1958»

Si è trattato effettivamente di un gesto di favore nei confronti delle concorrenti europee ed asiatiche al titolo mondiale, in quanto non si è voluto che la giuria internazionale avesse «troppo sotto gli occhi», come ha detto Oscar Meinhardt, le più disinvolte miss americane.

Questa sera, dunque, tra le quindici ragazze selezionate ieri balzerà fuori la nuova «Miss America», che successivamente parteciperà con le straniere alla gara per lo scettro della bellezza «universale». Le ragazze che hanno superato la prova ieri sera, sono in verità tutte molto belle e soprattutto molto disinvolte davanti ai giudici. Ma tra tutte spicca, ed è considerata favoritissima, la ventunenne Virginia Fox, che rappresenta lo Stato e la città di Nuova York. Delle altre selezionate, sette provengono da Stati del Sud, cinque dal West, due dal Middlewest e solo una, Miss Nuova York, dal settore orientale degli Stati Uniti.

Nella stessa manifestazione di ieri sera sono state proclamate le vincitrici dei titoli di «Miss più fotogenica» e di «Miss più popolare».

Più provvista di doti fotogeniche è stata giudicata Corinne Rottschafer, la ventenne Miss Olanda, che è considerata dagli «esperti» come la più probabile vincitrice del titolo finale di «Miss Universo». La australiana Astrid Lindholm è stata giudicata la Miss più popolare di quante sono presenti a Long Beach per questo settimo «pageant». Il giudizio per l'assegnazione di questi due titoli e dei relativi trofei era stato affidato ad una giuria composta di giornalisti per «Miss fotogenia» e all'intensità degli applausi del pubblico per «Miss popolarità».

Ma si può ben dire che anche il trofeo per la fotogenia è stato assegnato a «furor di popolo» perchè quando è sfilata sulla passerella la bionda Corinne Rottschafer il pubblico è scattato in piedi prorompendo in applausi fragorosi e in salve di fischi, che negli Stati Uniti sono segno di entusiastico consenso.

L'applausometro disposto nel «Golfo Mistico» ha fatto segnare punte eccezionali anche quando sono sfilate Miss Norvegia, la ventenne Greta Andersen e Miss Grecia, bella come una dea dell'Olimpo, la diciottenne Marilyn Callimopoulou. Parlando della rappresentante dell'Ellade, una giornalista cinematografica che faceva parte della giuria per l'assegnazione del titolo di «Miss più fotogenica» ha detto: «Quella ragazza è bella come Maria Meneghini Callas, la Venere di Milo ed Elena di Troia riunite in una sola figura femminile».

Effettivamente quest'anno le europee in genere costituiscono un gruppo di bellezze eccezionali, rispetto agli anni precedenti e non è improbabile che la corona e lo scettro di «Miss Universo» vada ad una europea. Le più recenti quotazioni danno queste cinque favorite: Miss Olanda, Corinne Rottschafer, bionda, vent'anni; Miss Grecia, Marilyn Callimopoulou, diciotto anni, bruna, «bellezza classica»; Gret Andersen, ventenne, Miss Norvegia; Miss Israele Miriam Hadar, ventun anno, dall'aspetto e dall'incedere di una bellezza biblica immaginata dal Dorè; Miss Svezia Brigitta Vardman, di diciannove anni. Quest'ultima, comunque le vada la prova ha già deciso che rimarrà per almeno un mese a Hollywood, ospite di Miss Ingrid Claremont. Quindi prenderà parte ad una crociera alle Haway.

Le rappresentanti europee ed asiatiche hanno trascorso quasi tutta la giornata di oggi in piscina o in gite nei dintorni di Long Beach. Un gruppetto di concorrenti, scortate da una «chaperonne» ufficiale dell'organizzazione, è andato fino al «Portuguese Bend» dove sorge la bella chiesetta di pietra e cristallo opera di Wright, tra le cui pareti «coronò il suo sogno d'amore» Jayne Mansfield.

Nel gruppetto era anche la italiana Clara Coppola, cordiale, ridente e simpaticissima. A proposito del concorso per la elezione di Miss America Clara ha detto: «Sono lieta che noi stranieri si abbia la possibilità di assistere alle eliminatorie delle americane. Ciò ci consente di vedere come si svolgono le cose e di impratichirci su ciò che dovremo fare quando sarà il nostro turno».

U. P. I.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua portoghese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 11: Musiche da film - 11.25: Concerto sinfonico, diretto da van Otterico - 12.10: Orchestra diretta da Rizza - 12.50: Domisoldò, un disco per oggi - 13.20: Album musicale - 14.15: Novità di teatro, di Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Gadda Conti - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra diretta da Esposito - 17.10: La Antenna, incontro settimanale con gli alunni in vacanza, a cura di Gasperini e Luzi - 17 e 30: Vita musicale in America, a cura di Vergara Caffarelli - 18.15: Il viaggio segreto di Cavour, a cura di Romeo - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto della pianista Cianti - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Musica per archi - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Lirica: «Lo frate 'nnamurato», di Pergolesi, diretto da Garelli. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Girandola di canzoni - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra diretta da Segurini - 13 e 45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Armoniche e ritmi - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Trombetta e la sua orchestra tipica - 15.15: Le canzoni di Spotti - 15.30: Fior da fiore, canzoni e romanze di ogni tempo, illustrate da Sarno - 16: I Teatri del sorriso: «Radio City», di New York - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Gatto - 18.10: La moda, accordi e dissonanze - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Motivi in tasca - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: 33 - 45 - 78, piccolo settimanale illustrato della canzone - 21: Centenario di Puccini. Al termine: Ultime notizie - 23.15: Il giornale delle scienze, a cura di Berretta - Notturno.

III PROGRAMMA

19: La civiltà iranica, a cura di Pagliaro - 19.30: Vita culturale - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: Intermezzo a Hollywood a cura di Pelosso - 22 e 30: Storia del jazz, a cura di Baldi.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Beethoven: Le sonate per pianoforte - sonata n. 12 in la bem. magg. - 17.50: «I girasoli» - commedia in 3 atti di Guido Cantini - 19.30: Complesso di Franco Vallisneri - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) «La penisola Iberica» documentario - b) «Viaggio nella preistoria», film - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di lingua inglese - 19.30: In bocca al lupo, rubrica di caccia e pesca, a cura di Marcheselli - 20: Canzoni in fermo posta, con il complesso di Beltrami - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Da Sanremo: varietà con D. Modugno e Walter Chiari.

ACQUA S.PELLEGRINO SODA WATER

CRONACHE SPORTIVE

INCOMINCIATO IL GIRO DEI DUE MARI

Dodici in volata a Recoaro: Benedetti batte Vindevogel

Risolutive due fughe prolungate - Il grosso a quasi 4 minuti - Media superiore ai 41 chilometri

Recoaro, 23

Il tempo ha tolto il broncio che aveva mantenuto per tutta la giornata di ieri durante la punzonatura: stamane un sole splendente innondava la piazza maggiore di Bologna, sede di raduno dei corridori partecipanti al Giro ciclistico dei Due Mari.

Nonostante questa corsa a tappe, riservata agli indipendenti, non presenti i campioni più noti al pubblico come i Baldini, Nencini o Defilippis, una discreta folla si era data convegno per salutare i corridori partenti.

Regolarizzata la posizione di Tinazzi, che ieri sera mancava della licenza, i partenti sono risultati 83: sette per undici squadre e sei nella formazione della «Legnano». L'esordiente Piancastelli, pur facendo parte della squadra della «Legnano», corre con la maglia della sua società, cosicchè, in maglia verde-oliva sono solo in cinque.

La carovana ha raggiunto la periferia dove, sulla via Persicetana, il vicepresidente della NEE comm. Luigi Boni, alle ore 12.16, ha dato il via alla prima tappa Bologna-Recoaro di km. 194. Si parte ad un ritmo molto veloce, superiore ai 43 all'ora.

Dopo appena una quindicina di chilometri è già in atto la prima fuga, alla quale partecipano parecchi dei favoriti: fra i 14 corridori che si staccano prima di San Giovanni in Persiceto sono infatti [illegible]

ORDINE D'ARRIVO

1) **BENEDETTI BINO** che compie i 194 km. in ore 4.42'43" alla media di km. 41,179;

2) Vindevogel (Belgio), 3) Scudellaro, 4) Ranucci, 5) Bonariva, 6) Bartolozzi, 7) Vloeberghs (Belgio), 8) Pezzi, 9) Barale Germano, 10) Tinarelli, 11) Taddeucci, 12) Lamote (Belgio); 13) Tinazzi a 6"; 14) Mantelli a 12", 15) Costalunga s.t.; 16) Bruni a 3'58", 17) [illegible]

La Cioppa, Pambianco, [illegible] Vindevogel, il vantaggio dei fuggitivi [illegible]

[illegible]

gli effetti di una insolazione e solo grazie all'aiuto dei compagni Ciancola e Piancastelli ha potuto proseguire. La Cioppa ha tentato ma si è trovato solo ed ha dovuto quindi desistere. I quindici hanno marciato veloci verso Recoaro, segnando la rispettabile media generale di oltre 41 all'ora nonostante il caldo intenso: alla fine Benedetti si è confermato ancora una volta il miglior velocista italiano in gara, battendo tutti con una lunga volata nel rettilineo finale leggermente in salita. Secondo si è piazzato Vindevogel, l'uomo di punta dei belgi, dimostratosi oggi un avversario per i nostri veramente pericoloso: si è inserito prontamente in entrambe le fughe e alla fine ha tentato anche di soffiare il primo posto al traguardo di Recoaro: solo con un ultimo scatto a pochi metri dal traguardo, Benedetti ha potuto contenere il suo attacco.

Per domani è in programma la frazione più lunga: i 259 chilometri della Recoaro Terme - Cesenatico, una tappa ancora pianeggiante e velocissima.

Carlo Brazzi

Coppa de Galea
Italia-Monaco 5-0

Ascoli Piceno, 23

Sul campo di tennis dei Giardini pubblici ha avuto luogo la seconda giornata dell'incontro Italia-Principato di Monaco, valevole per la fase eliminatoria italiana della Coppa de Galea. La nazionale giovanile italiana con le vittorie di oggi riportate nei singolari da Borghi e Bonfiglio ha concluso il «match» con 5 vittorie a zero qualificandosi pertanto per la finale di domani contro la squadra olandese. Verranno disputati due singolari e il doppio: Bonfiglio incontrerà il numero uno, Maris, e Tacchini l'altro olandese Huypers. Per il doppio i capitani non giocatori delle due squadre si sono riservati di far conoscere i rispettivi [illegible]

Ecco i risultati [illegible]: Borghi (I.) batte Coste (M.) 6-0, 6-0; Bonfiglio (I.) batte Viviani (M.) 6-1, 6-4.

La «Porro-Lambertenghi»
Venutti e Kotzman vanno in finale

Sui campi tennis di via Guido Reni si è conclusa nella giornata di ieri la selezione provinciale per la Coppa «Porro-Lambertenghi». Do[illegible] si è arrivati [illegible] che vedeva impegnati quattro atleti.

A rappresentare la prima batteria sono giunti in finale Venutti e Cortivo. Non è stato molto difficile per il più esperto e più tecnico Venutti assicurarsi la vittoria dopo soli due «set» per 6 a 0 e 6 a 4. I due della seconda batteria che sono giunti in finale, Paolo Kotzman e Cressi si sono dimostrati dei giocatori abbastanza forti e soprattutto, quello che ha dato maggior tono all'incontro, si sono equivalsi come forze. Alla fine però la maggior tecnica e la miglior preparazione hanno designato in Paolo Kotzman l'altro triestino che rappresenterà la nostra città alle interregionali della «Porro-Lambertenghi».

Dopo la selezione provinciale maschile nella giornata odierna sarà il turno delle femmine a scendere sul terreno di via Guido Reni. Le iscritte sono: Paschi, Wondrich, Stauber, Tarabocchia, Zaccaria e Kostoris.

Ecco i risultati delle partite: Venutti batte Cortivo 6-0, 6-4; Kotzman batte Cressi 6-4, 7-5.

LA RIVINCITA DELLE «VECCHIE GLORIE»

Numerosi calciatori ex azzurri nelle file triestine e padovane

Si accresce l'attesa per l'incontro di sabato prossimo che sul campo di San Giovanni vedrà le vecchie glorie triestine opposte a quelle patavine nella gara di rivincita alla partita disputata l'altra settimana a Padova e vinta dagli alabardati. Gli «ex» ai quali saranno affidate le sorti del calcio triestino così ricco di gloriosi ricordi hanno sostenuto ieri un piccolo allenamento atletico onde scendere sabato in campo nelle migliori condizioni di freschezza e poter così difendere validamente la vittoria conseguita sui tradizionali rivali veneti. In campo triestino viene confermata la presenza dei campioni del mondo Piero Pasinati e Gino Colaussi, degli ex azzurri Eliani, Trevisan e Rocco; la formazione sarà completata da Striuli, Sessa, Salar, Giannini, Valcareggi e Bernard.

Notevoli novità sono annunciate invece da parte patavina. E' giunta ieri la conferma oltre che della presenza in campo del nazionale Gino Cappello, che guiderà l'attacco bianco-rosso all'assalto della porta di Striuli, anche di un altro non dimenticato protagonista di tanti incontri in maglia azzurra, Mario Perazzolo, che gode di tanta larga simpatia tra gli sportivi triestini per esser stato anni fa allenatore della squadra rossoalabardata. Saranno altresì della partita giocatori del valore di Formentin, Novello, Zanon, Luisetto e Stellin; di quest'ultimo era incerta la presenza ma ogni dubbio è stato fugato. La partita che si svolgerà con il patrocinio del Gruppo giuliano giornalisti sportivi dell'USSI, avrà inizio alle ore 18.30.

La Juventus preferiva i calzettoni tricolori

Torino, 23

Come è noto, nella sua seduta di giovedì 10 luglio il Consiglio direttivo della Lega Nazionale, rispondendo ad un quesito del Consiglio federale, ha proposto che la Juventus sia autorizzata a fregiare la propria maglia con una stella d'oro a cinque punte, a riconoscimento dei dieci scudetti vinti nella sua gloriosa carriera. Analogo riconoscimento sarà accordato, in futuro, alle squadre che arriveranno alla conquista dei dieci scudetti.

Al momento, la classifica delle Società che... inseguono da presso la Juventus è la seguente: Genoa 9 scudetti, Internazionale e Pro Vercelli 7 Torino, Bologna e Milan 6 scudetti.

Il riconoscimento non è piaciuto gran che ai dirigenti della Juventus. Il presidente Umberto Agnelli era del parere che la sua squadra dovesse essere autorizzata a portare un segno esteriore più visibile della propria gloria: per esempio, un risvolto tricolore dei bianchi calzettoni. Aveva già fatto preparare da un'importante maglieria alcuni «prototipi» che il Consiglio direttivo della Lega non ha preso in considerazione, preferendo la «stella a cinque punte», la quale, essendo poco visibile, darà... meno nell'occhio delle squadre che si mangiano il fegato, appunto, per i dieci scudetti della Juventus.

QUADRO SINOTTICO DELLA «A» DI HOCKEY

Dai 65 bersagli del Novara alle 20 passività degli alabardati

Il Monza ha un solo primato - quello della classifica - ma è il più importante - Le altre curiosità delle cifre

Il campionato di hockey inizierà sabato il girone di ritorno. Ci sarà il riposo di Ferragosto e la fine del torneo è pertanto in programma per l'ultima settimana di settembre. Prima d'iniziare la fase discendente è d'obbligo un breve sguardo panoramico sulla prima parte del campionato, un consuntivo parziale in attesa di quello generale di fine stagione.

Partiti in dieci, i protagonisti di questa trentacinquesima edizione si sono trovati, dopo sette giornate, con un concorrente in meno causa il ritiro del Pistoia. In testa alla classifica dopo 36 incontri dei 43 disputati (sette sono stati annullati) si è trovato il Monza che, alla terza giornata (vittoria interna sul Novara) è balzato tutto solo al primo gradino della graduatoria, mantenendo la posizione ininterrottamente sino alla nona giornata e aggiudicandosi così il titolo virtuale di campione d'estate. Il Monza, su cinque partite giocate in casa ne ha vinte quattro pareggiandone una (Triestina); in trasferta due sono state le vittorie, i pareggi uno solo, a Modena. Il diretto rivale dei monzesi, il Novara, ha sui competitori monzesi un ruolino di marcia vantaggioso: quattro le vittorie in casa (con una partita in meno rispetto il Monza), due esterne, un pareggio (col Ferroviario) e una sola sconfitta, a differenza del Monza che ha chiuso imbattuto il girone d'andata. La media tra i due squadroni (+1) indica nel Novara la squadra leggermente avvantaggiata, avendo un incontro in meno sul terreno di casa rispetto i monzesi.

Monza, Novara, Triestina e Marzotto mantengono ancora inviolato il proprio campo; Ferroviario, Marzotto e Pirelli (l'Alessandria è fuori della... mischia, non avendo totalizzato alcun punto) non hanno mai vinto fuori casa, mentre il Monza è l'unica squadra che in trasferta non abbia ceduto le armi. In fatto di punti conquistati in casa il Monza è in testa con 9 punti; lo seguono Triestina, Novara e Marzotto con 8, il Ferroviario con 7. In trasferta ancora Monza e Novara nelle prime posizioni (5 punti) con Lazio leggermente staccata (4) la Triestina (3). Ferroviario, Pirelli (e naturalmente i neo promossi dell'Alessandria) in trasferta non hanno racimolato neppure un punticino. Dal che si deduce che i campi di Valdagno e Trieste (alabardati) sono i più duri da espugnare al pari di Monza e Novara (il Ferroviario occupa pure un posto di primo piano). Delle squadre di... grido, Modena e Marzotto sono quelle che fuori casa si trovano più a disagio (un punto per i veneti, due per gli emiliani).

Il settore delle marcature pone l'attacco novarese in prima posizione: 65 bersagli centrati, di cui quasi la metà (34) realizzati da un solo giocatore, il capo cannoniere Panagini. Segue l'attacco mitragliatrice del campionato, il Monza a quota 52, poi viene la Lazio con 51: tutti gli altri sono staccati di parecchie lunghezze, a cominciare dalla Triestina che, in materia di reti realizzate, occupa il terzultimo posto, essendo preceduta dal Ferroviario (41) e dal Pirelli (39). Solo Alessandria e Modena (!) hanno fatto meno reti della Triestina ferma a quota 32. La Lazio è la squadra che segna molto e subisce parecchio (51 a 48).

Ma se gli alabardati possiedono un attacco dalle cartucce bagnate il rovescio della medaglia assegna alla Triestina la difesa più ermetica. Contro le venti reti al passivo subite da Cataletto, stanno le 23 del novarese Sacchi, le 28 del monzese Bolis e le 35 del modenese Artioli; abbiamo citato quattro portieri, che hanno vestito alternativamente la maglia azzurra. Manca nella lista il veneto Noro (39 passività) che subisce l'influenza dei compagni di squadra fuori dalle mura di casa. L'Alessandria, che forse concluderà il campionato con zero punti in classifica (potrebbe cancellare questo zero nell'incontro interno col Ferroviario, costretto a giocare nelle trasferte, per cause di forza maggiore, senza alcuni titolari) detiene tutti i primati possibili e immaginabili in fatto di risultati negativi. Quello delle reti subite (83 per l'esattezza) rimarrà certamente imbattibile e rischia di superare quello stabilito l'anno scorso dal Crda di Monfalcone arrestatosi a quota 132.

Questo il punto sul campionato visto alla spicciolata attraverso l'aritmetica. Nel girone di ritorno certamente molte situazioni saranno mutate e parecchie posizioni capovolte.

B. I.

Venanzi rinuncia alla selezione

Il pluricampione Giorgio Venanzi ha comunicato telefonicamente al C. T. per la corsa, Renato Galessi, di essere impossibilitato a partecipare alla seconda selezione indicativa in vista dei «mondiali» di Finale Ligure non essendo allenato a sufficienza. Venanzi ci ha inoltre confermato che non parteciperà neppure alla eventuale terza selezione, poichè attualmente non è in grado di curare gli allenamenti sia per indisponibilità di ambienti adatti — il circuito di Riva Traiana attualmente non è praticabile — che per motivi familiari. La decisione di Venanzi non subirà modificazioni di sorta, per cui l'atleta quest'anno rinuncerà a qualsiasi competizione agonistica.

Massaglia radiato dai ranghi della F.I.H.P.

Bologna, 23

Nell'omologare i risultati delle partite di hockey, la commissione tecnica federale della F.I.H.P. ha preso delle gravi sanzioni a carico del giuocatore Alessandro Massaglia dei Pattinatori Viareggini, che è stato denunciato al Consiglio federale con la proposta del ritiro della tessera di atleta. Il Massaglia ha schiaffeggiato l'arbitro Evangelisti di Genova nell'ultima partita di campionato della Serie B. E' la prima volta, a memoria d'uomo, che ad un hockeista viene inflitta la massima punizione, che comporta appunto la radiazione dei quadri della F.I.H.P.

E' stato inoltre punito con l'ammonizione semplice il giuocatore Bissoli del Ferroviario.

Trotto a Montebello
Passeggiata di Aut Aut nel Premio dei Marinai

Aut Aut ha vinto con irrisoria facilità il Premio dei Marinai, che costituiva la prova di maggior interesse nella riunione di ieri sera. Al via scattava Dario che guadagnava alcune lunghezze di vantaggio sugli avversari. Ma il dominio del cavallo di Mazzuchini non durava neanche un giro; infatti dopo seicento metri di corsa Aut Aut, con un ottimo spunto, lasciava Dario «surplace» e s'insediava al comando, aumentando progressivamente il vantaggio sugli inseguitori, vantaggio che all'arrivo sarà di più di una ventina di metri.

Alle spalle di Aut Aut, intanto divampava la lotta per il secondo posto. Ceduto Dario, sarà Badoero a porsi nella scia di Aut Aut, e proprio il grigio conquisterà la seconda moneta, difendendosi egregiamente dalla poco efficace puntata finale di Maharani, anche ieri poco fortunata. Buono il tempo del vincitore 1.23.2 sulla lunga distanza.

Nella riunione due bei successi di Giorgio Zeugna, con Timida e Cervetta.

Premio delle Tolde, (L. 126.000, m. 2.075): 1) Timida (G. Zeugna); 2) Autodroma; 7 part. Tempo al km. 1.28.5. Tot.: 10; 13, 34; (32). *Premio delle Carene*, (L. 120.000, m. 1.660): 1) Galatone (L. Baraldi; 2) Tulipone; 7 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.; 54; 29, 36; (178); 95. *Premio delle Chiglie*, (L. 126 mila, m. 1.660): 1) Quelpart (F. Branchini); 2) Martignone; 6 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 22; 12, 13; (41); 80. *Premio delle Prore*, (L. 120.000, m. 2.080): 1) Cervetta (G. Zeugna); 2) Ellenica; 6 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 68; 28, 18; (100); 128. *Premio delle Navi*, (L. 120.000, m. 1.660): 1) Dominio (E. Fatur); 2) Ombrina; 7 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 97; 28, 27; (139); 401. *Premio dei Marinai*, (L. 125 mila, m. 2.050): 1) Aut Aut (R. Feraboli); 2) Badoero; 6 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 11; 11, 30; (48); 64. *Premio delle Ancore*, (L. 120.000, m. 1.640): 1) Ericina (A. Quadri); 2) Zanetto; 3) Scettico; 9 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 43; 23, 21, 90; (133); 44. Duplice dell'accoppiata: 28.830 per 100 lire. *Premio dei Ponti*, (L. 80.000, m. 1.600): 1) Bertrando (A. Destro); 2) Pagana; 7 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 80; 53, 22; (111); 422.

LA LISTA CIBARIA PER LE OLIMPIADI DEL 1960

Mille quintali di carne per circa ottomila atleti

Un esercito di cuochi per una cinquantina di diete diverse - I cinesi avranno le bacchette per il riso - Ricette esotiche e variopinti menù

Roma, luglio

La pesante ondata di caldo abbattutasi su Roma non ha rallentato l'attività del Comitato olimpico preposto all'organizzazione dei Giuochi del 1960. Sia in via Crescenzio, presso l'ufficio organizzativo, che in largo Maresciallo Diaz, presso l'ufficio per le costruzioni olimpiche, il lavoro procede regolarmente onde onorare la scadenza che porterà a Roma gente d'ogni paese e porterà la fama di Roma in ogni paese.

I problemi da affrontare e risolvere sono moltissimi e vari; dalla ricezione alberghiera a quelli del traffico stradale, dagli scendiletto al filo spinato per cintare il «Villaggio», agli elicotteri, ai piccioni viaggiatori, alle boe, ai telefoni, alle barelle, ai dragamine ed a mille altre cose piccole e grandi necessarie a garantire lo svolgimento delle Olimpiadi.

Fermiamoci per adesso ad esaminare uno di tali problemi, e precisamente quello rappresentato dal sano appetito degli 8000 atleti e del seguito. Un problemino da niente dar da mangiare ogni giorno a circa 13 mila persone di gusti e abitudini talvolta diametralmente opposti.

Le rappresentative presenti alle Olimpiadi 1960 saranno circa ottanta. Americani, australiani, cinesi, russi, tedeschi, greci, indiani, vorranno trovare in loco chi sa preparare i piatti cari ai loro palati ed alle loro tradizioni culinarie. E non dovranno essere disillusi. Un piccolo esercito di cuochi verrà mobilitato per la bisogna e le ricette più esotiche verranno iscritte nei variopinti menù. Riso con bacchette per i cinesi, «gulasch» per gli atleti ungheresi, bistecche alla Bismarck per i tedeschi, «borsc» per i russi, e, probabilmente, rane per i francesi. Il tutto servito a puntino nei 26 refettori e cucinato nelle 16 cucine centralizzate installate nel villaggio olimpico.

Visto sul piano organizzativo questo problema acquista sapori veramente piccanti, per non dire salati, e richiede un notevole sforzo d'immaginazione. Il CONI ha creduto di risolverlo egregiamente dando in appalto il grattacapo culinario ad una sperimentata compagnia particolarmente versata nell'appagare la clientela internazionale, la «Wagon Lits», una delle poche che disponga del personale specializzato e della montagna di stoviglie e posate occorrente a tener occupate, per circa trenta giorni, le mani e le bocche dell'armata di ospiti d'onore.

Il problema naturalmente non si esaurisce con l'arruolamento dei cuochi e il reperimento del vasellame. Le cucine dovranno essere alimentate giorno per giorno da un perfetto servizio di vettovagliamento, e lo stratega investito di tale funzione dovrà fare acrobatiche manovre per procacciare i circa mille quintali di carne, i settecento quintali di pane, la pasta, la verdura, la frutta e tutto l'altro ben di Dio richiesto dalla bisogna.

Le difficoltà appaiono in tutta la loro interezza se si pensa che a Melbourne si lavorò per un anno e mezzo solo per mettere in grado il comitato olimpico ospitante di soddisfare le esigenze mangerecce degli atleti che in quell'occasione furono più di 6000, contro gli ottomila di Roma.

Il numero delle diete richieste dall'alimentazione nazionale, sportiva o religiosa degli atleti che Roma ospiterà nel 1960 dovrebbe superare la cinquantina. Ad alcuni non potrà essere servita carne di porco perchè la loro religione lo vieta, altri dovranno rispettare regole seguite da anni per conseguire un dato rendimento, e su tutti veglieranno severamente gli allenatori decisi a impedire «fughe» o intemperanze. Guai all'incauto che si lascerà affascinare dalla prospettiva di «farsi un quartino di quello bono» in una delle tentatrici trattorie tipiche della Roma vecchia.

La sarabanda vorticosa delle cifre dilaga poi nei preventivi dedicati all'arredamento degli alloggi destinati agli atleti: ottomila letti in ferro con rete e materasso, ottomila cuscini corredati di 14 mila federe, ricambi compresi, 8000 copriletto di cotone, 8.400 coperte di lana, 8.400 sedie, 8.000 attaccapanni, 40.000 lenzuola, 8.700 armadietti singoli, 8.000 comodini, 8.000 scendiletto, 8.000 bicchieri, tutto fornito dall'Amministrazione dell'Esercito previo rimborso delle spese di consumo e usura, di assicurazione e trasporto. All'Esercito verrebbe inoltre anticipata la somma necessaria per l'acquisto del materiale che non fosse eventualmente disponibile presso i magazzini dell'Amministrazione e che dopo i Giuochi rimarrebbe di proprietà della sussistenza militare.

L'Olimpiade del 1960 sarà indubbiamente la più grande della serie moderna di questa competizione iniziatasi ad Atene nel 1896. Sino ad oggi il massimo delle partecipazioni si è avuto ad Helsinki, nel 1952 con rappresentanze di 69 nazioni e con 5867 atleti in gara. Roma supererà largamente due cifre, affrontando problemi che prima d'ora nessun comitato olimpico ha mai avuto.

Sia questo di buon auspicio per la piena riuscita della manifestazione. Una cosa è certa, nessuno potrà mai dire che non ce l'abbiamo messa tutta.

Walter Ludovici

Il Giro di San Giacomo per la coppa «Romeo Mari»

Siamo alla vigilia dello svolgimento d'una delle più belle manifestazioni atletiche locali: il tradizionale giro podistico di San Giacomo, che tutti gli anni chiama a raccolta il meglio dei fondisti della regione e una moltitudine di pubblico entusiasta e plaudente. I premi a disposizione di atleti e società sono ricchi e numerosi. Domani sera potremo assistere, con inizio alle ore 21 e partenza da via Industria 11, a una gara entusiasmante.

Spareggi e Serie A
Vinto dal Bari il primo «round»

Bologna, 23

Il Bari ha vinto, qui a Bologna, la prima delle partite di spareggio. L'altra gara sarà disputata a Roma domani giovedì 24 luglio. In centottanta minuti dovrà essere deciso quale squadra (insieme con le 16 già note, e con la Triestina) giocherà il veniente campionato di Serie A.

Non è detto, però, che domani sera sia noto il verdetto. Se le due squadre vinceranno una partita ciascuna, domenica 27 luglio esse dovranno giocare una «bella», su campo che ancora non è stato destinato. E, se, dopo i novanta minuti regolamentari di questo terzo incontro, saranno ancora alla pari, dovranno continuare per due tempi supplementari di un quarto d'ora. In tutto, 300 minuti di giuoco nel pieno della canicola. Se, infatti, ci sarà ancora parità, l'arbitro chiamerà i capitani ed assegnerà il posto in Serie A con il lancio della monetina.

Per terza categoria
S'inizia a Monfalcone un torneo di tennis

Monfalcone, 23

Domani giovedì alle 10 avrà inizio a Monfalcone sui campi di giuoco della Società del Tennis di Monfalcone il terzo torneo regionale di tennis organizzato dal sodalizio monfalconese con l'approvazione dei competenti organi federali. Alla manifestazione che si protrarrà fino a domenica prossima 27 e forse anche oltre, sono ammessi giuocatori e giuocatrici di terza categoria classificati fino a più 15,2 incluso e non classificati della regione Friuli-Venezia Giulia. Questa sera sono stati fatti i sorteggi per gli incontri del singolare maschile a cui sono iscritti quarantadue atleti, dei quali oltre una diecina sono triestini. Domani verranno compilati i tabelloni per il doppio misto, per il singolare femminile, per il doppio maschile. Le partite si svolgeranno al mattino e nel loro maggior numero nel pomeriggio, con inizio alle 15, per protrarsi fino alle 19 e oltre. All'importante manifestazione hanno aderito cinque sodalizi e precisamente i Tennis Club di Trieste, di Pordenone, di Gorizia, il Braida di Udine e la Società del Tennis di Monfalcone.

Italiani ai campionati di golf

Londra, 23

Tre italiani, Lando Sabini, Lorenzo Silva e Saverio Brenciaglia, si sono iscritti ai campionati giovanili inglesi di golf che si disputeranno a Moortown dal 18 agosto.

Nanni in coppia con Luisa Gioni

Si apprende da fonti bene informate che la pattinatrice di artistico Luisa Gioni, tesserata per il Ferroviario di Trieste e che all'inizio della stagione aveva annunciato il suo ritiro dall'attività agonistica, sta allenandosi in vista della seconda prova di campionato per ripresentarsi alle competizioni in coppia col modenese Nanni. Costui, che per tanti anni fece coppia con la bolognese Roberta Boffi, che ha abbandonato l'attività, essendo sposata da poco, milita per i colori dell'Amatori Modena. Sia la Gioni che Nanni hanno più volte vestita la maglia azzurra; la Gioni è stata campionessa d'Italia nell'individuale, Nanni ha conquistato i titoli quale «partner» della Boffi. Per questo abbinamento l'ostacolo maggiore sarebbe rappresentato dalla appartenenza dei due atleti a differenti sodalizi. Uno dei due dovrà cambiare casacca per la stagione 1958, magari a titolo di prestito.

Mondiale di nuoto
Cento dorso in 1.11.9

Cardiff, 23

Anche oggi, nel corso dei sesti Giochi dell'impero britannico, sono stati migliorati altri primati di nuoto. La inglese Judith Graham ha battuto i records del mondo e d'Europa femminili delle 110 yarde dorso in 1'11"9. Il precedente record è durato un solo giorno in quanto l'altra inglese Margaret Edwards proprio ieri a Cardiff aveva impiegato sulla distanza 1'12"3.

Moore disposto a incontrare Fullmer

San Diego, (California) 23

Il campione del mondo dei pesi mediomassimi, Archie Moore ha reso noto che sono in corso attualmente trattative per un incontro nel quale egli metterebbe il titolo in palio contro l'ex campione del mondo dei medi Gene Fullmer. «Le prospettive di un combattimento del genere — ha detto Moore — mi attraggono moltissimo, a condizione però che io abbia una soddisfacente "borsa"».

QUATTRO PROVE DEL CAMPIONATO IN «SNIPE»

Il «Medolin» del ligure Audizio pone la più seria candidatura

Fatale per Brezich la quarta regata

Ben tre prove sono riusciti a [illegible] i giova[illegible] campionato [illegible] regate [illegible]

[illegible]

pionato, che è stato sempre dominato dai ragazzi triestini e che questa volta ha messo in ottima luce anche buoni elementi di Genova, Audizio e Calleri; Riva del Garda, Carmellini e Ballardini; Orsa, Gorla e Picchio; Rosignano, Bertelli e Cacavalle.

Si è cominciato alle 9 con una prima prova al vento. Quando le diciotto imbarcazioni escono c'è quasi calma completa. In pochi minuti però il tempo cambia completamente. Comincia ad alzarsi la bora che andrà sempre più rinforzando, mentre il mare si fa grosso. Subito vengono a trovarsi in difficoltà parecchi equipaggi. «Nadir» e «Brioni» non possono prendere la partenza e nel corso della regata sono costretti al ritiro anche il «Punta Grossa», l'«Argo» il «Lasciami Passare», il Reamol» e l'«Ardente». Quest'ultimo si rovescia alla penultima boa quando, in seconda posizione, stava conducendo una magnifica regata. Il «Barbanera», partito in testa, va aumentando giro per giro il suo vantaggio ed arriva al traguardo con largo margine sul «Cherso IV» (Ferfoglia-Fonda) e «Cherso II» (Vidulich-Bonetta). Quarto è il «Medolin» mentre il «Nevera» finisce al settimo posto. «Lasapur» e «Dodo» terminano la regata con il solo fiocco, mentre il «Quarner», al decimo posto, completa il breve elenco degli arrivati. Per la seconda prova la partenza viene data alle ore 14, con mare ancora mosso e vento fresco. «Nevera» e «Lassapur» vengono richiamati perchè in anticipo sul colpo di cannone, mentre meglio di tutti partono «Ardente» e «Cherso II» che difenderanno fino al traguardo le loro posizioni. All'arrivo «Barbanera» riesce a mettere la sua prua davanti a quella del «Lasciami Passare», mentre ancora quinto è il «Medolin». Della terza prova abbiamo raccontato le fasi principali, per cui non ci resta che rivolgere un elogio ai bravi Paulin e De-Haag, che hanno saputo portare per la seconda volta alla vittoria il magnifico «Nevera».

A tarda sera la giuria accogliendo un reclamo contro il Nevera squalificava tale imbarcazione che passa pertanto al nono posto della classifica generale.

M. V.

Ordini d'arrivo: 2.a prova: 1) «Barbanera»; 2) «Cherso IV»; 3) «Cherso II»; 4) «Medolin»; 5) «Diana IV»; 6) «Diana III»; 7) «Nevera»; 8) «Lassapur»; 9) «Dodo»; 10) «Quarner». **3.a prova:** 1) «Ardente»; 2) «Cherso II»; 3) «Barbanera»; 4) «Lasciami passare»; 5) «Medolin»; 6) «Nevera»; 7) «Diana III»; 8) «Cherso IV»; 9) «Brioni»; 10) «Diana IV»; 11) «Punta Grossa»; 12) «Dodo»; 13) «Nadir»; 14) «Lassapur»; 15) «Reamol»; 16) «Quarner». **4.a prova:** 1) «Nevera»; 2) «Ardente»; 3) «Medolin»; 4) «Cherso IV»; 5) «Dodo»; 6) «Barbanera»; 7) «Brioni»; 8) «Nadir»; 9) «Lasciami passare»; 10) «Diana IV»; 11) «Dai dai»; 12) «Diana III»; 13) «Lassapur»; 14) «Reamol»; 15) «Quarner»; 16) «Cherso II».

Classifica: 1) «Medolin» (Milano) Audizio-Calleri punti 5620; 2) «Nevera» (Adriaco) Paulin-De Haag p. 5589; 3) «Barbanera» (S.T.V.) Brezich-Ostoich p. 5293; 4) «Cherso IV» (S.T.V.) Ferfoglia-Fonda p. 5940; 5) «Dodo» (Orta) Gorla-Picchio p. 4605; 6) «Ardente» (Garda) Carmellini-Ballardini p. 4520; 7) «Cherso II» (S.T.V.) Vidulich-Bonetta p. 4421; 8) «Lasciami passare» (Rosignano) Bertelli-Cacavalle p. 4173; 9) «Brioni» (S.T.V.) Dallegno-Orlich p. 4033; 10) «Diana III» (S.T.V.) Pugliese-Pipan p. 3967; 11) «Diana IV» (Venezia) Papette-Pasco p. 3794; 12) «Nadir» (Adriaco) Pergolis-Jaut p. 3513; 13) «Dai dai» (Garda) Bassatti-Fuganto p. 3068; 14) «Lassapur» (S.T.V.) Ferin-Ferin p. 2798; 15) «Quarner» (Genova) Massone-Di Fiore p. 2555; 16) «Reamol» (Garda) Risatti-Arianch p. 2236.

DOPO IL TORNEO INTERNAZIONALE

Scarsa la preparazione Terza la Pallacanestro Stock

Conforme alle previsioni è risultata la partecipazione della squadra femminile della Stock al torneo internazionale di Porto San Giorgio, svoltosi nei giorni scorsi. Le cestiste triestine, presentatesi nella cittadina balneare delle Marche con due elementi appartenenti ad altre società (Licia Bradamante dell'Udinese e Pia Mapelli, appena passata alla Standa di Milano) si sono classificate al terzo posto, alle spalle della Dynamo e della Stella Rossa, che dopo aver vinto i rispettivi gironi si sono incontrate nella finale per il primo posto.

La Stock, inclusa nel girone che comprendeva inoltre Wiener e Stella Rossa, ha vinto con facilità il primo incontro (51-39) nel quale era stata opposta alle viennesi, ma ha conosciuto una sconfitta abbastanza netta con le affiatatissime jugoslave della Stella Rossa (32-40). Quest'ultima partita è risultata la peggiore delle tre disputate dalle triestine; la terza le ha viste vittoriose sulle tedesche dell'Heidelberg di stretta misura (55-52).

Per quanto riguarda il comportamento della squadra locale, c'è da considerare la presenza nelle sue file delle due cestiste designate dalla Federazione ad integrarne i ranghi. Licia Bradamante è stata utilissima, tanto da venire premiata quale migliore giocatrice italiana. Il suo apporto è stato continuo e positivo. Non così va detto invece della Mapelli, che si è dimostrata poco altruista, risultando in definitiva dannosa al giuoco della squadra. La Stock complessivamente ha rivelato la mancanza di un adeguato allenamento.

Gli allenatori Guarini e Ghietti si sono detti soddisfatti particolarmente dei progressi compiuti dalla Bettoso; non hanno condiviso invece le critiche di cui è stata oggetto la Tarabocchia, il cui diminuito rendimento è dipeso dalla maggiore elevazione cui essa si è abituata sotto i tabelloni, con la differenza che al progresso atletico non ha fatto ancora riscontro un'adeguata precisione. Buono è stato inoltre il comportamento di Gianna Vascotto, mentre è da dirsi regolare agli effetti del rendimento il comportamento delle altre titolari. Prima dell'inizio del torneo si è infortunata la Maraspin, riportando la distorsione d'una caviglia.

Il concorso di pubblico alle partite del torneo è stato eccezionale. Ha dimostrato una volta di più che, quando il programma è interessante (in stretta relazione con la qualità delle squadre partecipanti), i tifosi non disertano le grandi manifestazioni.

Smentita su Bonifaci

Nizza, 23

I dirigenti della società calcistica francese dell'O. G. C. Nizza hanno smentito di essere entrati in contatto con Antoine Bonifaci e con la sua attuale squadra, il Torino, per riavere nelle proprie file per la prossima stagione l'ex nazionale di Francia.

«Copyright» sul calendario dei campionati di calcio

Milano 23

Un redattore dell'Agenzia Nazionale ha accertato, su informazioni avute presso gli uffici della Lega Nazionale, che il calendario dei campionati 1958-59 di Serie A, B, e C sarà protetto da «copyright», similmente a quanto si usa in Inghilterra.

Sarà proibita, salvo particolare autorizzazione della Lega Nazionale che evidentemente sarà condizionata all'esborso di una determinata cifra, la pubblicazione del calendario a scopo pubblicitario o, comunque, di lucro. Naturalmente, come nel passato, l'autorizzazione alla gratuita pubblicazione sarà regolarmente concessa agli organi della pubblica informazione: cioè ai quotidiani di qualsiasi tipo, ai periodici sportivi, alle Agenzie di stampa ed infine alla Radiotelevisione.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SUCCESSO DELL'AZIONE DEL GOVERNO BRITANNICO

SODDISFAZIONE A LONDRA PER LA RISPOSTA DI KRUSCEV

La mozione in seno all'O. N. U. non implicherebbe votazioni e potrebbe quindi permettere una maggiore elasticità di discussione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

L'annuncio dato questa sera da Radio Mosca che Kruscev ha accettato di partecipare ad un incontro alla sommità in seno al Consiglio di sicurezza dell'ONU, ha causato a Londra grande soddisfazione. L'accettazione della controproposta britannica da parte di Mosca rappresenta una indubbia vittoria del Governo Macmillan, sia all'interno del paese che all'estero.

Proprio oggi, prima che si sapesse della decisione sovietica, il Consiglio generale del Congresso delle Trade Unions aveva appoggiato la risposta di Macmillan. I capi sindacali britannici al pari di tutti gli altri esponenti dell'opinione pubblica hanno reagito con unanime voce di pieno appoggio alla controproposta inglese. La presa di posizione del massimo organo sindacale inglese in favore della decisione del Governo aveva così completato il quadro della rimarchevole unità di appoggio al Governo in questo importantissimo frangente. Opposizione, sindacati, stampa e opinione pubblica hanno reagito con unanime voce di pieno apprezzamento alla controproposta inglese. E' questa la forza di Macmillan e se sono veri i pretesi dissensi paralleli tra Londra, Parigi e Washington, Mosca non ha avuto ora il successo che sperava. Lo stesso Cremlino infatti non ha potuto sottovalutare l'importanza di questo fatto e non gli è riuscito di sfruttare quella divisione all'interno dell'Inghilterra che in passato tanto giovò alle mosse diplomatiche propagandistiche dei leaders sovietici.

A Londra ci si è creato subito di vedere sino a che punto si può parlare di successo parziale, e anche se non solo di mancanza di coordinamento tra le potenze occidentali. Si insiste comunque nel sottolineare che se le differenze di sono state, queste non hanno valore essenziale circa la sostanza o la questione di principio. Certo Washington non è era completamente convinta dell'opportunità di un incontro alla sommità. Ma dire che il Dipartimento di Stato americano sia stato preso di contropiede dalla decisione di Londra è fuori di luogo. Prima dell'annuncio di ieri ai Comuni, il Primo Ministro ebbe un lungo colloquio telefonico con Dulles e la Casa Bianca e in ogni caso il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha avuto a disposizione tutta una giornata prima del suo ritorno da Washington per discutere la situazione e i di fatti con Dulles e l'ambasciatore americano. Forte la tesi più verosimile, sembrano degli esponenti della maggioranza governativa, è quella che spiega le differenze tra l'America e l'Inghilterra come riconoscete in precedenza, e di comune accordo: Washington avrebbe cioè preferito non sbilanciarsi, non prendere una posizione definitiva e lasciare al Governo di Londra, legato anche a diverse esigenze interne, lanciare la proposta in modo da mettere subito alla prova le vere intenzioni del Cremlino. Se queste intenzioni erano quelle contenute nella lettera di Kruscev, non si vedeva come Mosca avrebbe potuto rifiutare un incontro alla sommità secondo i termini del Governo inglese, tanto più che questi implicano anche un decisivo rilancio della suprema organizzazione cui spetta il compito di risolvere i problemi che minacciano la sicurezza e la pace del mondo.

L'accettazione di Mosca ha dunque annullato molti dubbi ed ha dato ragione al Governo di Londra. Le condizioni poste da Kruscev, e cioè che agli incontri partecipi alla riunione alla sommità in seno al Consiglio di Sicurezza, sembra che venga invitato anche Nehru ed i rappresentanti degli Stati arabi, non hanno preoccupato affatto Londra. Fra i punti concordemente con Londra si ritiene che queste condizioni verranno senz'altro accettate dal Governo britannico. Tanto più che tra le intenzioni di Macmillan quando fece la controproposta nella giornata di ieri, ci fu quella di sollevare i vantaggi di discutere all'ONU la situazione.

Ieri sera a Londra si è esaminato anche il contenuto delle concordanti posizioni assunte ieri sia dal Governo che dal l'opposizione in modo da sottolineare i pregi, studiare la portata e prevedere le conseguenze. L'aspetto primo della proposta di Macmillan rimane il fatto importantissimo che attraverso un incontro in seno alle Nazioni Unite, tutte le parti interessate avranno la possibilità di esprimere i loro punti di vista. Ed è appunto in base a questo principio, sostenuto dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd alla Camera dei Comuni nel pomeriggio di oggi, che le condizioni poste da Kruscev vengono considerate non contrastanti alla proposta britannica. L'Arabia Saudita, la Giordania, il Medio Oriente e diventano uno di quegli argomenti su cui tutti i paesi considerano aver il diritto alla parola. Solo una conferenza alla sommità entro il seno dell'ONU può soddisfare questa esigenza.

In secondo luogo, contrariamente a quanto avviene alle conferenze dei capi di Governo, l'incontro come proposto dalla Gran Bretagna non richiede specifici limiti di tempo ed i partecipanti potranno anche terminare i colloqui senza alcuna conclusione di un comunicato. Il che faciliterà enormemente i lavori.

Un altro indubbio vantaggio sta nel fatto che mentre la Costituzione americana non permette al Presidente di viaggiare liberamente fuori degli Stati Uniti, gli è certamente facile lasciare la Casa Bianca per recarsi in un grattacielo di New York. E forse, fattore più importante di tutti, è la partecipazione personale di Kruscev al Consiglio di sicurezza, il che significherebbe certamente un atteggiamento molto più flessibile da parte dei sovietici. Per un delegato russo infatti rimanere in minoranza di un voto è una cosa ma per il Primo Ministro dell'URSS trovarsi isolato è una cosa del tutto diversa. Questo fatto potrà probabilmente influenzare se non tanto il contenuto del contributo sovietico, almeno il modo in cui tale contributo verrà dato.

Quanto alle conseguenze della portata della proposta britannica, va sottolineato che per quanto la proposta contempli la possibilità, l'incontro alla sommità nel Consiglio di sicurezza non dovrà necessariamente raggiungere delle conclusioni, non dovrà cioè sottoporre al voto le diverse soluzioni. E' molto probabile che dalla discussione sorgano chiari consensi su che cosa dovrà essere fatto: non è certo comunque che questo debba necessariamente incontrare l'approvazione degli altri membri. Formalmente, è naturale, la riunione si svolge nell'ambito del Consiglio ma la sua natura dovrà essere tale da evitare il diritto di voto, valendo questo ultimo procedimento in alcun modo. Il Governo di Londra ha implicitamente accettato certi impegni.

Vice

Sostituito a Caracas il Ministro della Difesa

Caracas, 23

Dopo oltre febbrili, nel corso delle quali si erano anche diffuse voci di dimissioni della Giunta governativa, è stato annunciato invece che, in seguito all'incontro tra la Giunta governativa e il Ministro della Difesa nazionale colonnello generale Jesus Maria Castro Leon, quest'ultimo ha dovuto dimettersi.

L'ALLINEAMENTO TEDESCO ALLA POLITICA AMERICANA

Annunciata a Bonn una visita di Foster Dulles

Sabato il Segretario di Stato sosterrà brevemente in Germania per un colloquio con il Cancelliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Dulles arriva sabato a Bonn per incontrarsi con Adenauer. Ne ha dato notizia al Cancelliere l'ambasciatore americano Bruce, che gli ha consegnato un promemoria del suo Governo in cui si chiede che la Germania Occidentale adegui il suo atteggiamento a quello degli altri alleati della NATO per rafforzare la politica atlantica.

Subito dopo l'incontro tra Adenauer e l'Ambasciatore si è riunito il Consiglio dei Ministri e, al termine di una seduta durata molte ore, è stato diramato un comunicato in cui, dopo le molte esitazioni dei giorni scorsi, dovute in parte alle reazioni, chiaramente contrarie, della maggioranza della pubblica opinione e della stampa, il Governo della Germania Occidentale si schiera a favore dell'intervento anglo-americano nel Medio Oriente e condanna le iniziative sovietiche.

Nel comunicato si afferma che la Repubblica federale approva l'azione degli anglo-americani e che essa si basa sulla interpretazione fornita a Londra e a Washington. Il Governo federale deplora che la proposta giapponese sia stata respinta per il veto dell'Unione Sovietica e giudica che in tale modo il Governo di Mosca abbia impedito una distensione. Secondo i tedeschi, si devono nutrire molti dubbi sulla sincerità delle intenzioni sovietiche, così come sono espresse nelle lettere di Kruscev ad Eisenhower, a Macmillan e a De Gaulle. Il Governo di Bonn si unisce agli alleati nel respingere le proposte contenute nelle lettere. La dichiarazione conclude affermando che la soluzione della crisi va trovata entro l'ambito delle Nazioni Unite. Al comunicato è seguita una conferenza stampa.

Durante la conferenza stampa non si è data alcuna notizia dell'arrivo di Dulles e del messaggio personale ad Adenauer. Questa omissione è stata generalmente deplorata dagli osservatori di Bonn. Si ha che negli ultimi giorni si erano intensificate le pressioni anglo-americane per ottenere un chiarimento tedesco. Gli articoli della stampa tedesca avevano irritato in particolar modo Washington.

Si era andata sviluppando a Bonn una polemica tedesca-americana sul contributo che l'intervento alleato del Medio Oriente avrebbe potuto dare. Gli americani avevano infatti sostenuto che l'azione anglo-americana era necessaria per sostenere la posizione occidentale e l'Italia. Il Governo americano avrebbe rinunciato, per l'avvenire, a richiedere l'approvazione dell'intervento per mantenere i diritti di veto all'interno della NATO. Gli ambienti politici di Bonn mostravano di interpretare la situazione con certa apprensione, nel timore che l'intervento provocasse nuove gravi crisi in Medio Oriente. Dalle ripetute richieste inviate le preoccupazioni di Bonn sono state superate e molti ambienti si sono già aspettati alle SS sono presenti nei paesi arabi e fanno prosegui le azioni del Governo di quei paesi con un attacco contro Israele.

Stasera intanto il Segretario generale della NATO Spaak, sarà domani a Bonn. Avrà colloqui con Adenauer e con il Ministro degli Esteri von Brentano.

Si apprende intanto da fonte bene informata qualcosa sulla retroscena dell'improvvisa visita di Dulles fissata per sabato prossimo. Il Governo di Bonn, desiderando di non trovarsi tagliato fuori dal Patto di Bagdad coi sovietici, avrebbe chiesto nei giorni scorsi la convocazione di una conferenza a sei dei ministri occidentali, preparatoria dell'incontro alla sommità tra i Grandi in seno dell'ONU. Alleati, in previsione che dovranno partecipare gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, il Canada, la Germania occidentale e l'Italia. Il Governo americano avrebbe risposto di no alla richiesta. Dulles avrebbe deciso di venire di persona a Bonn per spiegare i motivi del rifiuto e trovare un'altra formula di consultazione che possa soddisfare le esigenze politiche o almeno minori potenze atlantiche e, in particolare, la Repubblica federale tedesca.

Vice

Lanciato un «Thor-Able» con un sorcio nell'ogiva

Cape Canaveral, 23

Un missile «Thor-Able» che porta un sorcio nell'ogiva è stato lanciato questa sera dal poligono sperimentale di Cape Canaveral. Il lancio è stato coronato da successo.

STRASCICHI DELLE MANIFESTAZIONI PER IL M.O.

Incidenti alla Camera per i fermi e gli arresti

Quattordici condanne al Tribunale di Bologna

Roma, 23

I fermi e gli arresti operati dalla polizia nel corso delle recenti manifestazioni per gli avvenimenti del Medio Oriente, hanno causato vivacissimi incidenti all'apertura della seduta della Camera.

Aperta la seduta alle ore 17 da parte del Vicepresidente Bucciarelli-Ducci, l'on. Giorgio Amendola (PCI) ha elevato un'energica protesta a nome del suo gruppo per i fermi e gli arresti operati dalla Polizia e in particolar modo per l'arresto dell'ex deputata Carla Capponi Bentivegna.

Il Presidente ha osservato che tali proteste, già del resto contenute nelle interrogazioni presentate in proposito, dovevano essere riproposte nella sede opportuna e non nel processo di verbale, poichè c'è un esplicito divieto regolamentare in tal senso.

Allora l'on. Giancarlo Pajetta ha chiesto che si mettesse ai voti la sospensione della seduta appunto per protestare per i fatti lamentati. In quel momento nell'aula erano presenti in maggioranza i deputati dell'estrema sinistra.

L'on. Bucciarelli-Ducci ha reiterato la sua istanza, pregando l'on. Pajetta di non insistere nella sua richiesta dato che essa non è sorretta da alcuna ragione regolamentare.

Dai banchi del centro, che si andavano intanto affollando, partivano alcuni epiteti all'indirizzo dell'on. Pajetta, ai quali replicava con altri epiteti il gruppo comunista.

Il tumulto è durato a lungo, fino a quando l'on. Pajetta si è rimesso alla volontà del Presidente e cioè di ripresentare la sua richiesta non in sede di processo verbale

Approvato il processo verbale ed esaurite le comunicazioni di rito, il Presidente ha dato la parola all'on. Giancarlo Pajetta, il quale ha protestato per l'arresto della ex deputata Capponi ed il fermo dell'on. Venturini, fra le proteste dei banchi del centro per i termini non ortodossamente parlamentari usati da lui. Quindi il Presidente Bucciarelli-Ducci ha dato la parola al Ministro del Bilancio, sen. Medici.

A *Bologna* davanti al Tribunale penale si è concluso stasera il processo per direttissima contro 14 persone arrestate lunedì scorso nel centro cittadino e accusate di radunata sedizione e di rifiuto di obbedire all'ordine legalmente impartito dalla polizia di sciogliere un assembramento in occasione di una manifestazione non autorizzata contro l'intervento americano nel Libano.

Il Tribunale ha ritenuto 11 imputati colpevoli degli addebiti e li ha condannati a 40 giorni di arresti e 2 mila lire di multa, Sergio Stefanelli, che doveva rispondere anche di resistenza, è stato condannato a 4 mesi di reclusione, 40 giorni di arresto e 2 mila lire di ammenda. Il Tribunale inoltre ha concesso il perdono giudiziale a Mauro Marchi e ad Euterio Verasano perchè minori di 18 anni e ha mandato assolto Carlo Cinti per non aver commesso il fatto. Tutti gli imputati, tranne uno, hanno beneficiato della condizionale e della non menzione.

Sempre con rito direttissimo la stessa Sezione del Tribunale ha riconosciuto responsabili Sergio Dozza, Tito Turtura e Cesare Tabarroni di resistenza a pubblico ufficiale e li ha condannati a 4 mesi di reclusione ciascuno col doppio beneficio della non iscrizione e della condizionale.

SINGOLARE INCIDENTE SULLA MILANO-VARESE

Investita due volte un'auto con cinque persone

Ferita gravemente una ragazza e tre persone contuse

Gallarate, 23

Sull'autostrada Milano-Varese, a poca distanza dal casello di Gallarate, un'auto con cinque persone a bordo è stata investita da due autocarri. L'auto, targata Lecce 16887, era guidata dal proprietario Domenico Savoia, di 37 anni, e procedeva verso Varese seguita dai due autocarri, appartenenti alla ditta Sgea di Milano e guidati il primo da Domenico Dal Bianco e il secondo da Giulio Casaro. Per una improvvisa frenata dell'auto che precedeva la colonna, l'autocarro guidato dal Dal Bianco l'ha tamponata proiettandola sulla sinistra trasversalmente alla strada. Il Casaro, trovandosi a ridosso dell'autocarro che lo precedeva ha sterzato sulla sinistra per evitare l'investimento ed ha così nuovamente investito l'auto del Savoia gettandola verso destra. Tutto si è svolto in pochi secondi.

Tre dei viaggiatori sulla macchina sono stati lanciati dalla violenza dell'urto sull'asfalto e sono quindi rotolati nella scarpata laterale all'autostrada. Silvana Savoia, di 11 anni, è stata raccolta in gravi condizioni, ed è stata ricoverata all'ospedale di Gallarate dove i sanitari hanno dichiarato di poterla giudicare con prognosi riservata. Al pronto soccorso sono stati medicati la moglie del Savoia, Amalia Benvenuti, di 28 anni, la madre Giuseppina Natale, di 27 anni, Lina Savoia, sorella di Domenico, di 38 anni, con prognosi non preoccupanti. Il quinto passeggero dell'auto è rimasto illeso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA media età cerca urgente lavoro, qualsiasi referenza. Cassetta 25894 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA posto stabile capace cucina, con buone referenze, ottimo trattamento cerca famiglia tre persone. Telefonare in mattinata 30332. 25896 B

DOMESTICA stabile capace cercasi. Via Beccaria 8, II p., sinistra. 25946 B

PRESTASERVIZI giovane ore pomeridiane cercano distinti, referenze. Offerte Cass. 25955 B UPI.

RAGAZZA sappia cucinare per agosto settembre villeggiatura Cortina cerca famiglia signorile. Telefonare 24621. 45961 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti, coloritura olio offresi. Via Paduina 3. 46182 C

A.A. PITTORE appartamenti applicazione carta parati offresi prontamente. Tel. 31187. 46157 C

A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio offresi. Massimo D'Azeglio 4, portineria. Telefonare 90695. 25954 C

A. PITTORE stanze appartamenti coloriture carta parati offresi. Tel. 52933. 25947 C

AUTISTA referenze passaporto anche saltuariamente offresi. Telef. 93636. 46151 C

CONTABILITA', corrispondenza commerciale, tenuta libri in genere offresi indirizzando al Rag. Romolo Benedetto, via Tarabochia 5. 25902 C

IMPIEGATO offresi, anche per mezza giornata, pratico lavori ufficio, paghe, contributi, magazzino, ecc., miti pretese. Scrivere Fermo Posta Carta identità 1099979. 46177 C

INFERMIERA diplomata assistenza malati anche ore, referenze, offresi. Telef. 23133. 25953 C

MURATORI offronsi riparazioni e piccole costruzioni. Miti pretese. Telef. 99239. 46161 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Telefono 63540 46178 C

CC Artigianato L. 20

ELETTRODOMESTICI qualunque genere riparansi domicilio, prezzi mitissimi. Telefonare 93096. 65765 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico 14 anni cercasi. Offerte Cassetta 46153 D UPI.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi prontamente. Salone Olga, Largo Barriera Vecchia 16, tel. 41308. 46174 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Zovenzoni 6, falegnameria. 25966 D

APPRENDISTA ragazzo o ragazza 14-15 anni cercasi per negozio abbigliamento. Offerte specificare scuole assolte. Cassetta 25974 D UPI.

LAVORANTE sarta donna cercasi. Alta Moda, XX Settembre 16. 25961 D

LAVORANTE, mezzalavorante sarta donna cercansi. Presentarsi ore 10-12, via Sangiorgio n. 1. 25943 D

MEZZO lavorante capacissimo falegname cercasi. Via Galleria 1, Carlovatti. 25963 D

RAGAZZI 20-25 anni volonterosi cercansi per vendita articoli casalinghi. Scrivere indicando referenze a Cass. 46163 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA centro cerca signora. Offerte Cassetta 46166 E UPI.

SIGNORINA distinta con buona occupazione cerca camera vuota o parzialmente mobiliata con vitto o comodo cucina. Onestà assoluta. Cassetta 65678 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

DISTINTISSIMA darebbe stanza gratis cambio buona compagnia, persona con ottime referenze. Offerte Cassetta 46173 F UPI.

MOBILIATA uso bagno eventualmente comodo cucina affittasi. Telefonare 92604. 25950 F

MOBILIATA con salotto affittasi distinto. Via Santacaterina n. 9. 25986 F

MOBILIATA affittasi 1-2 amici. Via Cadorna, tel. 97525. 25971 F

STANZA spaziosissima ufficio ammezzata grattacielo affittasi subito. Escluso artigianato. A. P.E., Battisti 10. 46126 F

STANZE 2 vuote centrali piano III entrata 1.o settembre 12.000 mensili affittasi uso laboratorio, deposito o altro. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 46185 F

G Istruzione L. 25

A. APERTURA Enenkel - Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamenti, Istituti, Licei, Ammissione scuola Media. Corsi Commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità, Lingue. Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 12929 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 46165 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

BRASILIANO - portoghese, inglese, spagnolo, francese, tedesco, croatoserbo, sloveno: lezioni, esami, corrispondenza. Traduzioni. Legalizzazioni. Giulia 41-IV, telef. 47726. 25949 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 65733 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 96339 - Ripetizioni, lezioni particolari qualsiasi materia, medie inferiori - superiori. Informazioni: 9-12 - 17-21. 46147 G

LEZIONI accurate matematica, medie, classico, scientifico, industriali, commerciali. Telefono 30393. 65242 G

STUDENTE dà ripetizioni italiano, latino, francese, matematica, medie inferiori. Telefonare 94381. 46162 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO smarrito Viale XX Settembre - Corso. Mancia telefonare 58592. 25940 H

PORTAFOGLI con documenti smarrito giorno 23 Buffet Moratti, Pozzo Mare. Mancia al rinvenitore. 10 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. VIA LEO (Piccardi) stabile sei anni, piano primo, due stanze, soggiorno, cucinino, wc bagno completo, anticamera, cantina, libero 1.o settembre. JULIA 23317, Piazza Tommaseo 2. 53 I

A.A. COMBINAZIONE appartamento in casa nuova, prossima consegna, 2 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, cantina affittasi 26.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 25982 I

A.A. GOLDONI nuovo palazzo affittansi appartamenti ogni comforts, adatti professionisti. AGEP, Passo Goldoni 2. 25957 I

A. BELLISSIMO locale d'angolo (Carli-Combi) 4 fori per Torrefazione tipo Hausbrandt - pasticceria ed altri usi, affittasi. Tel. 50300. 46013 I

APPARTAMENTI tre camere tinello cucinino bagno termonafta pronti fine mese affitta Impresa, via Rossetti 78. 25945 I

APPARTAMENTINO (signorile) stanza cucina bagno 18 mila mensili. Altro stanza cucina 10.000 mensili 150.000 spese; altro 2 stanze comodo cucina presso sola 16.000 affittansi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 25967 I

APPARTAMENTINO centrale adatto sposi camera cucina bagno poggiolo servizi industriale telefono parzialmente arredato affittasi, inintermediari. Telefonare 92817, 16-18. 25959 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze stanzetta bagno cucina 30.000 mensili. Altri 2-3-5 stanze compensando. Altro periferia camera camerino cucina orto 10.000 mensili senza compenso, affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 46185 I

APPARTAMENTO due stanze bagno cucina accessori con spese affittasi. Cass. 46172 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze accessori corso Garibaldi; magazzino via Rittmeyer; appartamento signorile via Beccaria e stanza con cucinino via Milano, affittansi. Amministrazione Spagnul, tel. 24627, pomeriggio. 25938 I

CEDESI appartamento centro con 3 stanze e tutti accessori vuoto, dietro ricompensa. Telefonare in mattinata 94697. 45895 I

I.A.C.P. quartiere scambiasi. Telefonare 59837. 25937 I

LOCALE 2 fori affitto 27.000, magazzinetto affitto 8000 cedonsi. Tel. 37379. 46167 I

LOCALE affittasi, via di Chiadino 16. 25979 I

LOCALI ampi in palazzo signorile centralissimo affitterebberonsi esclusivamente a Società o Ditta primaria solo uso uffici ed escludendo subaffitto, 15 stanze più servizi terzo piano, circa mq. 400, riscaldamento centrale, ascensore. Desiderando trattare scrivere a Cassetta 25951 I UPI.

MAGAZZINI adatti negozio artigiano in varie posizioni affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1706 I

MAGAZZINO cercasi in affitto circa 100 mq. Tel. 48562. 25970 I

NEGOZIETTO centralissimo cedesi affitto 15.000. Telefono 37379. 46167 I

QUARTIERI nuova costruzione tre stanze tinello cucinino bagno installato ascensore centralnafta affittansi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 46186 I

QUARTIERE moderno bistanze, stanzino, bagno, cucina, poggiuolo, riscaldamento autonomo, ascensore affittiamo 20 mila, piccolo compenso, contratto triennale. Alabarda, Spiridione 6.

QUARTIERE centralissimo II piano, quadristanze vaste affittiamo 25.000 piccolo compenso. Alabarda, Spiridione 6. 25978 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 2-3 stanze cercansi in affitto. Tel. 55493. 1712 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze ammobiliato in affitto cercasi. Telefonare 31486. 25975 L

QUARTIERE 4 o 5 stanze anche compenso spese cercasi. Telefonare 93784. 25044 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi, cucine per trattorie, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale n. 7. 1549 M

A. FRIGORIFERI Fiat, Zoppas, fornelli, cucine miste, elettrogas, lavabiancheria, armadietti portabombole. Rateazioni. Deposito Zennaro. S. Lazzaro 16. 46180 M

FRIGORIFERI Zenith, Atlantic, alle migliori condizioni, macchina cucire ricamo nuova 25.000, Singer perfetta 8.000, garanzia, rimodernature. Via Roma 17, Pianoterra. 25972 M

FRIGORIFERI, aspirapolvere, lavatrici, cucine elettriche, gas, legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 46152 M

MACCHINA cucire nuova rientrante mobile di lusso con garanzia lire 25.000, cuce ricama rammenda, prezzi mai visti. Visitateci e vi convincerete. Da Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio 46181 M

MACCHINA Singer spola rotonda L. 22.000. Altre rientranti seminuove bellissime. Nuove con mobile ultimo modello, 25 anni garanzia. Riparazioni, ritiro macchine usate, rimodernature. Manzoni 4, negozio Cosulli. 25956 M

MACCHINA cucire completa mobiletto 31.900 nuovissima garantita; altre germaniche. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10. 25942 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 46152 M

MACCHINA Singer lussuosa 33.000, zigzag occasione; altre 8.000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10/II. 46183 M

MACCHINE cucire Singer 25 mila, altra 15.000 vendo trattabili. Bosco 3, angolo traversale. 25984 M

MORTASATRICI inglesi, catena, scalpello, tenonatrici, dentatrici americane, funzionanti, motori, materiali elettrici, attrezzi, mobili. Mobilificio Sello, Udine. 5902 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti cucine mobili. Telefonare n. 50107. 65680 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili cucine. Telefonare 30358. 25964 N

A. A. A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, mobili letto, pranzo, cucina, ufficio, pezzi singoli. Telefonare 23495. 25960 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, Carpison n. 20, telef. 38008.

ACQUISTO ferro, stracci, metalli, archivio, lana, ritirando pure a domicilio. Marconi 20, telefono 38900. 25733 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi, Rossetti n. 4, angolo Giotto - Ricordatevi: assortimento, prezzi, qualità. Matrimoniali - Cucine - Soggiorni - Guardaroba - Divaniletto - Libreriebar - Materassi - Attaccapanni - Sdrai. Specializzata per bambini; carrozzine, lettini, ecc. 25941 NN

A. COMPERO stanze letto, pranzo, salotti, mobili, singoli, pagando prezzo massimo. Tel. 38196. 25958 NN

AFFARONE causa partenza vendesi mobilio completo parrucchiere signora. Via Sant'Antonio 3, Gorizia. 2224 NN

ARMADI, guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottilletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 46140 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-panchelletto, materassi molleggiati, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

ATTACCAPANNI pelle, cinz, fiorati, prezzo costo cedesi causa ampliamento locali, via Foscolo, angolo via Canova. 25980 NN

CUCINA usata vendesi occasione. Zovenzoni 6, falegnameria. 25966 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti lavorazione propria vendesi grande occasione. Torricelli 6. 25903 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10

STANZA pranzo moderna 12 persone vendesi occasione causa trasloco. Telefonare 92218. 46164 NN

O Commerciali L. 35

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40: via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI cerchiamo ovunque, vendita privati lanerie, drapperie, vasto campionario gratuito. Forte provvigione. Scrivere Cassetta 90 G, SPI, Firenze. 5912 P

PIAZZISTA offresi, serietà, attività, elemento utile. Scrivere Cassetta 46177 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - Giulietta - Appia II - 1100/103 - 600 trasformabile '56 '57 - 1400 - 1100 TV - 600 - Belvedere - Appia '54 - Aurelia - Cambi - Rateazioni. 25976 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende Fiat 1100/103 '56 '57 - 600 occasione - Belvedere '54 - 750 Stanguellini - 500 furgoncino - 500 A. Scambi rateazioni. Geppa 8. Tel. 29714. 1122 Q

FIAT 1100 B ottimo stato, unico proprietario vende privato. Tel. 51119. 25968 Q

PRIMARIA officina specializzata impianti autotrazione a gas liquido, massima garanzia ed economia. Brusaferro, Rossetti 76/I, Tel. 41984. 25969 Q

PRIVATO cerca Ardea 5 marce. Telefonare 38636 ore 9-12.30. 46188 Q

VETTURA Volkswagen '57 ottimo stato vendesi. Telefonare 37115. 25930 Q

103 lussuosa bicolore meccanicamente ottima vendesi 630.000. Giulia 23, corte. 46187 Q

500 C Giardinetta - 500 A - 500 C - 500 furgone vendonsi. Foscolo 34, Autorimessa. 25962 Q

«600» 1956 km. 16.500 vende privato a privato. Tel. 37354. 25965 Q

«600» bella efficientissima, 500 C motore ottimo vendo straoccasione. Diaz 10 25981 Q

«600» '55 colore chiaro; Belvedere perfetta '52, occasione. Permute. Tel. 39546. 46171 Q

«600» 1957 come nuova, unico proprietario. Via Moreri 8. 46169 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. CARDUCCI - CORONEO bellissimo negozio, con soppalco, arredo recentissimo, cedesi con vasta licenza commerciale, affitto annuo 420.000. JULIA 23317. POZZO-SCALINATA in stabile nuovo, per solo affitto, due negozi nuovi per prontingresso. JULIA 23317. BAIAMONTI 12/1/2/3/4 locali d'affari su strada ed interni atti impieghi vari, ottimi prezzi e condizioni di pagamento. JULIA 23317, Piazza Tommaseo 2. 50 R

AFFARONE! Rivendita pane arredamento modernissimo, forte vendita, vasta licenza, prezzo ragionevole. Telef. 37703. 25985 R

BAR con cucina posto bellissimo darei gestione. Tel. 54286. 46189 R

BAR o trattoria caffè cercasi Trattasi direttamente. Telefono 94616, Venier. 46184 R

DROGHERIA con retrobottega, completamente arredata rimessa a nuovo cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1710 R

LATTERIA centrale, bene avviata, modernamente arredata cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1707 R

NEGOZIO alimentari centro cedesi vitalizio o consegna a persona realmente capace mestiere, pretese capitale minime. Specificare posti occupati (esclusi intermediari). Scrivere Cassetta 25936 R UPI.

NEGOZIO frutta e verdura centrale, bene avviato, pagamento dilazionato cedesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1715 R

NEGOZIO alimentari e frutta, arredamento completo, spese minime, attivo, prezzo basso, cedesi causa altri impegni, parte importo, pagamento condizioni. Cass. 25977 R UPI.

PESCHERIA bene avviata vendesi causa malattia. (Sistiana 31). 25948 R

RIVENDITA pane, bene avviata, vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1708 R

TRATTORIA Muggia bene avviata cedesi in gestione. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1713 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 per consegna NATALE '58, disponibilità 50%, appartamenti economicissimi, da una, due stanze, soggiorno, due poggioli, bagni installati, forti agevolazioni di pagamento, ottimo investimento di capitale per pensionati e piccoli risparmiatori. JULIA 23317. FABIOSEVERO 87 per consegna febbraio-marzo '59, appartamenti di lusso da tre, quattro stanze, doppi servizi, due-tre poggioli, ascensore automatico, centrale termica. JULIA 23317. BESENGHI - BELLOSGUARDO, villa padronale, panoramica, garage, officina, giardino con piante secolari, sei stanze più salone, per consegna libera, mese settembre. JULIA 23317. SANCILINO 77 (160 metri birreria Dreher via Giulia) ultimi disponibili per consegna NATALE '58, da una, due stanze, stanzino, bagno ecc. tutti con poggiolo. JULIA 23317. EREMO 140/9 palazzina sei quartieri, unico disponibile da tre stanze ed accessori, fermata autobus 28 a metri 110. JULIA 23317. STRADA GUARDIELLA (rotonda Boschetto) disponibile I. agosto, recente costruzione, due stanze, cucina, bagno, garage, giardino. JULIA 23317. POZZO 9 piano terzo, economicissime da due stanze, cucina, wc, casa 6 anni, quota contanti 1.000.000. JULIA 23317. ROMANIN - CALVOLA, nuovissimo, piano ammezzato, tre stanze, servizi, centraltermica, giardino. JULIA 23317. ROIANO - CHIESA terreno fabbricabile con progetto approvato per due stabili a sei piani, 36 appartamenti, otto negozi. Cessione immediata solo per denaro contante. JULIA 23317, Piazza Tommaseo n. 2. - CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE dalle ore 7 alle ore 21. 51 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 16-19.30. 1719 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI 3-5 stanze, ancora disponibili, VI - IX piano, poggioli panoramici, rifiniture accurate isolamenti termoacustici centrali, consegna agosto 1958, essendo prossima la ultimazione, facilitazioni di pagamento, vendonsi. Telefonare 31358 per visitare. 46179 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AD ottime condizioni prenotansi appartamenti condominio 3-4 stanze accessori termonafta ascensore zona verde, in costruzione via Rossetti 91. Rivolgersi Ventisettembre 17 II, ore 17-20. 46048 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI costruzione iniziata, via Revoltella vicino via Rossetti, soleggiati, vista libera, da due stanze, cucina o soggiorno e cucinino, bagno, poggioli, ascensore, prenotansi condominio. Contanti da lire 950.000, in corso costruzione, saldoprezzo dilazionato in 10 anni. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 46176 S

ACQUISTASI per contanti villino zona Scorcola tre-quattro stanze, servizi, giardino, possibilmente garage. Cass. 1347 S UPI.

AGEP, Passo Goldoni 2, vende appartamenti 1 - bistanze, bagno, poggioli. Facilitazioni. 25957 S

ALDISIO domanda 4200 offresi in palazzina lusso. Altri Donadoni Gambini tristanze 4 milioni. Facilitazioni mutuo. S. Caterina 5. 25952 S

ALLOGGIO libero camera cucina 680.000; altro camera camerino cucina 1.450.000 vendonsi. Tel. 37379. 46167 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati vendonsi 650.000 - 950 mila, facilitazioni pagamento (pensionati, profughi, sinistrati, sfrattati, invalidi hanno diritto entrare entro diciottomesi). Visitare ore 10-12 - 17-19, Navali 29. 46167 S

APPARTAMENTI in costruzione consegna agosto vendonsi 2.600.000: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Galleria Rossoni, Totocalcio. 37379. 46167 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati vendonsi 650.000 - 1 milione 180.000, facilitazioni (pensionati, profughi, sfrattati, invalidi, sinistrati lo hanno libero entro diciottomesi). Galleria Rossoni, Totocalcio, 37379. 46167 S

APPARTAMENTI centralissimi occasione vendonsi direttamente. Altri villa via Navali; altri palazzina Rossetti, bistanze 2.500.000. S. Caterina 5. 25952 S

APPARTAMENTI 2-3 camere tinello, cucinino, bagno, termonafta, pronti fine mese vende Impresa, via Rossetti 78. 25945 S

APPARTAMENTI condominio prossima entrata, soleggiati, vista mare, paraggi via Franca, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, garage vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

APPARTAMENTI paraggi Stazione corso costruzione, casa signorile 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore, prenotansi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1711 S

APPARTAMENTI condominio occupati, centro, 2 stanze stanzino, bagno, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 1716 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza, stanzetta, altro con contratto libero vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1718 S

APPARTAMENTI consegna agosto-settembre zone via Giulia, Madonizza, Revoltella. Accurate perfette finiture. Ottime abitabilità. Posizioni soleggiate vendonsi in condominio con agevolazione. ADRIATER, Sanfrancesco 10, telef. 61655. 25983 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, accessori, pronti dicembre, vendonsi. Tel. 61061. 25973 S

APPARTAMENTO lussuoso in palazzina pronta entrata tre stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, salone, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta vendesi in condominio. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, corrente industriale vendesi libero. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTO paraggi Rossetti, 2 camere, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

APPARTAMENTO Roiano, 3 stanze, cucina vendesi occupato. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1717 S

APPARTAMENTO con giardino pronta entrata bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino accessori termoautonomo cantina vende Impresa. Telefono 58770 Rozzol, capolinea 11. 25939 S

APPEZZAMENTI terreno per costruzione ville, palazzine, Barcola, Romagna, via Rossetti, Cologna, Opicina, soleggiati vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

CENTRALISSIMO nuovo, tristanze, biservizi, poggiuolo, centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 25978 S

MAGAZZINO 310 mq. via Ghirlandaio pronto fine mese vende Impresa, via Rossetti 78. 25945 S

STABILE signorile centralissimo, vendonsi quartieri medi occupati, primimporto seicentomila. Principio Viale appartamento libero otto stanze vendesi. Via S. Caterina 9 secondo, pomeriggio. 2 S

STANZE cinque, doppi servizi, autobox, tutto a nuovo vendo, affitto. Fabio Severo 20, portineria 10-12. 45857 S

TERRENO 200 - 300 mq. non edificabile acquistasi uso deposito. Telefonare 36019. 46091 S

VILLA zona Rossetti, 7 stanze, accessori, poggioli, riscaldamento centrale, giardino, vendesi libera. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1714 S

VILLINO centrale, 7 grandi stanze, accessori, veranda, terrazza, vasto giardino, area eventualmente fabbricabile, vendesi libero. Informazioni telefono 96351. 45994 S

T Villeggiature L. 50

DUINO-CENTRO villino a 4 appartamenti da due stanze, vani accessori, poggioli vista mare, giardino, per pronta consegna. Quote contanti da lire 1.500.000. JULIA 23317, Piazza Tommaseo 2. 52 T

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 21 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5810 U

Rovela lava il rene
Concessionario esclusivo: CARLO CARBONI - Telefono 95161

Dai moderni impianti di Ravenna

i migliori fertilizzanti azotati ai migliori prezzi per tutti gli agricoltori d'Italia

Ha inizio la vendita in tutta Italia, attraverso la Federconsorzi, dei fertilizzanti azotati prodotti nel nuovo Stabilimento dell'ANIC a Ravenna. Il prezzo del solfato ammonico 20/21 è stato fissato in lire 3.250 al quintale e quello del nitrato ammonico 20/21 in lire 2.750. Tali prezzi, per i mesi di luglio ed agosto, si intendono per merce confezionata in sacchi carta da 50 Kg., tara per merce, in vendita presso tutti i 4.500 magazzini della Federconsorzi (resa franco mezzo dell'agricoltore). Il prezzo è comprensivo di tutte le spese, dall'origine al consumo, e perciò anche dell'I. G. E., dei sacchi, del trasporto, del facchinaggio, dei compensi di distribuzione.